

VIV! COLLE

INFORMAZIONE • CRONACA • SOCIETÀ • CULTURA • TERRITORIO • TURISMO



COMUNE DI
COLLE SANNITA

CAMPO SPORTIVO

IL RETTANGOLO DI GIOCO
RITORNERÀ VERDE

«LE CALAMITA' A COLLE SANNITA
DAL 1300 AL COVID-19»

Il nuovo libro a puntate del prof. Luigi Mascia.

SPECIALE ESTATE 2021

SI RICOMINCIA CON «ESTATE INSIEME 2021»

*La ripresa delle attività sociali con meno restrizioni anti-covid.
Ecco gli eventi estivi realizzati dalla Pro Loco a Colle Sannita*

INAUGURATA LA «FONTANELLA»

*Ultimati i lavori di riqualificazione,
taglio del nastro per l'apertura.*



WiFi4EU:

*La wi-fi pubblica europea
arriva a Colle e Decorata*

«IL SACCO NERO»

*La raccolta indifferenziata:
perché è importante, ma soprattutto,
perché è indispensabile farla bene.*

EMERGENZA COVID-19

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SUL COVID-19 E CHE RIGUARDA IL NOSTRO TERRITORIO.

Contagi
Vaccinazioni
Green Pass

Carta d'Identità Elettronica
e CielD:



cos'è,
come funziona.



LATUA PUBBLICITÀ QUI!

SU QUESTO MAGAZINE!



ATTENZIONE 

ACCESSO AGLI UFFICI COMUNALI

**NUOVI
ORARI**

DAL 2 NOVEMBRE 2021

IN VIGORE I NUOVI ORARI PER L' ACCESSO AGLI UFFICI COMUNALI:

LUNEDI, GIOVEDI E SABATO: dalle 9:00 alle 12:00
MERCOLEDI: dalle 15:30 alle 17:30

VIVICOLLE Anno I n.2 - Settembre 2021 - Quadrimestrale - Distribuzione Gratuita

Reg. Trib. di Benevento n. 4/2021 del 13.05.2021

Iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione - ROC n. 37299

Direttore Responsabile: Luigi Moffa

Coordinamento editoriale e Grafica: Rossano Basilone

Editore: Comune di Colle Sannita - P.zza G. Flora, Colle Sannita (BN)

Redazione: Comune di Colle Sannita

Stampa: Se.Ri.Grafica Nigro - Via dei Mille, 6 - Colle Sannita (BN)

RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVICOLLE

PERIODICO DI INFORMAZIONE MUNICIPALE
DEL COMUNE DI COLLE SANNITA



www.vivicolle.it



comunedicollesannita

Foto di copertina:
Pierluigi Nigro

Hanno collaborato agli articoli:

Contributi fotografici:
Angelo D'Emilia
Fernando Palmiero
«Scattomatto»
Pierluigi Nigro
Rossano Basilone

Rossano Basilone (Ro.Ba.)
Don Luca Capozzo
Esterina Basilone
Fernando Miele
Luigi Mascia
Luigi Moffa



Sommario

La parola al Sindaco

Lettera del sindaco ai cittadini.

4

Lettera dalla redazione

5

Lavori Pubblici

Campo sportivo

Il rettangolo di gioco ritornerà verde.

6

La «Fontanella»

Taglio del nastro per la rinnovata area di svago.

8

Illuminazione pubblica

50 nuovi impianti fotovoltaici a isola.

11

WiFi4EU

La Wi-Fi pubblica europea arriva a Colle Sannita e Decorata.

12

Un parco giochi a Decorata

A Decorata, un nuovo spazio dedicato ai più piccoli.

14

Fontana «Tolli»

Nuove murature per la fontana.

14

Società e Politiche Sociali

«Mi voglio bene»

Programma regionale gratuito di prevenzione dei tumori.

15

50° di sacerdozio. Don Antonio Cerrone

Duo appuntamenti per festeggiare il 50° di sacerdozio.

15

Incendio montagna fra Colle e Circello

Le fiamme hanno fatto temere il peggio.

15

SAD

Servizio assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti.

16

Emergenza Afghanistan

Il Comune raccoglie l'appello della Prefettura.

16

Turismo e Spettacolo

Speciale estate 2021:

La Pro Loco ricomincia con «estate insieme 2021»

Più spazio a cultura e spettacolo, ma con un rammarico...

17

«Il borgo racconta»

Un viaggio nel passato tra personaggi e vicende del borgo.

18

«Corto e a Capo»

7° edizione del Festival del cortometraggio.

20

1° Giro delle Fontane

Trekking di 13,8 Km alla scoperta delle nostre fontane.

22

Istruzione e Cultura

Si ritorna a scuola

Le misure per contrastare il rischio Covid.

24

Trasporto gratuito e mensa

Anche quest'anno garantito il trasporto gratuito.

24

«Le calamità a Colle Sannita dal 1300 al Covid-19»

Un libro a puntate del prof. Luigi Mascia.

25

«LeggiAMO insieme!»

Un'iniziativa della biblioteca comunale

29

«Quand' se prejava de coro»

Frammenti di pietà popolare sannita.

30

Duemiladuecento anni dopo

A 40 anni dal gemellaggio tra i Comuni del Sannio e della Versilia.

30

«Novella Atene o piccolo borgo?»

Cultura, politica e protagonisti del Sannio...

31

27/10/1891: Francesco Flora

A 130 anni dalla nascita, un viaggio nell'uomo e nella poesia.

32

Il parroco alla comunità

La chiesa madre riapre al culto

Ultimati i lavori alla chiesa di San Giorgio.

33

Usi e Costumi

Colle venera la Madonna del Carmine

Un'antica devozione che risale ai profeti della bibbia.

34

La festa della Madonna del Carmine

Le misure anti covid impediscono i festeggiamenti.

35

Storia e Territorio

I carri e la Madonna del Carmine

Cenni storici e la tradizione dei carri di grano.

36

Ambiente

Una giornata all'insegna dell'ecologia

Un'iniziativa promossa dall'Onlus Plasticfree.

37

Il secco indifferenziato

Nel sacco nero tutto quello che non si può riciclare.

38

Personaggi e Tradizioni

C'era una volta... l'osteria

Un tuffo nel passato tra i mestieri più antichi.

40

... e l'oste

Una chiacchierata col nostro compaesano «Minuccio».

41

Emergenza Covid-19

Contagi da Coronavirus

Riassunto, numeri e contagi nella nostra comunità.

42

Vaccinazioni a Colle Sannita e Decorata

Report dei dati e punto della situazione.

43

Green Pass

Dal 15 ottobre green pass obbligatorio nei luoghi di lavoro.

44

Open Day

Da settembre, anche senza prenotazione per 1° e 3° dosi.

45

Informatizzazione

CIE: Carta d'Identità Elettronica

Molto più di un semplice documento di riconoscimento.

46

Sport

Avanti tutta con il tennis!

Dal 2018 una scuola di tennis aperta a tutti.

49

Il Comune informa

TARI e IMU 2021

Scadenze e modalità di pagamento.

50

Resto al Sud 2021

Rinnovata l'agevolazione anche per il 2021.

50

Cambio della guardia il Giunta

Luigi Mascia è il nuovo assessore e Vicesindaco.

51

La parola al Sindaco

Michele Iapozzuto

Carissimi concittadini,

Dopo questo lungo periodo di sofferenza sanitaria, che ha attanagliato l'intera umanità, siamo arrivati ad una fase in cui iniziamo a vedere la luce in fondo al tunnel. Questo grazie alla scienza e grazie anche al senso civico e di responsabilità di ognuno di voi. La nostra comunità grazie al vostro



comportamento non ha pagato un grosso dazio. Sono fiero di rappresentare una comunità che al momento del bisogno ha mostrato valori importanti, quali tenacia, responsabilità e moralità. In merito all'emergenza covid è mio dovere ringraziare tutto il personale sanitario dell'Asl di Benevento e il direttore generale dott. Gennaro Volpe. Rivolgo un ringraziamento particolare al dott. Salvatore Pugliese - nostro concittadino - sempre disponibile e prodigo ad aiutare i nostri concittadini a seguire in modo tempestivo i protocolli di prevenzione e tutela di tutta la comunità.

Voglio informarvi che il nostro progetto di cambiamento e di rivalutazione del paese procede alacremente. Sono già tanti gli interventi di riqualificazione che abbiamo portato a termine e molti altri sono in via di ultimazione. Abbiamo infatti riqualificato un luogo storico come la «fontanella», la

fontana dei «Tolli» a Decorata, lo spazio antistante l'ex scuola a Decorata. Tutto il territorio comunale è stato coperto da una rete Wi-Fi free ad alta velocità e soprattutto l'area del lago di Decorata, da sempre priva di qualsiasi segnale cellulare, ora è dotata di un servizio di rete affidabile e veloce. Sempre a Decorata, nei prossimi giorni sarà completata un'area giochi per bambini. Ma i progetti per la nostra frazione sono solo all'inizio.

Altre opere interesseranno nel breve periodo il paese. Abbiamo ottenuto finanziamenti per la copertura del campo sportivo in erba sintetica e l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici a isola nelle zone extraurbane e nelle contrade. Le vecchie installazioni fatiscenti ritorneranno ad essere funzionanti.

E' doveroso inoltre, augurare un sincero in bocca al lupo al nuovo vicesindaco Luigi Mascia, una persona per bene e in grado di portare avanti il compito affidatogli.

Per tutti gli approfondimenti e le altre novità che riguardano la nostra comunità, vi lascio alle pagine della rivista.

Ringraziandovi ancora, vi auguro buona lettura.

il Vostro Sindaco.

«ViviColle» Lettera dalla redazione.



Care lettrici, cari lettori,

bentrovati alla lettura del secondo numero di «ViviColle».

Innanzitutto ci teniamo a ringraziarvi per l'enorme entusiasmo dimostrato per questa iniziativa. La redazione del magazine e l'amministrazione comunale non potevano aspirare a migliore gratificazione: il vostro appoggio, il vostro consenso, il vostro entusiasmo. Il primo numero è andato letteralmente a ruba, sia nel formato cartaceo, quanto nella versione digitale.

Siamo giunti alla pubblicazione del secondo numero e non mancano le novità. È da poco terminata la stagione estiva e seppure ancora limitata dal punto di vista delle iniziative, a causa delle restrizioni anti-covid, sono stati non pochi gli eventi portati a termine. Nella rubrica «speciale estate 2021», vi racconteremo quelle che sono state le iniziative realizzate e ve le racconteremo anche attraverso la voce dei «protagonisti», grazie ad una serie di interviste fatte agli «attori» delle manifestazioni.

Un libro a «puntate» del prof. Mascia:

Una grande novità parte con questo numero e ci accompagnerà per le prossime tre uscite: è il libro a puntate del professore Luigi Mascia, che ha voluto donare a tutta la popolazione, tramite la redazione del giornale il suo ultimo lavoro di penna: «Le calamità a Colle Sannita dal 1300 al Covid-19». Un libro che tratta della storia della nostra comunità e, nello specifico, un viaggio nel tempo di oltre sette secoli alla scoperta delle pandemie che hanno colpito il nostro paese fino ad oggi, fino al Covid. Un inserto da «staccare e conservare», che arricchirà i prossimi numeri

della rivista. Un documento di enorme valore storico da tramandare alle generazioni future. Non finiremo mai di ringraziare il prof. Mascia per la sua donazione e infinita disponibilità.

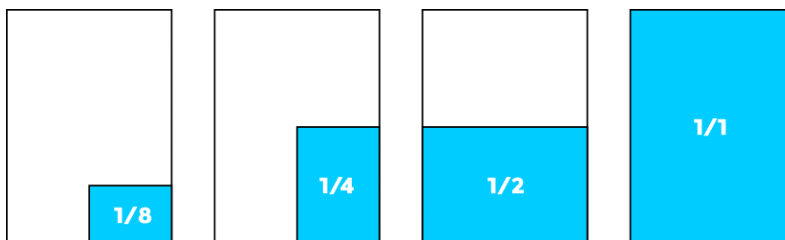
Dal prossimo numero, al via le «sponsorizzazioni»:

Un'altra notizia importante è l'avvio della campagna di sponsorizzazione della rivista, che inizierà dal prossimo numero. La realizzazione del periodico e lo standard qualitativo di produzione, richiedono ragguardevoli sforzi, anche economici. Per questo, stiamo cercando il sostegno di aziende e attività commerciali che condividano con noi il progetto e che colgano le opportunità promozionali che lo stesso offre. Un piccolo contributo sotto forma di sponsorizzazione, per noi sarebbe un aiuto importante e un riconoscimento degli sforzi che stiamo mettendo in atto.

Le tariffe sono davvero simboliche e l'opportunità pubblicitaria offerta molto elevata. È infatti intenzione dell'Amministrazione Comunale, offrire un canale promozionale efficace al minor costo possibile, accessibile a tutti e che garantisca pari opportunità a tutte le attività, soprattutto quelle locali.

Le soluzioni disponibili per la sponsorizzazione prevedono, in dettaglio, l'acquisto di spazi pubblicitari di varie dimensioni.

Formati disponibili



Listino tariffe (iva esclusa)

Formato	Dim.	1 uscita	2 uscite	3 uscite
1/8 di pagina	10x7,5	€ 20,00	€ 40,00	€ 60,00
1/4 di pagina	10x15	€ 35,00	€ 70,00	€ 105,00
1/2 pagina	21x15	€ 65,00	€ 120,00	€ 160,00
Pagina intera	21x30	€ 120,00	€ 200,00	€ 300,00
2° e 4° di copert.	21x30	€ 150,00	€ 260,00	€ 390,00

Per l'importo che riceveremo a titolo di sponsorizzazione, il comune provvederà a rilasciare regolare fattura, il cui ammontare sarà fiscalmente deducibile dal reddito di impresa.

Per qualsiasi informazione ti aspettiamo in Redazione, presso la sede comunale, oppure puoi contattarci al numero di centralino +39 0824 93.10.52 o all'indirizzo email: redazione@vivicolle.it.

Per ora, questo è tutto... Buona lettura!

La Redazione



Campo sportivo

Il rettangolo di gioco ritornerà verde.

Approvato il finanziamento per il progetto presentato dal Comune nell'ambito del bando «Sport e Periferie 2020».

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per lo Sport
SPORT E PERIFERIE – “Bando Sport e periferie 2020”
- art. 1, comma 362 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 -

Il Comune di Colle Sannita beneficerà del finanziamento «Bando Sport e Periferie 2020», per la ristrutturazione del Campo Sportivo. Il campo sportivo comunale di via Ponticelli camberà finalmente aspetto e potrà essere presto restituito alla cittadinanza e ai tanti giovani atleti collesi che per anni sono stati costretti a giocare su un campo che versa non certo nelle migliori condizioni. A breve, infatti, inizieranno i lavori di ristrutturazione della struttura. Una realtà storica per Colle Sannita all'interno della quale sono cresciute e si sono diverte intere generazioni di atleti e che per anni ha versato in uno stato di degrado e di abbandono.

Inizieranno presto, quindi, gli interventi che prevedono la sistemazione del campo sportivo con il rifacimento, ovviamente, del terreno di gioco, partendo dal sottofondo fino alla posa in opera di un manto di erba sintetica, la manutenzione delle gradinate della tribuna, l'installazione di un impianto fotovoltaico e di un nuovo e potente sistema di illuminazione a led.

«Finalmente – commenta il sindaco Iapozzuto – partiamo con questo importante intervento al Campo Sportivo Comunale. La ristrutturazione dell'impianto rientra nell'ottica di far diventare la già esistente area sportiva ancora più un luogo di aggregazione e socialità. Questo spazio ritornerà dunque, dopo tanto tempo, sicuro, praticabile, piacevole e fruibile. Ci auguriamo quanto prima di ridare alla cittadinanza questa importante struttura sportiva, destinata ad incrementare la pratica dello sport in generale e non solo quella del calcio. La peculiarità del nuovo Campo Sportivo è che offrirà un manto di erba sintetica di ultima generazione e permetterà gare ed allenamenti in piena sicurezza e confortevoli giocate. Oltre a servire il bacino di utenza delle squadre locali, richiamerà anche società sportive ed atleti da varie parti della regione campana con cui poter creare congiunte azioni di diffusione dello sport. Finalmente i collesi otterranno quanto stavano attendendo da tempo».

Attualmente il campo da calcio realizzato in erba naturale e terra, non è utilizzabile in quanto, considerate le carenze costruttive, non è drenato, anche in considerazione del fatto che è stato realizzato con materiale di riporto terroso di natura argillosa non drenante. Tale circostanza comporta



che in caso di pioggia, il campo non è accessibile. Inoltre, l'impianto di illuminazione non è adeguatamente proporzionato dal punto di vista illuminante nonché energetico, ciò rende il campo praticamente inutilizzabile per competizioni notturne.

Le opere previste.

I lavori prevedono innanzitutto la realizzazione di un nuovo sottofondo e di una pavimentazione in manto erboso artificiale di ultima generazione rispondente ai requisiti per l'ottenimento dell'omologazione FIGC-LND (Lega Nazionale Dilettanti). La Lega ha fissato norme e parametri di omologabilità dell'intero procedimento di costruzione, al fine di realizzare una superficie di gioco con caratteristiche prestazionali ed atletiche simili a quelle dell'erba naturale.

Attualmente la superficie di gioco è caratterizzata da terreno stabilizzato compattato, i nuovi interventi prevedono prima di tutto



«Campo sportivo» - Condizione attuale

la realizzazione di un nuovo fondo, che assume particolare importanza per il raggiungimento delle funzionalità e dei requisiti tecnici di omologazione necessari e riconducibili alle fondamentali funzioni in termini di capacità drenante, planarità e stabilità.

Per la realizzazione del fondo si prevede la realizzazione di:

- Un sistema di canali lungo il perimetro del campo per la raccolta delle acque meteoriche superficiali;
- Una rete di tubature profonde per il sistema di drenaggio;
- Un impianto di irrigazione manuale;
- Formazione di un fondo stratificato, di materiali diversi, stesi in strati di spessore uniforme a granulometria decrescente.
- Infine, la posa in opera del manto superficiale di erbetta sintetica di ultima generazione.

Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di un impianto fotovoltaico da installare sulla tettoia esistente a copertura degli spalti. Sarà sostituito anche l'impianto di illuminazione: quattro nuove torri sorreggeranno i nuovi proiettori a led che consentiranno l'illuminazione necessaria per gare agonistiche serali.

Insomma, il sogno di un moderno rettangolo di gioco verde presto diventerà realtà.

Ro.Ba.

Erbetta sintetica storia e caratteristiche

L'erba sintetica nasce negli anni Sessanta negli Stati Uniti, dove una squadra di ricercatori della North Caroline State University crea il primo manto erboso artificiale per lo stadio texano di Astrodome, a Houston.

Il primo utilizzo di questo tipo di erba, non casualmente, avviene in ambito sportivo. Infatti, la grande resistenza all'usura e alle intemperie e la manutenzione quasi nulla sono le caratteristiche dell'erba sintetica che la rendono la prima scelta per campi da padel, tennis, football, rugby e American football, ma anche golf e hockey su prato.

Successivamente, l'utilizzo dell'erba sintetica si diffonde in tutto il mondo e coinvolge anche giardini privati e aree verdi pubbliche.

CARATTERISTICHE:

- **Longevità:** è il grande pro dell'erba sintetica, i cui filamenti sono resistenti all'usura, alle intemperie e ai raggi UV;
- **Risparmio economico:** è una conseguenza diretta della longevità – essendo resistente, infatti, il manto sintetico dura a lungo, non deve essere irrigato di frequente e necessita di pochissima manutenzione;
- **Morbidezza:** l'erba a scopo sportivo è pensata per fare sì che gli atleti non riportino sbucciature o escoriazioni in caso di caduta o scivolata;
- **Memoria elastica:** i filamenti di erba hanno una memoria elastica tale per cui, dopo essere stati calpestati, sono in grado di tornare nella posizione iniziale;
- **Prestazioni sportive:** l'erba sintetica per campi sportivi favorisce gli atleti in tutto e per tutto – consente appoggio e torsione del piede perfetti, assorbimento dello shock e restituzione dell'energia, rimbalzo e scorrimento della palla;
- **Utilizzo continuativo durante l'anno:** un prato sintetico può essere utilizzato durante tutto l'anno anche dopo forti acquazzoni perché il sistema drenante posto sotto il manto fa sì che non si formino pozzanghere né fango; inoltre, non subisce la siccità nei caldi mesi estivi;
- **Alte qualità estetiche:** un prato bello, verde e splendente durante tutto l'anno è senz'altro uno dei pro dell'erba sintetica.

Fonte: <http://italgreen.it/>



La «Fontanella»

Taglio del nastro per la rinnovata area di svago.

30 luglio 2021: inaugurato un altro intervento per rivalutare i luoghi del nostro territorio.

Il momento tanto atteso della riapertura della «fontanella» è arrivato con l'inaugurazione del 30 luglio 2021; è ritornata più bella di prima la «fontanella» che, con una nuova veste, grazie al moderno impianto di illuminazione che da oggi la caratterizza e le nuove piazzole, è ritornata ad essere uno dei simboli di Colle Sannita.

Solo qualche giorno prima, il Comune aveva ultimato i lavori di recupero e riqualificazione e proprio in piena estate Colle restituisce il complesso ai collesi, più bello di prima.

La cerimonia di inaugurazione è iniziata alle ore 19:30 ed ha visto la partecipazione del Sindaco, degli amministratori comunali, del costruttore, dei tecnici e del parroco Don Luca Capozzo, che sono stati lieti di festeggiare insieme a tutta la comunità la riapertura della struttura.

L'evento si apre con una breve introduzione da parte del tecnico e responsabile dei lavori Serafino Di Paola, a cui fa seguito l'intervento del primo cittadino Iapozzuto. «*Il recupero della fontanella* - queste le parole del Sindaco - *è parte di un progetto di riqualificazione ben preciso che l'amministrazione comunale sta perseguendo fin dall'inizio del suo mandato: recuperare i luoghi importanti della nostra comunità. Abbiamo iniziato con il*

monumento ai caduti, proseguito col ripristino del parco della rimembranza ed ora 'la fontanella'. Questi luoghi sono testimoni insostituibili della storia sociale della nostra comunità. La 'fontanella', a Colle, ha avuto una impareggiabile importanza sociale ed economica; prima degli anni '50 non c'era acqua nelle abitazioni collesi, e le donne venivano a lavare i panni alla 'fontanella', oppure all' 'acquaro' che purtroppo ora non esiste più... Spero, con questo recupero, che la 'fontanella' resti un luogo magico nell'immaginario dei nostri concittadini, ma adesso sta a tutti noi collesi tenerlo per bene, averne cura e rispetto ... considerate il vostro paese come il vostro 'salotto'...

Volevo ringraziare i ragazzi della pro loco, che con il loro impegno fisico e mentale si prodigano gratuitamente per organizzare eventi e manifestazioni per l'intera comunità, sacrificando tempo e spazio soprattutto alle proprie famiglie; ringrazio i nostri operai comunali, che anche a titolo gratuito, sono sempre al nostro fianco, ci supportano e ci sopportano. Volevo ringraziare inoltre gli operai della forestale, perché alcune delle opere sono state realizzate da loro, come lo steccato. Ringrazio anche il costruttore Mario Del Grosso per la sua professionalità: ha fatto molto di più rispetto a ciò che prevedeva il progetto, non ha badato a spese aggiuntive, ma al risultato finale, così come hanno fatto i due tecnici, a cui va il mio ringraziamento».



La «Fontanella» dopo la ristrutturazione

Dopo l'intervento del Sindaco e prima del taglio del nastro, è seguita la benedizione di Don Luca Capozzo. Al taglio del nastro ha fatto seguito la cerimonia di inaugurazione con l'accensione dell'illuminazione, tra gli applausi dei presenti che per primi hanno potuto ammirare la ritrovata bellezza del luogo.

Ma la «fontanella» è soprattutto un luogo di svago e per questo, alle manifestazioni di rito è seguito un «pic-nic collettivo» offerto dal Comune: panini e bibite hanno allietato il prosieguo dell'evento, in concomitanza con la proiezione del film «l'incredibile storia dell'isola delle rose», a cura della pro loco di Colle Sannita, una proiezione inclusa nel programma «Estate insieme 2021» e facente parte della rassegna «cinema itinerante».

È notte ormai quando si conclude la manifestazione e già da questo primo giorno, la «fontanella» ha fatto rivivere tante emozioni e ricordi.

È soprattutto per questo che l'Amministrazione è felice di restituirla al paese in tutto il suo splendore.

Ro.Ba.

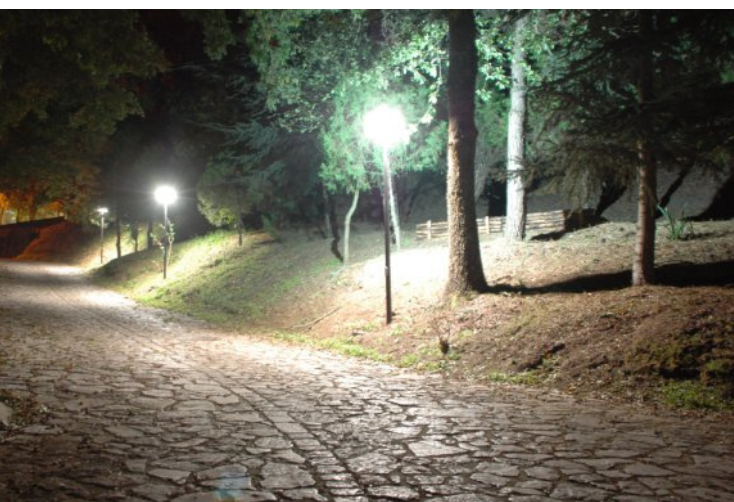
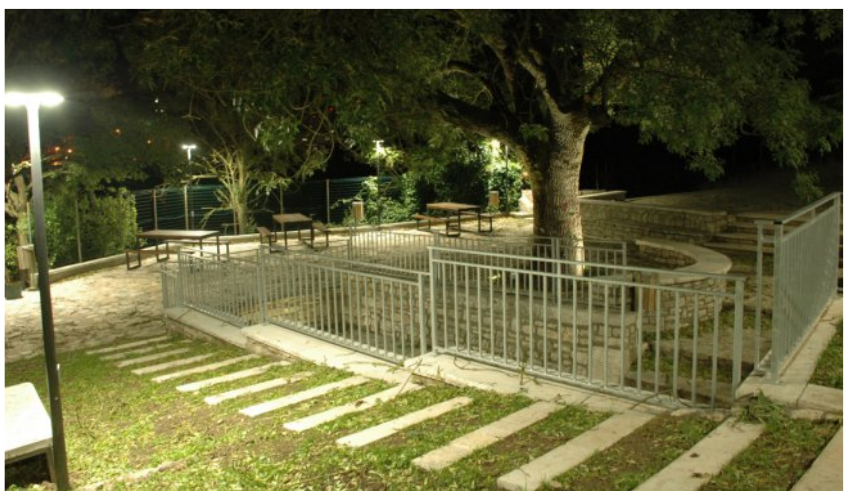
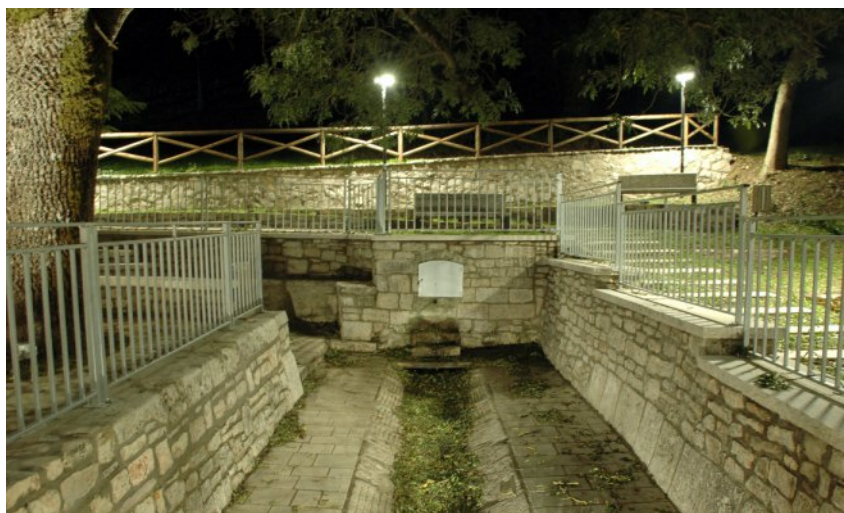


Taglio del nastro del Sindaco Iapozzuto

«Fontanella»: I lavori eseguiti

L'intervento di recupero non ha interessato solo le aree preesistenti, la pulizia e lo sfalcio della piccola pineta adiacente la zona ha permesso di allargare l'area, aggiungendo una nuova porzione di area praticabile. Al fresco dei pini infatti, è stata creata una nuova piazzola. Inoltre, l'area adibita a parcheggio antistante la statale 625, è stata ripulita e riasfaltata, per offrire un parcheggio più pulito e praticabile. Ecco gli interventi nel dettaglio:

- Sostituzione dei vecchi apparecchi illuminanti dotati di lampade alogene da 150w con nuovi apparecchi, con tecnologia LED ad elevata efficienza energetica e luminosa;
- Rimozione dei lampioni fotovoltaici mal funzionanti;
- Installazione di 12 nuovi apparecchi illuminanti (lampioni) con tecnologia led, insieme all'installazione di 5 faretti per illuminare aree adiacenti. Per un totale di 17 apparecchi illuminanti;
- Realizzazione delle morsettiere di derivazione e dei morsetti di messa a terra dei pali;
- Allaccio a norma e prolungamento della linea elettrica pubblica presente sulla zona interessata dall'intervento;
- Risistemazione della pavimentazione antistante la fontana;
- Risistemazione, attraverso demolizione e ricostruzione, delle sedute adiacenti l'albero e delle panchine presenti nell'area;
- Demolizione delle postazioni pic-nic e installazione di nuove;
- Realizzazione della rampa di accesso alla piazzetta antistante la fontana;
- Interventi di ripresa e riqualificazione dell'area là dove necessari;
- Pavimentazione in conglomerato bituminoso dell'area antistante Via Napoli (SS 625).



La «Fontanella» in autunno - oggi



Illuminazione pubblica con fotovoltaico a isola:

50 nuovi impianti illumineranno di nuovo le zone extraurbane e le nostre contrade.

Il lampione stradale fotovoltaico

I lampioni fotovoltaici consentono di illuminare strade o zone distanti dalla rete elettrica.

I raggi solari, tramite i moduli fotovoltaici, producono l'energia elettrica necessaria al funzionamento del lampione.

L'energia elettrica, prodotta dai moduli, è accumulata nelle batterie che a loro volta, alimentano la lampada durante le ore notturne.

Tutto il sistema è gestito da una centralina elettronica a microprocessore. La centralina massimizza costantemente le efficienze di tutti i componenti ed è dotata di programmi diagnostici per gestire eventuali anomalie del lampione.

Le lampade utilizzate nei lampioni sono ad alta efficienza, garantendo così una buona autonomia notturna ed un illuminamento paragonabile ai lampioni standard.

Fonte: dpmelettronica.it/

100.000 Euro per l'illuminazione pubblica con fotovoltaico a isola. Approvato il progetto esecutivo e a breve il via ai lavori.

Con decreto del 30 Gennaio 2020 del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno, legge 27 dicembre 2019, n. 160 è stato assegnato al Comune un contributo pari a € 50.000,00 per investimenti destinati a opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile.

Inoltre, con decreto dell'11 novembre 2020 del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno, stessa legge del 27 dicembre 2019, n. 160, è stato assegnato un contributo aggiuntivo, per l'anno 2021, pari a € 50.000,00, sempre al comune, per investimenti destinati alle medesime opere.

Un contributo quindi di 100.000,00 Euro, da destinarsi all'efficientamento energetico e che l'Amministrazione Comunale intende utilizzare per realizzare i lavori di riqualificazione dell'illuminazione pubblica nelle nostre zone abitate extraurbane e le contrade.

La pubblica illuminazione è un servizio fondamentale per la comunità. Migliorarne la fruibilità, la sicurezza e l'estetica, comporta un aumento del comfort per gli abitanti in loco e per tutta la cittadinanza. L'intervento riguarderà l'intero territorio comunale extraurbano, con riferimento particolare alle contrade ed ai piccoli nuclei abitativi extraurbani, lì dove le zone sono già munite di un impianto fotovoltaico ad isola, ma caratterizzati da elementi componentistici mancanti, deteriorati e non funzionanti. I pali interessati dall'intervento di riqualificazione saranno 50 e si procederà alla sostituzione delle componenti guaste o mancanti, preservando la fondazione e il palo già esistente.

Si installeranno quindi corpi illuminanti nuovi, utilizzando soluzioni all'avanguardia, a basso impatto ambientale ed altissima efficienza energetica e luminosa.

Redazione

LA TUA PUBBLICITÀ QUI!

SU QUESTO MAGAZINE!

FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ
E CONTRIBUISCI A MANTENERE
VIVO IL MAGAZINE DEL TUO PAESE

Contatta la redazione
del comune per richiede
maggiori informazioni.

CHIAMA ALLO 0824 93.10.52
O VIENI DIRETTAMENTE IN COMUNE



La Wi-Fi pubblica europea arriva a Colle Sannita e Decorata

Potenziare il servizio di accesso pubblico alla rete, raggiungendo più zone possibili, soprattutto quelle prive di ogni tipo di segnale cellulare.

Il Comune di Colle Sannita ha ottenuto un finanziamento (voucher) del valore di 15mila euro, grazie alla partecipazione a «WiFi4EU», un'iniziativa dell'Unione europea che finanzia l'installazione di reti wi-fi gratuite ad alta velocità negli spazi pubblici. Il nostro Ente è risultato tra i comuni vincitori del IV Bando EU, entrando quindi di merito tra i 5.588 comuni che beneficiano dell'iniziativa.

Lo scopo della rete WiFi4EU, il cui nome è stato stabilito dalla Commissione Europea proprio per renderlo riconoscibile in tutta Europa, è fornire un servizio di pubblica utilità grazie all'installazione di hotspot in piazze, parchi ed edifici pubblici, così da consentire agli utenti, siano essi cittadini o turisti, di navigare su internet gratuitamente. Da tempo il nostro Comune aveva installato hotspot comunali nel territorio, ma ora il servizio è stato esteso e potenziato.

L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con l'azienda Dimensione srl, ha individuato gli spazi pubblici che più si prestano alla massima fruizione dell'iniziativa da parte di residenti e turisti. Sono quindi state installate e attivate 10 antenne in alcuni punti strategici di Colle Sannita e Decorata, per consentire a cittadini e visitatori un vero e

proprio servizio di pubblica utilità, ormai indispensabile. Il risultato è frutto di un progetto globale di smart city voluto dall'amministrazione comunale con l'obiettivo di rendere concreto l'accesso alla connessione digitale sul nostro territorio.

«La rivoluzione digitale deve essere intesa come un'opportunità. E lo abbiamo dimostrato anche aderendo a questo progetto innovativo, - dichiara il consigliere Ciriaco Mascia, curatore del progetto - che conferma la scelta di superare gli ostacoli digitali, garantendo un accesso alla rete soprattutto in quelle zone del nostro territorio prive di qualsiasi connessione o segnale cellulare, parliamo del lago di Decorata e di altre zone non coperte da nessun operatore e che ora possono usufruire di una connessione pubblica gratuita veloce e sicura».

Come funziona?

Il progetto prevede che i beneficiari di WiFi4EU possano collegarsi ed accedere facilmente a tutti gli hotspot d'Europa, senza bisogno di registrazioni o password.

Connettersi alla rete WiFi4EU è semplicissimo: la Commissione europea ha stabilito che il nome della rete (SSID) deve essere «WiFi4EU» e che sarà lo stesso ovunque, rendendo gli hotspot WiFi4EU riconoscibili in tutta Europa. I cittadini e visitatori potranno connettersi gratuitamente e semplicemente cercando e selezionando tra le connessioni WiFi del proprio dispositivo quella denominata «WIFI4EU» nelle vicinanze delle Aree pubbliche coperte dal servizio (fig.1), successivamente basta accettare i «Termini di utilizzo» e cliccare su «Entra» (fig.2), congratulazioni ora sei connesso! (fig.3).

A questo punto basta aprire il browser o qualsiasi altra app e navigare.

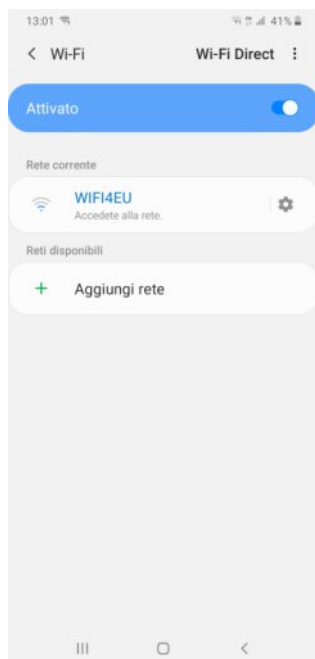


Fig. 1 - Ricerca rete



Fig. 2 - Termini di utilizzo



Fig. 3 - Connessione riuscita

Attenzione!

È necessario fare una precisazione: la connessione pubblica gratuita, in quanto tale, non può e non si sostituisce a quelle private, di conseguenza gli utenti connessi al servizio possono usufruire di una connessione a consumo gratuita di massimo 1 gigabyte giornaliero, più che sufficiente per attività lavorative, comunicative o di urgenza, ma limitante per utilizzi ludici, come visioni in streaming. Inoltre, la connessione di un dispositivo alla rete WiFi4EU, se inattiva per un periodo di 3 ore, viene automaticamente disconnessa. In questo caso basterà semplicemente effettuare nuovamente l'accesso.



Fig. 4 - Hotspot a Decorata



Fig. 5 - Hotspot a Colle Sannita

Aree pubbliche di copertura



Hotspot a Decorata (fig. 4):

- Centro - Via Bebiana
- Lago di Decorata

Hotspot a Colle Sannita (fig. 5):

- Largo Carmine
- Centro Sportivo Polivalente - Trav. F. Flora
- Piazza G. Flora
- Centro di aggregazione - Villa comunale
- Scuole Medie - Via dei Liguri Bebiani
- Parco della rimembranza - Via S. M. della Libera



Un parco giochi a Decorata

Un nuovo spazio dedicato ai più piccoli, un nuovo punto di riferimento ludico per Decorata.

Quasi al termine i lavori di realizzazione del parco giochi per bambini nel centro di Decorata.

**Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020
DPCM 17 luglio 2020**

Contributo infrastrutture sociali – SUD – LB2020.

A breve sarà fruibile la nuova area giochi per bambini a Decorata. La costruzione è finanziata dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, del quale il Comune di Colle Sannita è risultato beneficiario.

L'area giochi sorgerà su una superficie di oltre 200mq, su un terreno di proprietà della Colonia, concesso dalla stessa in comodato d'uso gratuito. Situata nel centro di Decorata a pochi metri dalla piazza principale, nell'area giochi verranno posizionate molte attrazioni, tra cui un villaggio per bambini con 2 torrette, arrampicata, altalena e scivolo, una giostra girevole con divanetto e pianale e giochi a molla.

«Una nuovissima area giochi attrezzata per bambini abbellirà il centro di Decorata. – commenta il sindaco – Verranno infatti installate nuove attrezzature ludiche in un'area verde costruita ad hoc, adiacente la casetta dell'acqua e la sede centrale della Colonia. Alla Colonia va il mio ringraziamento più sincero per aver concesso, in comodato d'uso gratuito, il terreno necessario alla realizzazione dell'impianto. Il progetto di tutta l'amministrazione comunale mira ad arricchire il nostro territorio, dotandolo di nuove strutture e nuovi servizi. L'obiettivo primario è renderlo quanto più vivibile possibile. I lavori per questa nuova area giochi vedranno presto la conclusione e Decorata potrà vantare un bellissimo spazio ricreativo per i propri bambini. Nei prossimi mesi è prevista anche l'apertura della nuova Scuola Media e della Villa Comunale».

Ro.Ba.

Fontana «Tolli»: Restauro e nuove murature

La fontana «Tolli» è stata oggetto di opere di ristrutturazione ad opera del Comune. Oltre alla pulizia generale della struttura e dei canali di scolo, i lavori hanno interessato la messa in sicurezza e il rifacimento delle murature strutturali e di contenimento. La fontana ha riacquisito tutta la sua bellezza. L'apparenza di degrado e abbandono è ormai solo un vecchio ricordo.



Prima
↑
Fontana «Tolli»
↓
Dopo



«Mi voglio bene»:

Screening di prevenzione della regione Campania

Programma gratuito di prevenzione dei tumori della Regione Campania e della A.S.L. Benevento.

La stazione mobile ha fatto tappa a Colle domenica 7 novembre.

La Regione Campania avvia «Mi Voglio Bene», un programma che sostiene la prevenzione dei tumori, offrendo un'assistenza diagnostica tempestiva, specializzata e gratuita. Si tratta di controlli dedicati a donne e uomini residenti e domiciliati nelle cinque province campane. La Regione Campania rende disponibili gratuitamente sul territorio regionale tre tipi di screening che consentono la prevenzione del carcinoma alla mammella, al colon-retto, al collo dell'utero.

Colle Sannita ha ospitato l'Asl di Benevento e la stazione mobile itinerante il 7 novembre, in p.zza Flora, dove hanno avuto luogo gli screening.

Ambulatori e personale medico sanitario specializzato sono stati a disposizione per l'esecuzione degli esami e per la dovuta informazione ai cittadini circa l'importanza della diagnosi precoce delle malattie tumorali.

Tante le adesioni: sono stati 137 gli screening effettuati nella nostra comunità.

Gli Screening offerti e le fasce di età di accesso agli esami:

- colon retto: da 50 a 74 anni
- mammella: da 50 a 69 anni
- cervice uterina: da 25 a 64 anni



La stazione mobile in piazza Flora

Don Antonio Cerrone

Due appuntamenti, a Circello e Decorata, per festeggiare il 50° anniversario di sacerdozio.

Don Antonio Cerrone, parroco di Circello e Decorata, ha celebrato il 31 ottobre il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. Don Antonio ha ricevuto la consacrazione sacerdotale per le mani del vescovo Raffaele Calabria il 31 ottobre 1971 con una solenne celebrazione eucaristica svoltasi nella chiesa della Madonna della Libera. Per vivere con gioia questo importante traguardo Don Antonio ha previsto due appuntamenti: un primo il 31 ottobre alle 17.00 nella chiesa della SS Annunziata di Circello ed un secondo il 14 novembre alle 18.30 nella chiesa Maria SS. dell'Abbondanza di Decorata. Ad entrambe le celebrazioni liturgiche, vissute con intensa partecipazione dalle comunità di Decorata, Colle e Circello, è stato presente l'arcivescovo Mons. Felice Accrocca.

«Sono felicissimo - ha commentato Don Antonio Cerrone - con il rammarico di aver saputo corrispondere solo in parte ai grandi doni che Dio mi ha voluto affidare». Nei suoi 50 di sacerdozio Don Antonio ha insegnato religione per ben 35 anni in varie scuole superiori. E' stato parroco di Baselice dal 1985 al 1987, di Decorata dal 1974 e di

Circello dal 1989. Attualmente guida quest'ultime due parrocchie con grande impegno e dedizione. Dalla redazione di «Vivi Colle» auguri vivissimi al caro Don Antonio che possa essere ancora insostituibile punto di riferimento per la comunità dei suoi fedeli.



Luigi Moffa

Un vasto incendio ha interessato la montagna fra Colle e Circello

Le fiamme alimentate dal forte vento hanno fatto temere il peggio.

Il 12 agosto scorso un vasto incendio ha aggredito il versante che divide Colle Sannita con Circello, lungo la statale 625. Tanti gli ettari di vegetazione in fumo, per lo più boschivi, e alcune aziende agricole sono state fatte evacuare anche se solo in via precauzionale. Squadre di vigili del Fuoco da San Marco dei Cavoti e Benevento, coadiuvate da quelle antincendio della Comunità Montana e volontari, hanno ingaggiato per più giorni una vera lotta contro il tempo, per evitare il propagarsi del rogo anche a causa del vento che invece ha contribuito ad alimentare le fiamme altissime tanto da richiedere l'intervento di elicotteri che in questo caso hanno agito sul fronte dell'incendio. Su tutta l'area si è levata e concentrata una fitta nube di fumo visibile da ogni parte e buona parte di essa con il vento si è estesa fino ai centri abitati di Colle e Circello. Anche il sindaco di Colle, Michele Iapozzuto, nel primo pomeriggio si è recato sulla zona interessata dalle fiamme per rendersi conto della gravità dell'incendio e seguire le operazioni di spegnimento. La situazione si è subito rivelata molto seria, con il fronte del rogo, come detto, che cambiava direzione a causa del vento e più volte si è temuto per alcune aziende e case coloniche. Tanti agricoltori e cittadini si sono subito messi a disposizione con i loro mezzi, aratri e botti d'acqua e davvero prezioso è stata la loro prontezza e risolutezza.

SAD:

Servizio assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti

Un servizio attivo nel tuo comune e rivolto ad anziani con limitata autonomia che vivono soli o in nuclei familiari non in grado di assicurare un buon livello assistenziale.



L'Ambito B05 attraverso il servizio S.A.D. previsto nel Piano Sociale di Zona, intende offrire, alle persone anziane e alle loro famiglie, un servizio di sostegno domiciliare finalizzato a migliorarne il benessere e la qualità della vita. La finalità del servizio è quella di favorire la permanenza dell'anziano nel suo ambiente abitativo e sociale, limitando il rischio di emarginazione sociale.

L'assistenza domiciliare è un'importante offerta di aiuto, ti ricordiamo che questo servizio è attivo nel tuo comune.

I destinatari del servizio sono gli anziani con ridotta autosufficienza, che non necessitano di assistenza continuativa di tipo socio assistenziale e residenti nei Comuni dell'ambito B05, di cui fa parte il Comune di Colle Sannita.

In particolare, esso si rivolge in forma prioritaria a:

- anziani che vivono soli;
- coppie di anziani senza rete parentale;
- anziani con familiari non in grado di provvedervi per comprovati motivi;

L'ammissione alla fruizione dei voucher prevede un numero massimo di utenti fino a concorrenza della disponibilità economica prevista per il servizio nel Piano Sociale di Zona.

Puoi rivolgerti al S.A.D. se hai bisogno dei seguenti trattamenti: igiene, mobilitazioni (es. alzata e messa a letto, posizionamento di ausili come bustini e tutori), compagnia o sostegno, accompagnamento sul territorio per il disbrigo di pratiche e commissioni, preparazione e somministrazione pasti o controllo di corretta alimentazione, o ancora, controllo di corretta assunzione dei farmaci. Con il S.A.D. avrai a che fare con Operatori Socio-Assistenziali (OSA) che si prenderanno cura delle tue esigenze.

Questo servizio prevede una quota di compartecipazione a carico degli utenti con valore ISEE compreso fra € 15.000,00 (soglia minima) e € 30.000,00 (soglia massima).

Vieni in Comune, personale incaricato ti fornirà tutte le informazioni necessarie e ti aiuterà ad accedere al servizio.

Redazione



Emergenza Afghanistan:

il Comune raccoglie l'appello della Prefettura

3 gli appartamenti messi a disposizione dalla Cooperativa Giada Onlus per accogliere famiglie afgane.

A seguito del ritiro del contingente militare italiano in Afghanistan, è stato organizzato un ponte umanitario in favore dei cittadini afgani e dei loro familiari fino al primo grado, che hanno fornito collaborazione alle Forze Armate, all'Ambasciata e all'Agenzia Italiana durante la missione internazionale in Afghanistan. Il Ministero dell'Interno ha espresso la necessità di adottare ogni utile iniziativa per assicurare l'accoglienza dei nuclei familiari afgani trasferiti in Italia. A tal proposito ha fatto richiesta, a tutti gli enti locali italiani, di verificare la disponibilità sul proprio territorio di strutture adatte all'accoglienza delle famiglie evacuate.

Il Comune di Colle Sannita, facendo seguito a tali richieste, si è reso disponibile all'accoglienza dei cittadini afgani. Ciò è stato reso possibile grazie all'ausilio della Cooperativa Sociale Giada Onlus, che ha messo a disposizione 3 abitazioni presso le quali ospitare nuclei familiari.

Impressione di una FUGA

«Non ci sono valigie al Terminal 5 dell'aeroporto di Fiumicino. Quel poco - ricordi, beni essenziali - che è riuscito ad arrivare è raccolto in piccole buste o zainetti custoditi gelosamente. Sui volti stanchezza per i giorni in fuga, paura per le ultime ore passate a casa, tristezza per aver lasciato qualcuno indietro ma anche speranza per un nuovo inizio. Appaiono così i profughi afgani che stanno arrivando in questi giorni in Italia, grazie al ponte aereo organizzato tra Kabul a Roma».

Cit. Croce Rossa Italiana

La Pro Loco **ricomincia** con «estate insieme 2021»!

**Più spazio a cultura e spettacolo, ma con un rammarico...
nemmeno quest'anno è stato possibile
organizzare la marcia podistica e il motogiro.**

Dopo un 2020 «difficile», che ha visto solo pochi eventi estivi realizzati a causa della pandemia, la Pro Loco di Colle Sannita ha riavviato la macchina organizzativa ed è riuscita a realizzare un bel numero di eventi per questa estate appena passata.

«C'è tanta voglia di fare - conferma il presidente della Pro Loco, Colarusso - vogliamo ora riprendere l'attività come prima della pandemia, come un anno normale. Ed in questo senso è andato il calendario di eventi concordato prima dell'estate e che siamo riusciti a concludere con successo. Certo, non si sono potuti realizzare tutti gli eventi in programma, - le idee erano molte di più - a causa delle restrizioni anti covid comunque imposte anche quest'anno, seppure in maniera più lieve rispetto al 2020. Ma il successo ottenuto con gli eventi realizzati quest'estate ci rincuora e, anzi, oserei dire che hanno dato un nuovo volto, maggiore importanza e visibilità alla Associazione, ma soprattutto al nostro territorio. Siamo sicuri e fiduciosi che per il 2022, covid permettendo, potremo riaccendere i riflettori sull'evento sportivo collese più importante e atteso a livello interregionale, parlo della Deco Colle Marathon, a cui seguirà anche una nuova edizione del Motogiro... e tante altre sorprese che, per ora, preferiamo tenere in serbo.

Un grazie particolare ai nuovi eletti negli organi direttivi dell'Associazione, infatti, il 29 giugno di quest'anno si sono svolte anche le elezioni per il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori, persone volenterose e con le quali si è creata immediatamente sinergia. Gli eventi appena conclusi sono stati il giusto banco di prova per testare l'armonia di gruppo e il livello di volontà al fare... e il test ha avuto pienamente successo».

Ricominciamo con la cultura e la sensibilizzazione verso i temi ambientali.

Una nuova stagione, quindi, per la Pro Loco che ha rinnovato il proprio Consiglio: tanti i progetti realizzati per questa estate, in un momento in cui le comunità hanno bisogno di ritrovarsi e di ricominciare a condividere.

«Ricominciamo con la cultura, lo spettacolo, lo sport, il cinema e con la sensibilizzazione verso i temi ambientali - spiega ancora il presidente - ricominciamo dalle famiglie e dal territorio. Sono felice di questo nuovo inizio, l'impegno è stato e sarà massimo come sempre».

Le iniziative di quest'anno hanno visto la partecipazione di importanti organizzazioni e associazioni culturali di livello regionale. Parliamo dell'iniziativa «Corto e a capo» e dell'Associazione «Daena», con i quali la Pro Loco ha avuto l'opportunità di fissare una tappa del loro Festival nel nostro paese (art. a pag. 20). Parliamo ancora dell'Associazione Culturale NarteA, che ha realizzato uno spettacolo teatrale unico ed originale, appositamente scritto ed interpretato per la nostra comunità (art. a pag 18), e non possiamo di certo tralasciare



il successo della prima edizione del «Giro delle fontane», un trekking di 14 Km che ha attraversato il territorio di Colle alla scoperta di incantevoli scorci paesaggistici e di alcune delle tante fontane che raccontano la storia della nostra comunità (art. a pag. 22). Inoltre, la partnership con l'associazione Plasticfree è stato l'impegno della Pro Loco alla sensibilizzazione dei temi ambientali per quest'anno (art. a pag.37). A queste si aggiungono le altre iniziative che, come sempre, hanno raccolto il consenso di tutti.

Ro.Ba.

Il programma «Estate Insieme 2021»

Venerdì 23 luglio - Anfiteatro Decorata

- Cinema itinerante: Proiezione film
«Il ragazzo che catturò il vento»

Sabato 24 luglio - Laghetto di Decorata

- Giornata ecologica in collaborazione con
«Plasticfree Onlus»

Venerdì 30 luglio - Località «Fontanella»

- Cinema itinerante: Proiezione film
«L'incredibile storia dell'isola delle rose»

Martedì 3 agosto - Piazza Flora

- Spettacolo di marionette «Le avventure di Peter Pan» e Spettacolo di magia

Mercoledì 4 agosto - Piazzetta Luigi Rizzo

- Spettacolo teatrale «Il borgo racconta»
con l'Associazione Culturale «NarteA»

Martedì 10 agosto - Hotel «Cà del Re»

- Cena in piscina con «Dr. Jazz & Dirty Bucks Swing Band» Live

Lunedì 16 agosto - Località «Castapagliara»

- Cinema itinerante: Proiezione film «Jocker»

Venerdì 20 agosto - Centro storico «Casale»

- Festival del cortometraggio «Corto e a Capo»

Domenica 29 agosto

- «1° giro delle fontane»
Trekking fra i sentieri e le fontane del territorio



IL BORGO RACCONTA

Spettacolo Teatrale Itinerante



4 agosto 2021: Un viaggio nel passato tra personaggi e vicende del nostro borgo

Colle Sannita, per una sera, torna indietro nel tempo.

Immaginate una macchina del tempo... ed immaginate che questa macchina torni indietro nel nostro passato e catturi, catapultandoli ai giorni nostri, tre popolani della comunità collese vissuti decenni e addirittura secoli fa... Immaginate ora, che questi tre personaggi si materializzino davanti a voi e inizino a raccontare la loro storia, le loro vicende e le loro paure, rendendovi partecipi della loro vita, a tal punto che, all'improvviso, siete voi ad essere catapultati, immaginariamente, nel loro tempo.

Questo è il miracolo eseguito a Colle Sannita dall'Associazione Culturale NarteA, in collaborazione col Comune e la Pro Loco di Colle Sannita, in una splendida serata di inizio agosto. Uno spettacolo originale e unico, creato, scritto e interpretato appositamente per Colle Sannita.

Sì, era proprio il 4 agosto del 2021, quando questa immaginaria macchina del tempo ha catapultato ai giorni nostri una popolana, un brigante e un copetaro, tre personaggi del passato della nostra comunità, che, senza indugio, hanno raccontato ognuno la propria storia ad un pubblico affascinato e attento. Un tuffo nel passato per rivivere vicende di vita vissuta.

Sono stati loro quindi i protagonisti della nostra storia: Una madre (di Luisella), Antonio Del Grosso (il brigante «ma non troppo») e Antonio Mascia (il copetaro); magistralmente interpretati, in ordine, da Irene Grasso, Luigi Credendino e Peppe Romano, in un'atmosfera surreale, contornata di racconti, musiche e canti della tradizione popolare campana. La chitarra di Marco D'Acunzo ha accompagnato i canti di Chiara Di Girolamo e Francesco Viglietti, la giusta colonna sonora ai racconti interpretati in chiave ironica e popolare dei tre protagonisti.

«Quello che rappresenta il punto chiave dell'Associazione Culturale NarteA è la spettacolarizzazione di ogni attività che presenta ai propri visitatori. Ogni qualvolta un turista partecipa ad una delle nostre iniziative diventa allo stesso tempo fruitore e spettatore di un vero e proprio evento studiato e creato ad hoc per dar vita ad una simbiosi perfetta di: arte, cultura, storia, teatro, musica e danza». Questa è la missione di NarteA e questo è quello che ha fatto a Colle.

Ro.Ba.



Staff e cast

Lo staff organizzativo:

- Erika Quercia, Febo Quercia, Mariano Penza, Antonietta Rendina

Il cast artistico:

- Luigi Credendino (Antonio Del Grosso, il quasi brigante)
- Irene Grasso (La mamma di Luisella)
- Peppe Romano (Mascia Antonio il copetaro)
- Marco D'Acunzo (chitarra), Chiara di Girolamo e Francesco Viglietti (voci)



Quattro chiacchiere con Mariano Penza, componente dello staff artistico:

1. Parlati dell'Associazione NarteA.

NarteA è un'associazione culturale costituita da un gruppo di giovani uniti dalla passione per l'arte in tutte le sue forme ed espressioni. L'Associazione ha come principale obiettivo la promozione, attraverso la divulgazione, del patrimonio storico e artistico della Campania e la valorizzazione del suo territorio, in collaborazione con enti pubblici e privati. NarteA ha lo scopo di operare nel settore della promozione della cultura e dell'arte, attraverso una serie di attività e di iniziative che fondono storia, teatro e musica come le visite guidate teatralizzate, spettacoli storici itineranti, cene teatralizzate, tour enogastronomici.

2. Come nasce l'idea del teatro itinerante? Ma soprattutto, come nasce l'idea di impersonare personaggi del luogo in cui vi esibite?

L'idea nasce dall'esigenza, più di 15 anni fa, di creare dei tour atipici, diversi dalle classiche visite guidate. La nostra passione per il teatro ci ha fatto scattare la scintilla per ricreare un determinato evento storico o far rivivere un personaggio della storia, un quadro o una scultura che ha reso famoso un museo, un sito culturale o un borgo.

3. Creare storie diverse in ogni luogo, ricercando ogni volta personaggi e storie diverse, richiede certamente un notevole sforzo in termini di studi, ricerche e coinvolgimento di persone del luogo.

Tutto parte dalla ricerca e dallo studio perché gli eventi che realizziamo hanno sempre un filo conduttore che lega realtà storica e messa in scena teatrale grazie ad una sceneggiatura creata ad hoc dal nostro autore e regista Febo Quercia coadiuvato da Matteo Borriello che si occupa della ricerca storica, così come gli abiti che utilizziamo, sempre studio di approfonditi studi ed espressione del lavoro maniacale della nostra costumista Antonietta Rendina. Il coinvolgimento e l'interazione con gli abitanti del luogo per noi è fondamentale perché sono la memoria storica e fonte inesauribile di spunti, aneddoti, storie e leggende che possono servire per la realizzazione dell'evento. Nel caso specifico di Colle Sannita è stato prezioso il supporto di Grazia D'Agostino, Linetto D'Emilia e Giovanni Colarusso.

4. Assistendo ai vostri spettacoli è evidente il coinvolgimento emotivo e l'amore che provate per la nostra terra campana, È così?

Beh l'amore e la passione per la nostra terra è viscerale! Abbiamo fatto una scelta tanti anni, in controtendenza a tanti nostri amici e conoscenti che si sono trasferiti in altre regioni d'Italia o all'estero. Abbiamo scelto di restare qui in Campania perché sicuri di poter trasformare la nostra passione per la storia, la cultura e l'arte in un lavoro vero e proprio. La Campania non ha nulla da invidiare ad altre regioni e ha tutte le potenzialità per diventare il fiore all'occhiello della nostra nazione... dobbiamo solo crederci di più e cambiare la mentalità.

5. Raccontaci della storia che avete scritto e interpretato a (e per) Colle, magari svelandoci anche qualche «dietro le quinte».

Dobbiamo essere sinceri, scrivere il testo per l'iniziativa non è stato facile. Avendo poca bibliografia a disposizione, intercettare i «protagonisti» è stato davvero impegnativo ma non privo di stimoli.

Ci siamo affidati alle sapienti mani di Grazia e di Linetto e in meno di 48h avevamo circa 70 pagine da studiare, spulciare, analizzare e romanzare... il momento più divertente della fase creativa è stato quando dalla penna sono sgattaiolati via su carta più idee del previsto e dalla difficoltà di scrivere ci siamo trovati avanti a quella di scegliere. Abbiamo chiuso gli occhi e ci siamo trovati davanti tutti gli «attori» delle storie paesane, abbiamo «parlato» con loro, abbiamo «bevuto e mangiato» con loro e abbiamo esaudito il loro desiderio di essere raccontati...

Divertimento ed emozione hanno davvero fatto la differenza.

6. Quale dei personaggi interpretati a Colle vi ha colpito di più e perché? E quale di questi è stato il più emozionante o coinvolgente?

Chiedere a chi scrive personaggi per uno spettacolo a quale di essi è più legato equivale a chiedere ad un bimbo se vuole più bene alla mamma o al papà: non è una risposta semplice da dare. Ogni personaggio ha la sua caratteristica, la sua storia, crea le proprie suspense e detta i propri tempi, comici o drammatici che siano. Ogni protagonista della storia di Colle ha dovuto e voluto raccontare a modo suo le proprie vicende e, chi più chi meno, vi è riuscito strappando un sorriso o una lacrimuccia... sono storie vissute che devono «insegnare» qualcosa e soggettivamente ognuno che le ascolta impara ciò che più si avvicina al proprio bagaglio esperienziale. Il quasi Brigante, il Copetaro, la Popolana, sono in realtà maschere che cercano di dare voce ad un nome impolverato e quasi dimenticato. La difficoltà invece è stata su tutti il ricostruire una narrazione logica e veritiera che, recitata, riusciva a coprire bene il sapore del «romanzato» con il costume del ricordo... un escamotage narrativo che però vede la luce solo se il personaggio nascente è riuscito a far innamorare di sé l'autore... senza la scintilla il fuoco non si accende e Colle, in tutti noi, ha acceso un bel fuoco intorno a quale sedersi e raccontarsi alla boccacciana maniera.

7. Dopo questa esperienza cosa senti di dire?

Ci teniamo davvero a ringraziare tutta la popolazione di Colle per l'accoglienza e lo scambio di energia positiva che ci ha dimostrato. Non è scontato trovare delle persone che interagiscono in questo modo e che contribuiscono alla riuscita di un evento. Sicuramente torneremo a Colle quanto prima per una conoscenza più approfondita del territorio, al di là del lavoro, perché abbiamo voglia di respirare ancora l'aria collese!

Redazione



LA TUA PUBBLICITÀ QUI!

SU QUESTO MAGAZINE!

FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ
E CONTRIBUISCI A MANTENERE
VIVO IL MAGAZINE DEL TUO PAESE

Contatta la redazione del comune
per richieste maggiori informazioni.

CHIAMA ALLO 0824 93.10.52
O VIENI DIRETTAMENTE IN COMUNE



CORTO e a capo

20 agosto 2021: Il cinema arriva a casa nostra.

7° edizione del Festival del cortometraggio Corto e a capo - Premio Mario Puzo: «Il domani migliore» fa tappa a Colle Sannita.



Si è svolto il 20 agosto a Colle Sannita, in collaborazione con la Pro Loco, il terzo degli otto appuntamenti del Festival «Corto e a Capo – premio Mario Puzo», giunto quest'anno alla 7° edizione.

Una rassegna di cortometraggi che da sette anni porta il cinema dove il cinema solitamente non è di casa, nelle periferie e nelle aree interne.

Quest'anno Colle Sannita ha avuto il privilegio di ospitare una serata di questa importante manifestazione riconosciuta a livello nazionale.

La kermesse cinematografica si è svolta al Casale nella «piazzetta del Gesù» e ha visto la proiezione di cinque cortometraggi in concorso per la «selezione adotta un corto», la presentazione di due cortometraggi fuori concorso per la sezione «Irpinia Carpet», lo spettacolo «Da Ponente a Levante» di Gianni Parisi e la proiezione del filmato «Colle: Il nostro domani migliore», pellicola conclusiva del workshop di cinema partecipato realizzato a Colle Sannita, a cura dello staff del festival e con protagonisti ragazzi collesi under-15.

Davvero bravo il cast di provetti attori collesi: Nives Cillo, Aidana Fuschetto, Luca Macchiarolo, Alice Martuccio, Vincenzo

Martuccio, Costanzo Mascia, Antonio Moffa, Michela Nargi, Fabio Nigro, Giuseppe Nigro, Antonio Palmiero, Vincenzo Pezzuto, Samuele Piacquadio, Carmen Pia Zeolla, Vittorio Sersante, Federica Verde, Aurora Zaccari.

I ragazzi ci hanno rac-

contato la loro visione di un domani migliore, un possibile futuro nelle aree interne, un domani non fatto di spopolamento, ma di vita che si rigenera e crea nuove opportunità.

Oltre 200 spettatori hanno partecipato alla rassegna, a cui è stato dato il compito di esprimere la propria preferenza, tra i cinque cortometraggi in concorso, per proclamare il corto più votato dal pubblico, che è stato «La stanza» di Giuseppe Alessio Nuzzo.

Tante le emozioni della serata, arricchite ancora di più dallo spettacolo «Da Ponente a Levante» di Gianni Parisi, attore di cinema e teatro, ultimamente sugli schermi come interprete del personaggio Don Levante nella serie «Gomorra». Uno spettacolo, quello di Gianni Parisi, in cui l'attore in maniera divertente e dissacrante, ironica e

scanzonata, ha raccontato mezzo secolo della sua carriera, attraverso storie, storielle, barzellette, aneddoti, canzoni, macchiette, poesie, monologhi ... insomma tutto quello che ha contribuito a fare di Gianni Parisi l'uomo e l'attore.

«... sono convinto – queste le parole di Parisi – che qualunque messaggio, comunicazione, morale, può arrivare meglio e più direttamente se detta in maniera simpatica da far scaturire un sorriso. Ho avuto la fortuna di incontrare grandi



artisti come Luisa Conte, Nino Taranto, Carlo Taranto, Enzo Cannavale, Mario Merola, Aldo Giuffrè, Aroldo Trieri, Giuliana Lojodice, Carlo Buccirosso, Duilio del Prete, Rosalia Maggio, Carlo Vanzina, Christian De Sica e tantissimi altri, dai quali ho appreso tanto e che hanno contribuito a formare quell'attore che da piccolo avevo desiderato e sognato di essere. Una delle tante cose belle che questo lavoro mi

ha regalato, è che con il passare del tempo, alla mia età, posso ancora sognare e tentare di far divertire il pubblico! Sempre con lo stesso entusiasmo, con la stessa fantasia, con lo stesso impegno, con la stessa simpatia...»

Assistendo al suo spettacolo, possiamo affermare che Parisi è riuscito pienamente nel suo intento. **Ro.Ba.**



Quattro chiacchiere con Umberto Rinaldi, direttore artistico del festival:



1. Corto e a capo giunge quest'anno alla 7° edizione: parlati del festival, come è nato? Cos'è?

Corto e a Capo – Premio Mario Puzo è nato nel 2015 grazie all'impegno dell'Associazione Daena, con la quale abbiamo voluto creare quello che abbiamo definito il «festival del cinema nelle aree interne». Il nostro obiettivo è quello di portare il cinema dove il cinema non è di casa. È una manifestazione che si svolge nelle aree interne della Campania, nelle province di Avellino e di Benevento, con serate svolte nelle piazze, nei giardini, sulle terrazze, nelle aie, sempre con la volontà di portare il grande schermo dove solitamente si fa difficoltà a vederlo. In un'ottica di attenzione al territorio, mi piace citare anche il premio che abbiamo voluto intitolare a Mario Puzo, autore de «Il padrino» e collaboratore di Francis Ford Coppola, la cui famiglia è originaria proprio di Ventricano, viveva a 500m da dove è nato il festival.

2. Il tema di questa edizione è «Il domani migliore! Luoghi, spazi e persone che saremo», di cosa si tratta?.

L'idea de «Il domani migliore» nasce da una frase di Pasolini. L'anno prossimo sarà il centenario dalla sua nascita ma a noi sembra una figura artisticamente e intellettualmente così importante che abbiamo voluto iniziare ad omaggiarlo già quest'anno. «Il domani è oggi» diceva Pasolini e a noi questa esortazione a (ri)cominciare a vivere oggi, a darsi da fare subito per costruire un domani migliore, ci è sembrata quanto mai opportuna.

3. Una delle tappe di questa 7° edizione è stata Colle Sannita. Come è nata questa collaborazione? Cosa vi ha spinto a selezionare il nostro paese?

Già da tempo il Presidente della vostra Pro Loco ci aveva contattato per iniziare una possibile collaborazione e questo è stato l'anno buono per renderla operativa. Da un primo incontro con il mitico Giovanni, abbiamo capito che c'erano i presupposti per lavorare bene, con semplicità, serietà e gioia, così come piace fare a noi. Importantissimo per noi aver avuto la possibilità anche di lavorare con i ragazzi per un workshop che, se anche con un percorso semplificato, ha dato i suoi frutti e ha creato ottimo contatto con il domani del paese.

4. Avete realizzato un cortometraggio qui a Colle con ragazzi del posto, com'è stata questa esperienza?

Senza nulla togliere al resto della serata, devo dire che questo è stato uno dei momenti più belli, soprattutto quando abbiamo girato per il paese, entrando in contatto con le persone e chiedendo ai ragazzi di tirare fuori le proprie passioni e i propri interessi al fine di immaginare una Colle di domani. Certo il laboratorio avrebbe meritato più tempo per svolgersi in maniera più organica ma i divieti legati al Covid ci hanno costretto a realizzare il tutto in pochi giorni con qualche corsa e qualche imprecisione in più ma con l'intensità propria delle esperienze istantanee.

Il programma della serata

ORE 21.00 Selezione adotta un corto

Captain T - la condanna della consuetudine

di Andrea Walts (Italy, 15)

C'è di mezzo il mare di Davide Angiuli (Italy, 5)

Il mio nome non ha importanza di Giordano Viozzi (Italy, 6)

La panna cotta di Pietro Albino Di Pasquale (Italy, 12)

La Stanza di Giuseppe Alessio Nuzzo (Italy, 7)

ORE 21.50 Irpinia Carpet - Presentazione cortometraggi

On the road di Jack Kerouac (Italy, 5)

Corto realizzato nell'ambito del concorso nazionale "Miglior lettore"

Con Giulia Verzino, Valeria Nigro, Samira Valles, Alen Cocca, Angelo Valente.

La Maledizione dei Potter di Jessica Anna Festa (Italy, 13)

Presentato dall'Associazione Puck Teatrè

ORE 22.15 - Spettacolo

Da Ponente a Levante di e con GIANNI PARISI

con Guido Gatta (chitarra), special guest Federica Raimo

ORE 23.15 - «Colle: Il nostro domani migliore»

Proiezione del filmato conclusivo del workshop di cinema partecipato realizzato a Colle Sannita - con la partecipazione dei ragazzi del paese

ORE 23.30 - Proclamazione corto più votato dal pubblico con estrazione finale del Premio School days.

5. La rassegna del 20 agosto a Colle Sannita ha visto anche la partecipazione dell'attore Gianni Parisi, con il suo spettacolo «Da Ponente a Levante». Cosa puoi dirci in proposito?

Gianni, non per promuovere un amico ma per reali meriti, credo sia uno dei più bravi ed esperti attori presenti sul panorama italiano. Durante la serata del 20 è stato realmente un treno, senza sosta da un genere all'altro, ci ha portato con naturalezza a passare dalla riflessione alla risata, dalla lacrima allo scherno come solo un attore esperto e talentuoso può fare.

6. Progetti futuri?

Un festival è un'attività quasi continua, praticamente per 12 mesi all'anno, quindi è già cominciato il lavoro per la prossima edizione, oltre che per alcuni laboratori che faremo entro fine anno con delle scuole. Ovviamente, parallelamente a questo svolgo altre attività con la mia casa di produzione cinematografica Hitch2, che purtroppo mi vede in società con Alberto Scarino, originario di San Giorgio la Molara, a pochi passi da voi. Con Hitch2 stiamo chiudendo la realizzazione di un documentario in Irpinia con la Regione Campania e uno nella valle del Monte Amiata con la Regione Toscana, oltre che tanti altri progetti in via di realizzazione.

7. A nome della comunità collese vi ringraziamo per aver portato il cinema a casa nostra. Davvero una serata indimenticabile. Hai un ultimo pensiero per noi?

Il vostro ringraziamento ci fa molto piacere e ci conferma che attraverso il cinema si possa fare comunità e si possano vivere delle esperienze di aggregazione e conoscenza reciproca che oramai diventano sempre più rare. Noi dell'Associazione Daena e del Festival Corto e a capo – premio Mario Puzo vogliamo ringraziare tutti voi per l'accoglienza, per la partecipazione e per l'occasione che ci avete dato. L'augurio è quello di poter magari ricominciare subito a lavorare alla prossima edizione, con l'entusiasmo della precedente e con più tempo e consapevolezza a disposizione.

Redazione



1° giro delle fontane

Trekking di 13,8Km alla scoperta
di alcune fontane del territorio di Colle Sannita



29 agosto: 11 fontane per il 1° trekking gastronomico

Un trekking di 13,8 Km, organizzato dalla Pro Loco, alla scoperta di alcune delle nostre fontane, dei colori, dei profumi e dei sapori della nostra terra.

Il «Giro delle fontane» è una passeggiata che attraversa il territorio del nostro comune alla scoperta di incantevoli scorci paesaggistici e di alcune delle tante fontane che raccontano la storia del paese e delle persone che lo abitano. Lungo il percorso punti di ristoro con assaggi, cicchetti e prodotti locali.

Questa è stata, spiegata in breve, la giornata del 29 agosto dedicata al trekking più entusiasmante dell'anno.

A questo va aggiunto, d'obbligo, un ringraziamento particolare alle strutture ed alle attività commerciali e di ristorazione che volontariamente hanno partecipato alla realizzazione dell'evento, offrendo assaggi dei loro prodotti tipici e altro ancora. Si ringrazia quindi, in ordine di intervento, la Casa Albergo per Anziani «Domus Maria», Pizzeria «Marigiò», «Masseria Pasqualone», Agricampeggio «Laghetto Basilone», Caseificio «Caselle Vecchie»,

azienda «Lisoni», «Iapozzuto Group» e Hotel «Cà del Re». Un ringraziamento particolare all'azienda di autotrasporti «Collebus», che ha garantito il servizio navetta e assistenza dalla partenza fin lungo tutto il tragitto.

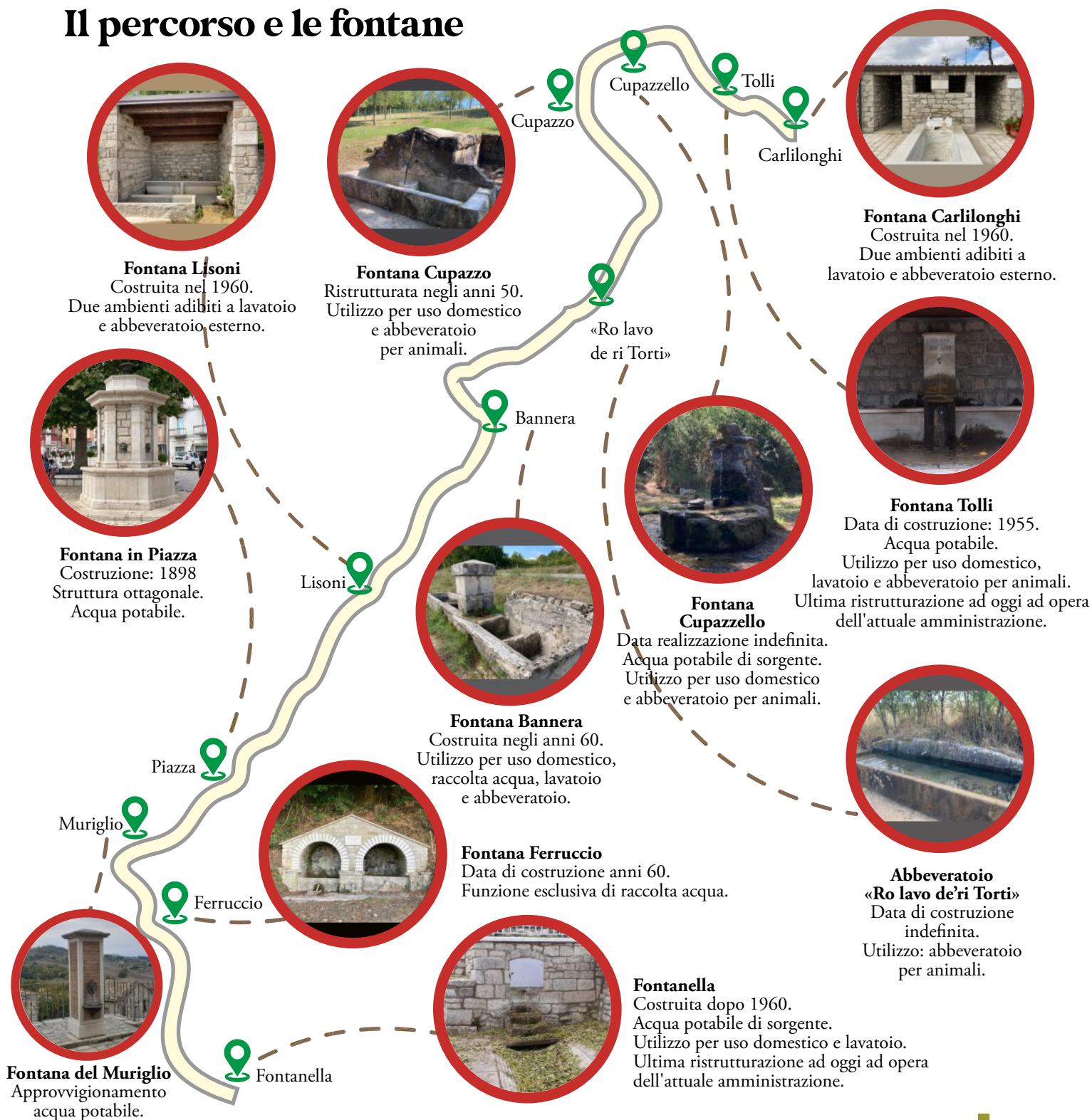
Ma come si è svolta la giornata?

Ritrovo alle ore 9:00 al «Largo Carmine», dove dopo una breve colazione con caffè, cornetti e ciambelle, della Pizzeria Marigiò, il servizio navetta Collebus ha trasferito tutti i partecipanti alla fontana dei Carli Longhi – Decorata – dove ha avuto inizio la camminata. Dalla fontana dei Carli Longhi si è proseguiti verso la fontana dei Tolli, poi, attraversando i sentieri del lago di Decorata, piccola bevuta alla fontana del Cupazzello. Da qui, ci si è addentrati nel bosco, destinazione fontana del Cupazzo, dove è stato possibile gustare qualche primizia dell'agriturismo Masseria Pasqualone in collaborazione con l'Agricampeggio Laghetto Basilone. Il cammino è proseguito attraversando la «Chiana di Decorata» per raggiungere il tratturo dell'Impiso in direzione dell'abbeveratoio «Ro lavo de'ri Torti», dove con un'altra piccola sosta, si è degustato del formaggio del Caseificio Aziendale Caselle Vecchie. Successivamente, direzione fontana Bannera e di seguito fontana Lisoni dove ad accogliere i trekker è stata l'Azienda Lisoni con le sue prelibatezze. Si è proseguito in direzione

distributore IES di Iapozzuto Group che ha accolto i camminatori con sangria e stuzzichini, oltre ad altre prelibatezze preparate dall' Hotel Ristorante Ca' del Re. L'arrivo è quasi prossimo, lungo via Santa Maria della Libera - direzione via Roma - si è giunti alla fontana in piazza... ora, destinazione Casale, precisamente al fontanino de «ro Muriglio»... da qui di nuovo immersi nella natura! Discesa de' ri torti per visitare Fontana Ferruccio... salitone per ritornare al casale e ultimo tragitto per giungere

al punto di arrivo: la «Fontanella»! Dove ha avuto inizio la festa conclusiva con panini e birra offerti dalla Pro Loco. L'arrivo alla Fontanella è stata anche occasione per effettuare l'estrazione della «Lotteria d'estate 2021», indetta sempre dalla Pro Loco. Tutti i premi sono stati assegnati e ritirati dai rispettivi vincitori. Un'esperienza che sicuramente si ripeterà l'anno prossimo, con una seconda edizione che vedrà sicuramente variato il percorso per includere altre fontane non ancora visitate.

Il percorso e le fontane





Si ritorna a scuola

Dal 15 settembre di nuovo in classe: tutte le regole, dalle mascherine obbligatorie al Green Pass.

Le misure per contrastare il rischio Covid, nell'anno che vede gli studenti tornare in presenza al 100%.

Test salivari, finestre aperte o impianti di areazione, mascherine, piattaforma per verificare i Green Pass, queste le prime misure in evidenza per prevenire i contagi a scuola, lo indica il Piano ufficiale del MIUR approvato in agosto dalle Regioni.

Il Piano si basa sulle indicazioni del Comitato tecnico scientifico e su indicazioni più specifiche definite dal Rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità e dal ministro dell'Istruzione Bianchi, il quale, in un'intervista a «Repubblica» precisava: «...La scuola sarà l'ultima a chiudere. Le vaccinazioni corrono tra ragazzi e prof: quando saremo al 100% l'obiettivo è togliere la mascherina. Lavoriamo per nuova normalità, a chi contesta il certificato verde chiedo di fidarsi

«Se in un istituto si certifica un focolaio, si isola l'istituto.

Se il contagio è in una sola classe, si isola la classe.

Non vedremo più intere Regioni chiuse per il Covid...

Abbiamo scelto un approccio strutturale per non tornare più in Dad...

La scuola sarà l'ultima cosa che chiuderà nel Paese».

Patrizio Bianchi - a «Repubblica»
Ministro dell'istruzione nel governo Draghi

della scienza...».

L'anno scolastico quindi, è iniziato con una serie di nuove regole. Oltre al rispetto delle distanze di sicurezza e alle mascherine, quest'anno si rientra in classe con tutto il personale scolastico vaccinato e con l'obbligo di esibire il Green Pass, per tutti i lavoratori esterni, come per i genitori che entrano nell'istituto per accompagnare i figli o per prenderli all'uscita.

Ro.Ba.

Le regole nel dettaglio...

Il Green Pass: In altre parole, rimangono esenti dall'obbligo di Green Pass bambini, alunni, e studenti. Per ora, infatti, gli unici a dover presentare la Certificazione per assistere alle lezioni in presenza sono gli studenti universitari. Per il resto dei lavoratori del mondo della scuola e per chi accompagna bambini e ragazzi le regole sono chiare: green pass obbligatorio per insegnanti, personale scolastico e per chiunque acceda per qualsiasi motivo a tutte le strutture delle istituzioni scolastiche, educative e formative.

Mascherina, distanziamento e aerazione dei locali: Mascherina obbligatoria per tutti, da indossare sempre al banco, dalle scuole elementari in poi e si potranno togliere solo in mensa, durante il pranzo, e in palestra, durante l'attività sportiva. L'uso della mascherina si può derogare se alle attività partecipano solo studenti vaccinati e per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della stessa.

È obbligatorio mantenere la distanza di almeno un metro tra i banchi. Per il ricambio dell'aria il Comitato tecnico scientifico ha stabilito che dovrà essere assicurato aprendo le finestre. Potranno essere utilizzati anche impianti di filtraggio e pulizia dell'aria.

Tamponi molecolari salivari: È stato poi preparato un «Piano di monitoraggio della circolazione di SARS-CoV-2» destinato a scuole elementari e medie al fine di sorvegliare, attraverso una «rete di scuole sentinella», la diffusione del virus in ambito scolastico. Il piano prevede che vengano effettuati tamponi molecolari salivari a livello nazionale, sugli studenti tra i 6 e i 14 anni in scuole campione indicate dalle autorità sanitarie regionali in collaborazione con gli uffici scolastici. Saranno coinvolti, su base volontaria, almeno 55 mila alunni ogni 15 giorni.

Fonti: orizzontescuola.it - miur.gov.it - money.it

Scuola:

Trasporto gratuito e mensa scolastica, dall'infanzia alle medie

Anche quest'anno garantito il trasporto gratuito.

Per la mensa è possibile acquistare i blocchetti presso il Comune.



Tra le competenze di ogni amministrazione comunale c'è anche quella di prevedere un servizio di trasporto gratuito per gli alunni della scuola dell'obbligo. Questo servizio è necessario per facilitare l'assolvimento degli obblighi scolastici e per rendere sempre più effettivo il diritto allo studio.

Anche per l'anno scolastico 2021/22, il Comune garantisce la gratuità del servizio, previa naturalmente richiesta di adesione da effettuare presso l'ufficio preposto nella sede comunale.

Le fasce orarie di espletamento del servizio sono comprese tra le ore 7.00 e le ore 8.30 circa (percorso casa-scuola) e tra le ore 13.00 e le ore 14.30 e/o tra le ore 16.00 e le ore 17.30 circa (percorso scuola-casa). Sugli autobus potranno viaggiare solo gli alunni aventi diritto, forniti di regolare tesserino rilasciato dall'Amministrazione Comunale.

Dal 20 settembre è attivo anche il servizio mensa. Pure in questo caso è richiesta la compilazione della domanda di adesione al servizio presso gli sportelli del Comune, dove è possibile acquistare anche i blocchetti da 20 buoni pasto ciascuno, al costo di € 40.00 per la scuola dell'infanzia ed elementare e € 30.00 per la scuola media. Il Comune ha inteso prevedere l'esenzione dal pagamento dei buoni mensa per le famiglie con ISEE inferiore 2.000 euro.

Redazione

PRIMA PARTE

Luigi Mascia

Le calamità a Colle Sannita dal 1300 al Covid-19.

UN LIBRO A PUNTATE DEL PROF. LUIGI MASCIA



PRESENTAZIONE

- AL LETTORE -

Nel mio piccolo, come studioso di storia locale, credo di aver dato, attraverso i miei scritti, alla comunità tutta un positivo contributo per la conoscenza delle tappe più significative dell'essere e divenire del nostro paese.

Ho più volte sottolineato che l'amore per il proprio paese non è solo visione poetica, ma è soprattutto memoria storica delle proprie radici e delle sue ramificazioni attraverso i secoli. Un borgo senza memoria storica perde la sua identità ed è fatalmente destinato a morire. Ogni scritto, ogni ricerca, ogni immagine riguardante il proprio borgo è, perciò, sempre lodevole.

Con questo spirito ho cercato di ripercorrere le tappe più dolorose del cammino umano, sociale, culturale collese non solo come riproposizione storica di eventi già trattati da me,

ma perché le nuove generazioni, quelle nate dopo il 1962, possano conoscere, ricordare e possibilmente trasmettere i momenti più difficili del nostro passato come «valori», che sono alla base di ogni nostro operare. Vorrei anche sottolineare che, ad eccezione di alcune pubblicazioni monografiche riguardanti singoli argomenti, nessun comune della provincia di Benevento possiede un testo completo di ricostruzione delle vicende oggetto di studio.

Questo mio nuovo lavoro dal titolo «Le calamità a Colle Sannita dal 1300 al Covid-19» verrà presentato a puntate nella rivista «ViviColle». Ringrazio il sindaco Michele Iapozzuto per lo spazio riservatomi e il giovane Rossano Basilone per l'impaginazione e illustrazione del testo.

Luigi Mascia

CAPITOLO I

LE CALAMITÀ A COLLE SANNITA DAL 1300 AL 1500

- PREMESSA -

Le calamità di ogni genere si sono sempre abbattute nella storia dei popoli. Per il lettore curioso, che volesse arricchire le conoscenze, esiste un'ampia documentazione che, partendo dalla febbre tifoide scoppiata in Grecia nel V secolo a.C. arriva fino ai nostri giorni. Diverso, invece, il discorso riguardante le piccole comunità, come quella collese, quasi sempre nel passato trascurate o appena menzionate dagli studiosi, i quali, portati a una visione descrittiva globale degli accadimenti, hanno ritenuto, a torto, di scarsa utilità le vicissitudini dei piccoli borghi, come se non facessero parte dell'intero divenire del tessuto storico nazionale. Oggi, invece, molti studiosi riconoscono che gli accadimenti delle varie comunità hanno contribuito notevolmente alla conoscenza di aspetti prima trattati superficialmente come usi, costumi, tradizioni, alimentazione, folclore, calamità. Nel passato, a differenza di oggi, i rapporti di comunicazione, di vita, di cultura non andavano al di là del proprio borgo, ognuno con una propria storia, che, differenziandosi dalle altre, ne costituiva l'esclusiva identità.

La ricostruzione, perciò, degli eventi del passato tende soprattutto alla conoscenza e alla conservazione della nostra identità come gruppo sociale, ma non esclude i processi di evoluzione e cambiamenti del divenire umano, sociale e culturale. Evoluzione e cambiamenti spesso dovuti proprio a quei fenomeni più tragici che, nel corso dei secoli, si sono abbattuti sulla nostra comunità.

- LA PESTE NERA DEL 1347 -

Nella storia di Colle Sannita carestie, pestilenze, terremoti, guerre hanno procurato decine di morti. Rivivere quei momenti non vuole essere soltanto un cammino storico di sofferenze, ma un messaggio di fiducia per le attuali difficoltà dovute al Covid-19, che stiamo vivendo e sperimentando con angoscia e paura. Gli anni che vanno dal 1300 al 1500 sono anni oscuri per lo studioso in quanto la mancanza di fonti certe non rende possibile un'accurata indagine storica. Bisogna arrivare al XVII secolo (1600) per avere le prime sicure documentazioni epidemiologiche; dal 1300 al 1500 possiamo soltanto formulare ipotesi.

La prima pandemia riguardante il nostro borgo è la cosiddetta «peste nera» che a partire dal 1347 seminerà in Italia e in Europa 25 milioni di morti. Dall'Asia centro-settentrionale, precisamente dall'altopiano della Mongolia attraverso la Cina, la Siria, l'Egitto e la penisola balcanica nel 1347 arriverà in Sicilia e da lì a Genova per diffondersi su tutta la nostra penisola. L'Italia, in quel periodo storico, stava vivendo un

notevole sviluppo demografico: Milano aveva allora una popolazione di circa 150.000 persone, Venezia e Firenze 100.000, altre città, per esempio Palermo, superavano le 40.000 persone. Anche il nostro borgo, allora feudo sotto la famiglia De Scigliatis, si andava lentamente sviluppando e allargando, pur essendo circoscritto alla collina. Il Casale si avviava a diventare un vero e proprio centro urbano per quanto assai piccolo, ma con una struttura urbanistica ben delineata. Viene costruita la chiesa dell'Annunziata, che diverrà cuore pulsante di tutta la comunità. Intorno alla chiesa verranno costruite diverse abitazioni architettonicamente assai semplici, ma con proprie caratteristiche come è possibile ancora oggi osservare: una stanza a piano terra che fungeva da stalla per gli animali e da deposito. Una piccola scalinata esterna di pietre chiamata «ponte» portava al piano superiore costituito per lo più da una stanza che serviva da cucina e da dormitorio.

Inizialmente abbiamo a Colle una comunità di poche centinaia di persone. Una vita difficile destinata ad esaurirsi entro breve tempo. Mancanza di una corretta igiene, scarsa alimentazione, il duro lavoro dei campi, le malattie contagiose erano spesso le cause principali dei decessi.

Viene spontanea una domanda: quando la peste del 1347 incominciò a diffondersi sulla nostra penisola, investì anche il nostro borgo? La mancanza di documenti ci porta a formulare una ipotesi non del tutto infondata. Il nostro «Casale», probabilmente, non fu colpito dalla pandemia del tempo: questa tesi trova valide motivazioni storiche. Non dobbiamo trascurare che il «Casale» si stava lentamente sviluppando in un'area geografica lontana dai grandi centri del tempo, circondato da boschi, privo di strade e con difficoltà enormi negli spostamenti. Ci vorranno anni prima di potersi servire dei «tratturi regi»; si viveva una specie di economia «curtense» dove ciò che si produceva doveva soddisfare i bisogni della popolazione. Chiusi nel loro borgo, lontani dai contatti con altre comunità, mentre la peste dilagava, i nostri antenati si salvarono e ciò spiega anche l'aumento demografico che si registra a fine secolo. Se peste vi fosse stata, quasi certamente avrebbe distrutto l'intera comunità considerando la situazione sanitaria del tempo.



Epidemia di peste - Giovanni Boccaccio (1313-1375)

CAPITOLO II

LE PROCESSIONI ESPIATORIE E PROPIZIATORIE A COLLE NEL 1600 – 1700

- LE GUERRE -

Evitato il pericolo della peste, il «Casale» nel 1400 e nel 1500 continua nel suo sviluppo fino a diventare il borgo più grande e popoloso della zona. In questo lungo arco di tempo non abbiamo documenti riguardanti calamità che certamente vi furono, ma il paese tuttavia attraversò momenti difficili. Ne ricordiamo solo alcuni.

Portati dagli zoccoli della cavalleria, da condottieri e capitani di ventura, arrivarono gli echi di violente lotte dinastiche con il loro fardello di morti e di rovina. Gli anni, infatti, che corrono dal 1400 al 1500 videro nel Regno di Napoli fatti cruenti, alcuni dei quali interessarono direttamente Colle. Proprio durante questo periodo, nel pieno della lotta per la successione nel Regno di Napoli tra lo spagnolo Alfonso I d'Aragona e il francese Renato d'Angiò, precisamente il 15 novembre del 1439, il condottiero di ventura Giacomo Caldora, al servizio dell'angioino, cinse d'assedio il nostro paese per espugnarlo e saccheggiarlo. Inutili gli appelli del più vecchio del paese inviato dai locali a chiedere perdono e a patteggiare per evitare il saccheggio. Mentre si discuteva, improvvisamente il Caldora ebbe un male: *«Una goccia – scrive il Meomartini, – gli cadde dal capo nel cuore, che bisognò che lo sostenessero acciò non cadesse da cavallo, e disceso, da molti che concorsero fu portato al suo padiglione, dove poche ore dopo uscì di vita»*. I soldati, dopo aver preso il corpo, abbandonarono la zona e il paese fu salvo. Nel luogo dove il Caldora morì, i collesi edificarono una chiesa a S. Maria della Libera. Chiesa tuttora esistente e di grande richiamo per i fedeli.

Allontanato il pericolo da Colle, il campo di battaglia tra Aragonesi e Angioini non si spostò di molto. Nel 1440 Alfonso D'Aragona passò con le sue truppe per Colle e affrontò le armate angioine sconfiggendole nella località detta oggi «piano della battaglia» in territorio di Riccia. I superstiti, inseguiti, furono distrutti presso il ponte di Tufara Valfortore.

Finiva così la dominazione angioina nel meridione d'Italia.

Nel 1496 Colle ancora una volta dovette subire l'occupazione delle soldatesche francesi e delle compagnie di ventura degli Orsini e dei Vitelli.

Costoro, sconfitti nella battaglia di Circello del 3 giugno 1496 abbandonarono la famiglia Carrafa, che allora governava nel feudo di Colle e che si era schierata a favore dei francesi, al proprio destino.

Il feudo venne concesso a Nicola Maria Di Somma, valoroso guerriero di parte aragonese. I Di Somma tennero il feudo di Colle per oltre due secoli fino alla abolizione della feudalità.

- IL CONTESTO SOCIALE E RELIGIOSO -

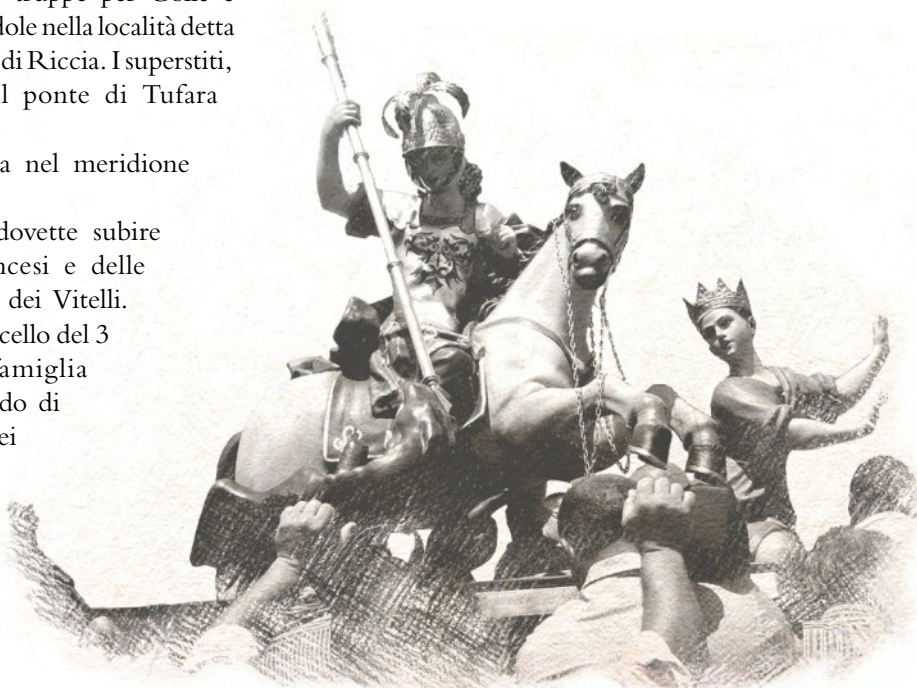
Quando una calamità si abbattava su una comunità era costume nel passato, ma non del tutto assente anche ai nostri giorni, ricorrere a rituali magici e religiosi per dominare o sconfiggere l'evento.

Nella nostra ricerca su Colle, non abbiamo riscontrato rituali magici con i quali l'uomo cercherebbe di imporre la propria volontà al divino. La Chiesa cattolica ha sempre considerato i riti magici come attività proibite, equiparandoli alla stregoneria e ha spesso perseguitato i loro praticanti. Dante, ad esempio, nel XX canto dell'Inferno, condanna maghi e indovini nella quarta bolgia dell'ottavo girone infernale. La Chiesa, invece, si è sempre servita di rituali più nobili, come l'utilizzo di reliquie o acqua benedetta. Ma i riti più comuni erano le processioni con funzione espiatoria e propiziatoria, coerenti con la struttura sociale del tempo.

Nulla, dunque, a che vedere con le nostre attuali processioni, come quella oggi a Colle in onore della Madonna della Libera: processione emotiva e profonda di fede dove si fondono e si rinsaldano i ricordi storici del 15 novembre del 1439.

Il contesto sociale e religioso collese nel seicento e nel settecento era assai diverso da quello attuale. Oggi in piena pandemia Covid-19, le processioni sono sospese per motivi di sicurezza sanitaria. Nel seicento e nel settecento avveniva tutto il contrario. Poiché le processioni avevano una funzione espiatoria e propiziatoria, si svolgevano nel pieno delle pandemie, incuranti degli assembramenti che comportavano e con un rituale sfarzoso.

Al suono delle campane, l'immagine statuaria di San Giorgio



Statua di S. Giorgio Martire in processione a Colle Sannita – Oggi, la stessa del passato

Martire, patrono di Colle, usciva dalla chiesa per la salvezza dei suoi fedeli.

A Colle, originariamente in suo onore era stata edificata una piccola chiesa risalente al tardo medioevo, subì i primi restauri nel 1400 e nel 1500 fu ampliata e divenne *«l'eccllesia maggiore di questa terra di Colle»*. La chiesa fu innalzata sul punto più alto del vecchio centro abitato con una motivazione ben precisa: avere un Santo che proteggesse dall'alto la popolazione dei fedeli soggetta a continue calamità. Come Santo protettore fu scelto San Giorgio perché storicamente era il Santo maggiormente invocato contro le calamità come la peste, la lebbra, le streghe, i serpenti velenosi e così via. Inoltre nel medioevo, la lotta di questo Santo favoloso contro il drago divenne il simbolo della lotta del bene contro il male. Il Santo, che con la sua spada trafigge il drago, metaforicamente non rappresenta altro che la sconfitta del male causato dalla pandemia in atto.

- LE PROCESSIONI: IL CORTEO -

Non sappiamo se nelle processioni del primo seicento venisse trasportata la statua del Santo o solo uno stendardo che lo raffigurasse. Sappiamo, però, con certezza che la statua esisteva nel 1698, come risulta dall'inventario dei beni della Confraternita di San Giorgio, fatto dal notaio Mastrocinque. Comunque sia, la processione si apriva con l'uscita dell'immagine del Santo dalla chiesa a lui dedicata.

Il corteo costituiva un apparato oggi non più possibile a Colle. La statua del Santo veniva sorretta e portata per le vie del borgo dai confratelli scelti dalle sei Congregazioni allora esistenti a Colle. Dai dati in nostro possesso possiamo ricavare non solo il numero degli adepti di ogni singola confraternita, ma anche l'insieme dell'apparato che lo caratterizzava. Su tutte le Confraternite primeggiava quella del S.S. Sacramento con ben 200 laici nel 1725; seguivano quelle del S.S. Rosario e S.S. Natività con 70 laici; quella di San Giorgio con 25 laici. Non si conoscono i dati numerici delle Confraternite di San Francesco d'Assisi e di Santa Monica. Tutte, però, partecipavano, ben ordinate, al rito delle processioni espiatorie e propiziatricie.

Apriva il corteo il «crocifero» o «portacroce», quasi sempre un adepto di una delle sei confraternite. Vestito con le sue insegne, precedeva tutti tenendo il centro della strada e ben salda fra le mani una grossa croce di legno. Seguivano, schierati in due file indiane, gli adepti delle varie Confraternite. Davanti a tutti, i 200 fratelli del S.S. Sacramento: indossavano un panno bianco di tela di lino stretto alla vita da un cingolo rosso e in parte coperto da una «cappa» rossa o celeste. In testa portavano una mozzetta rossa di damasco con agli estremi l'insegna della morte; di traverso il corpo, una fascia di colore celeste con la sfera del Sacramento ricamato in mezzo. Procedevano innalzando canti, litanie, drappi, stendardi, candele. Lo spazio centrale fra le due file era occupato dal Priore affiancato da due assistenti reggenti ognuno nella mano destra un bastone sormontato dall'immagine di San Giorgio e dal Crocifisso; dietro di loro in ordine gerarchico: il segretario della Confraternita, il cassiere, il maestro di cerimonia, il maestro

dei novizi. L'insieme formava un quadro variopinto ben delineato e visibile.

Ordinati, come i primi, seguivano gli adepti delle altre cinque confraternite con le loro vesti colorate e con le loro insegne in modo da formare altri cinque quadri.

Uno spazio non indifferente veniva, poi, occupato dalle donne, che avevano avuto la possibilità di accedere alle varie Confraternite. Le «sorelle», come venivano chiamate, dovevano uniformarsi alle disposizioni valide per i «fratelli» e per le vesti e per il rito della processione. Un apparato, come è facile intuire, ben curato e rispettato. Non conosciamo il numero complessivo delle «sorelle» che certamente doveva essere numeroso, tale da formare quadri non meno caratteristici e belli di quelli degli uomini¹.

Non risultano a Colle documenti attestanti «Confratelli» cosiddetti «flagellanti» come invece è possibile riscontrare in qualche Comune della nostra Provincia.

Risultano, invece, gruppi di «incappucciati»: non sappiamo bene con quale ulteriore funzione se non quella di portare la bara dei defunti.

- IL CLERO E I FEDELI -

Il corteo del clero e dei fedeli che seguiva non era meno interessante. Nel 1600 e nel 1700 il numero dei sacerdoti in rapporto alla popolazione, era altissimo. Nel 1780, su una popolazione di 3.558 anime vi erano 34 preti, 1 diacono e 6 chierici. Il ruolo di questi ecclesiastici nelle processioni espiatorie e propiziatricie era fondamentale. Disposti dietro le Confraternite, schierati in gruppo ordinato davanti alla statua del Santo, con le loro vesti rituali di tessuti preziosi, circondati da diaconi, chierici e chierichetti, celebravano un rito di preghiere e canti in lingua latina, spesso non compresa dalla massa dei fedeli, costituita per lo più da povera gente analfabeta. Su tutti i sacerdoti emergeva l'arciprete, che si distingueva dagli altri per le sue insegne e dal ruolo centrale che occupava nel gruppo.

Dietro la statua del Santo, la massa dei fedeli: uomini, donne, ragazzi, ragazze, bambini, bambine, quasi tutti poveri contadini analfabeti. Una umanità di persone disfatte e indebolite dalla pandemia in atto. Potevi vedere uomini e donne scalze e scapigliate, con i piedi sanguinanti, seguire pregando e piangendo la statua del Santo. Una dimensione psicologica collettiva profonda li accumulava e si traduceva in lamentazioni di struggente richiesta di aiuto divino. Sentivi i canti di fede dei Confratelli confondersi con le preghiere dei sacerdoti, con le lamentazioni delle donne e degli uomini, col silenzio sbigottito dei piccoli; avvertivi una sensazione di attesa miracolosa per quei corpi martoriati e offesi dal male, mentre i canti, le suppliche, le lamentazioni si spandevano e risuonavano per le strade e le viuzze del nostro antico borgo e la spada del Santo che trafigge il dragone sembrava volesse protendersi per alleviare pianti e sofferenze.

Continua nel prossimo numero
>>>

¹ Chi vuole una piccola idea di una processione ordinata e curata, basti che vada a Riccia il 16 di luglio, in occasione della Festa della Madonna del Carmine

LeggiAMO insieme!

Un'iniziativa della biblioteca comunale che ha chiesto ai cittadini quali libri acquistare



Contributo alle biblioteche per acquisto libri. Sostegno all'editoria libraria
D.D.G n. 550 del 01.09.2021 recante l'approvazione dell'elenco dei beneficiari della misura prevista dal decreto del Ministro della cultura n. 191 del 24/5/2021 di riparto del «fondo emergenze imprese e istituzioni culturali», concernente il «sostegno del libro e dell'intera filiera dell'editoria libraria»

La Biblioteca Comunale «Francesco Flora», grazie al contributo di 1.972,47 Euro - n. 191 del 24 maggio 2021 -, è stata beneficiaria di questa somma per l'acquisto di libri ed ha voluto coinvolgere tramite i social tutta la popolazione nella scelta dei libri da acquistare e consultare in biblioteca, proponendo l'iniziativa «LeggiAMO insieme!»
Tanti i cittadini interessati e le proposte pervenute: circa un centinaio. Molti dei libri proposti erano già in possesso della biblioteca, gli altri sono stati acquistati e ora sono consultabili in biblioteca.

**«I libri si rispettano usandoli,
non lasciandoli stare».**

Umberto Eco



Perché andare in **BIBLIOTECA**

A CHE COSA SERVE?

La biblioteca comunale è un servizio gratuito, a cui tutti i cittadini possono rivolgersi senza limitazioni di età e residenza:

- per trovare risposte alle più diverse domande di informazione che nascono dalle attività personali di studio e di lavoro
- per ricercare informazioni approfondite su ogni argomento trattato a scuola
- per consultare enciclopedie, repertori e dizionari
- per scegliere un bel libro di storie da leggere e guardare assieme ai propri bambini

La biblioteca serve a cento altre cose ancora: innumerevoli sono le occasioni nate dalle esigenze di lavoro, di studio, di tempo libero in cui ogni persona può trovare nella biblioteca, senza spendere nulla, un prezioso alleato per migliorare la qualità della propria vita.

LETTURA IN SEDE

Tutti i libri della biblioteca sono collocati «a scaffale aperto»; ciò significa che chiunque può liberamente prendere i libri dagli scaffali, senza alcuna limitazione, e leggerli in sede. Si possono portare in biblioteca anche i libri propri per lo studio e la consultazione.

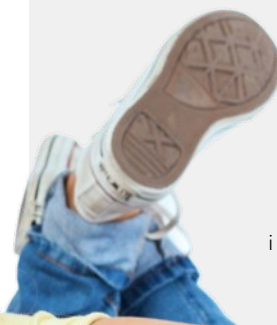


Foto: freepik.com

«Quand' se prejava de coro»: frammenti di pietà popolare sannita.

Le antiche preghiere dialettali di Colle, Circello, Castelpagano, Reino in un volume presentato a Colle Sannita, nella Sala Consiliare, il 5 settembre.

di **Fernando Miele**



Rimasta spesso ai margini degli interessi di studiosi e ricercatori, perfino etichettata ideologicamente con valenze negative, la religiosità popolare rivela aspetti di grande interesse che spaziano dalla storia all'antropologia, dall'etnografia alla linguistica, dall'ecclesiologia all'arte figurativa.

Ne è prova la ricerca condotta in oltre un trentennio da Marisa Miele che ha intervistato gli anziani di Colle Sannita, Circello, Reino, Castelpagano, indagine sul campo che, finalmente, è approdata in una pubblicazione di oltre 600 pagine scritta insieme a Fernando Miele. Alcuni frammenti di tali interviste sono ora anche su youtube (<https://youtu.be/VAUgkWrVzO8>).

Il quadro conoscitivo emerso da tale indagine lascia trasparire una vera e propria rete di scambi di elementi che rinviano a una “strategia pastorale” messa in atto dopo il Concilio di Trento, quando insieme al recupero di composizioni liriche tardo medievali, in particolare di quelle legate alla Settimana Santa, sono composti nuovi testi, alcuni ad opera di s. Alfonso de' Liguori.

La pubblicazione, dal ricco apparato iconografico, presenta la cultura immateriale (preghiere e celebrazioni festive) insieme a elementi della cultura materiale, come attesta il censimento di croci e tabernacoli di via e il censimento del cospicuo patrimonio di campane di Circello, alcune dovute a campanari di Colle Sannita attivi nel primo Settecento.

Degno di rilievo è quanto il dialetto sia di norma utilizzato in queste composizioni. In tal modo, infatti, a chi ignorava l'italiano letterario e ancor più il latino ecclesiastico, non era preclusa la conoscenza delle verità della fede e la capacità di tessere dialoghi con la dimensione trascendentale. E proprio al vernacolo di Circello è dedicata una prima grammatica del dialetto del centro sannita che analizza non solo le caratteristiche della parlata circellese, in parallelo con peculiarità di quella collese.

A sottolineare le specificità di questa pubblicazione sono stati il senatore prof. Davide Nava, il direttore dell'ufficio cultura e beni culturali dell'Arcidiocesi, il prof. mons. Mario Iadanza. L'arcivescovo mons. Felice Accrocca, prendendo la parola a Benevento, durante la presentazione il 3 settembre, ha evidenziato le ragioni di grande interesse di questo studio.

Il 5 settembre, intervenendo a Colle Sannita durante la presentazione del volume promossa il 5 settembre dalla Pro Loco con il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale, mons. Prof. Tiziano Ghirelli, docente di Beni Culturali presso lo Studio Teologico di Reggio Emilia, ha sottolineato le peculiarità delle tematiche trattate, compiacendosi per la partecipazione nutrita e attenta di quanti erano presenti per l'occasione.

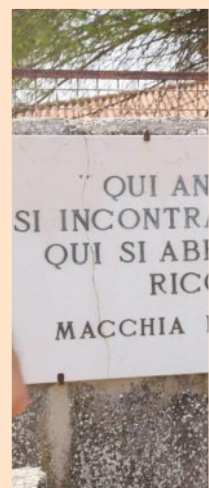
” Duemiladuecento anni dopo, per non dimenticare.

A 40 anni dal gemellaggio tra i Comuni del Sannio e della Versilia, si è ricordata la deportazione del popolo Apuano nel Sannio, sabato 25 settembre nella Sala Consiliare del Comune di Colle Sannita.

Sabato 25 settembre, si è conclusa nella Sala Consiliare del Comune di Colle Sannita la giornata dedicata al ricordo della deportazione del Popolo Apuano nel Sannio. L'Associazione Culturale Colle Sannita, l'Associazione Culturale «Cercellus» e l'Associazione Morcone Nostra «La Cittadella», hanno ricordato gli incontri fra la comunità sannita e versiliese avvenuti fra il 1980 e il 1981.

La giornata è iniziata con l'arrivo di Marco Leoncini a Circello, in contrada Macchia dove riemergono le antiche pietre della città di «Bebio» capitale dei Liguri Bebiani. Qui Marco ha concluso il suo viaggio in bicicletta di ben 800 Km, da Vezzano Ligure fino a raggiungere il Sannio. Un viaggio lungo lo stivale proprio per ricordare l'evento della deportazione e scrivere una bella pagina di fratellanza tra due popoli che nel passato hanno condiviso il territorio tra i comuni di Circello, Colle Sannita e del Fortore: la storia dei Liguri Apuani, deportati in 47mila dai Romani, nel Sannio. Al suo arrivo si è tenuta la cerimonia di commemorazione di quel «popolo fiero e tenace, che tanto assomiglia ai fratelli sanniti».

La manifestazione ha visto la partecipazione del Sen. Davide Nava e dei Presidenti delle Associazioni: Angelo D'Emilia, Alfonso Tatavitto e Tommaso Paulucci, il cui impegno ha permesso la realizzazione dell'evento, dall'emozionante arrivo dei ciclisti con Leoncini in testa, alla deposizione dei fiori sotto la stele situata tra i





in foto: Convegno presso il Comune

resti della città antica di Bebio, fino al convegno nell'aula consiliare del Comune di Colle Sannita, con la presentazione dell'interessante libro a cura di Lorenzo Marcuccetti e Sergio Tofanelli, dal titolo: «Liguri Apuani nel Sannio - un viaggio tra storia e genetica».

Alla manifestazione hanno partecipato anche una delegazione dell'amministrazione comunale di Vezzano, con il vice sindaco Simone Regoli, il Presidente della Pro Loco di Vezzano Ligure e del consorzio «Il Cigno» di Levanto (SP), venuti a portare la testimonianza di quel che è successo 2200 anni fa e a rinnovare quell'abbraccio simbolico dato già 40 anni fa con il primo gemellaggio tra sanniti e liguri.

Ro.Ba.



in foto: Marco Leoncini

«Novella Atene o piccolo borgo?»: cultura, politica e protagonisti del Sannio dall'Unità alla Repubblica.

”

Il Sannio tra conservazione e modernizzazione difficile. Presentazione del libro «Novella Atene o piccolo borgo?», nella Sala Consiliare il 16 settembre.

Giovedì 16 settembre, alle 18.00, nella Sala Consiliare del Comune di Colle Sannita si è tenuta la presentazione del libro di Antonio Gisondi «Novella Atene o piccolo borgo? Forme del conservatorismo: cultura, politica e protagonisti dall'Unità alla Repubblica», Guida Editori.

Hanno partecipato Antonio Gisondi autore del volume, Roberto Costanzo, presidente Fondazione Mario Vetroni, Giuseppe Pardini, professore associato di storia contemporanea, con gli interventi del sindaco Michele Iapozzuto, Vito Vittorio Vittorioso e la conduzione di Tommaso Paolucci.

«Novella Atene o piccolo borgo»? È questo il dubbio che assale e divide il ristretto ceto dirigente sannita già dagli inizi del Novecento. Con il suo glorioso Risorgimento, dopo l'Unità, la storica città di Benevento era assunta a Novella Atene o era ridotta a capoluogo di un «piccolo borgo sconosciuto»?

Opposti miti storici fondativi, l'antico Sannio e Benevento pontificia, animano le profonde divisioni di quel ceto, ne condizionano la lettura del futuro possibile e tutta la prassi culturale politica. Lo accomuna, perciò, l'idea del futuro come rinascita di quei miti storici contrapposti tra

loro, come risorgimento della piccola patria locale. Prevalle una duplice forma di conservazione culturale e socio-politica, pervasiva e di lunga durata, fino al secondo Novecento. L'esperienza sannita esprime, quindi, una fattispecie singolare all'interno dello stesso Risorgimento meridionale e richiede, perciò, una specifica attenzione critico-filologica dall'indagine storiografica odierna avviata da questo libro.

«Nel suo volume Gisondi racconta, in maniera precisa e minuziosa, non solo la città di Benevento ma anche il Sannio, dall'Unità d'Italia alla nascita della Repubblica. Un salto nel passato di un piccolo centro incastonato nel meridione, come tanti altri che costellano la nostra penisola, con la sua storia particolare. Tutti questi borghi, tra cui anche Benevento come evidenzia l'autore, hanno attraversato in maniera particolare i macro-fatti della storia, colorandoli con le loro peculiarità. Quali quelle di Benevento e del Sannio?»

★ Estratto da www.cronachedelsannio.it -
recensione di Vito Varricchio



LATUA PUBBLICITÀ QUI!

SU QUESTO MAGAZINE!

FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ
E CONTRIBUISCI A MANTENERE
VIVO IL MAGAZINE DEL TUO PAESE



Francesco Flora

Colle Sannita nella poesia del più illustre dei suoi figli.

A 130 anni dalla nascita, un viaggio nell'uomo e nella poesia di Francesco Flora.

di Esterina Basilone



1962 - Francesco Flora tra il sindaco Giovanni Nista e il preside Giuseppe Caturano

Conosciamo Francesco Flora come il letterato di fama internazionale, l'illustre professore universitario e, per alcuni aneddoti della sua vita, che lasciò Colle Sannita, dove era nato il 27 ottobre del 1891, all'età di dodici anni. Si conoscono le circostanze e le ragioni dell'allontanamento della famiglia Flora da Colle Sannita dalle quali si evince il carattere dell'uomo, sin da allora, sdegnoso e refrattario ad ogni compromesso e piaggeria. Ma poco si conosce del poeta che, pur non citando mai nei suoi scritti Colle Sannita, colloca il proprio paese natale *«tra le immagini pudiche della mente che vogliono essere portate a lungo nel proprio segreto»*. Lo fa con pennellate lievi e appassionate che sfiorano fatti, luoghi e circostanze della sua infanzia, citando *«l'opaco e languido sgomento»* di una porta parata a lutto in *«Abbozzo per un Ritratto»*, una autobiografia essenziale tratta da *«Letterature moderne»*, Cappelli Editore, Bologna 1960.

Lo fa con la poesia *«Il canto dell'Oblio»* a cui affida i ricordi con cui egli, quasi ossessivamente, ritorna al passato, alla sua infanzia, ai luoghi da cui aveva dovuto allontanarsi, come per morte violenta, date le cause che lo avevano costretto a farlo. La memoria ha un ruolo fondamentale in tutti gli scritti del Flora, ed in particolare nella sua poesia: *«Memoria è melodia del tempo: umana \ calamita che al baratro degli anni \ scopre i ricordi come dallo spazio \ una radio pensosa scopre i suoni»*. A Colle ritorna quando si affida alla memoria che attinge nei ricordi della sua infanzia come l'ultimo approdo alla vita e senza della quale c'è la morte e l'oblio: *«Quando sia morta all'uomo la memoria \ e l'oblio sia letale, tutti gli astri \ spenti all'uomo e ogni cuore, ogni respiro: \ né torni su una scia pallida, all'eco \ d'un odore, la sua donna, un paese, \ le aureole d'oro alla Vergine, un canto \ lontano a notte sulla muta via, \ Questa sarà la morte, la perpetua \ assenza e il solo oblio»*. Le sensazioni olfattive e i ricordi di questa poesia non possono appartenere ad altri luoghi se non a quelli dell'infanzia che il Flora ha trascorso a Colle Sannita, certamente il paese in cui

ha vissuto e da cui la vita lo ha allontanato per farlo cittadino del mondo. Dove, se non da qui gli sarà arrivato *«l'eco d'un odore»* asprigno del mosto, del fumo di un comignolo, dei fagioli che borbottano su un braciere acceso? Quale *«Vergine dalle aureole d'oro»* se non la nostra bella Madonna della Libera vestita d'oro nel giorno della sua festa? Quale canto *«lontano a notte sulla muta via»* se non quello di un carrettiere che si allontana dal paese? Oppure quello di suo padre ramaio o di un altro artigiano che all'alba allestisce il deschetto sulla soglia di casa, al 'Casale', nella strada ancora deserta?

È innegabile che il Flora, anche se non esplicitamente, vince il proprio geloso riserbo e si affida alla poesia per ritornare a Colle Sannita, come nei versi incisi sulla lapide apposta sul muro della casa paterna, dove mette la madre in attesa del suo ritorno: *«...a sommo della scala, come un giorno \ nella casa paterna il figlio anelo \ vedrà la madre: ed ella, ancor tra riso e pianto, al figlio tenderà le braccia»*.

Dopo molti anni di lontananza, Francesco Flora tornò a Colle, nel giugno del 1962, per vivere l'ultimo atto della sua 'tragedia' umana che per lui scriverà la parola fine soltanto qualche mese dopo in Bologna, il 17 settembre, alle 7:40 di un giorno come tanti. Lo vedemmo camminare con la sua bianca chioma tra la folla; i suoi occhi cercavano i luoghi, i volti, le voci e gli odori che, con l'alchimia dei ricordi, palpitavano nel fantasmagorico palinsesto della sua poesia, ma non ascoltammo l'istanza etica dell'uomo di unire la sua alba al suo tramonto.

Ormai Francesco Flora appartiene ai Sacri Lari, ai quali, sin dall'antichità, era riservata un'ara domestica. Sarebbe auspicabile che la terra che lo accolse quando venne al mondo potesse offrirgli l'ultimo asilo. Soltanto in questo modo, a dirla con il Foscolo, si eternerà la sua memoria che si aggirerà *«come eterea falena»* intorno al lume votivo acceso nel nostro cimitero. *«A egregie cose il forte animo accendono \ l'urne dei forti, o Pindemonte; \ e bella e santa fanno al peregrin la terra \ che le ricetta.»* Le tombe dei grandi incitano a grandi imprese gli animi forti e rendono bella e santa, per lo straniero, la terra che le accoglie.

Chiudo con la certezza che il vero orgoglio di Colle Sannita sia quello di accogliere nella terra che gli ha dato i natali le spoglie mortali di questo suo illustre Figlio, oggi in terra 'straniera', a Bologna, forse in tomba disadorna e dimenticata. È questo il miglior modo per eternare il ricordo di quell' *«humanitas»* promulgatrice dei valori dell'anima a cui Egli seppe mantenersi fedele sul piano etico ed ideologico e di cui oggi si ha tanto bisogno.



La chiesa madre riapre al culto

Domenica 19 settembre la chiesa madre ha riaperto le porte ai fedeli.

Ultimati i lavori alla chiesa di San Giorgio. Alle 11:30 si è tenuta la santa messa di riapertura, celebrata dal nostro parroco Don Luca e presieduta dall'Arcivescovo di Benevento Felice Accrocca.

I lavori alla chiesa di Don Luca Capozzo

Il presente contributo ha lo scopo di concedere una breve esposizione dell'intervento riqualificativo alla nostra chiesa madre. Tale provvedimento era ormai necessario per arginare, nei limiti del possibile, lo scorrere del tempo che inesorabile lascia il suo segno non solo sulle persone ma anche sulle cose che le circondano.

L'obiettivo primario è stato quello di intervenire sulla chiesa per restituire ad essa la giusta dignità che merita ogni luogo di culto, raggiunta, a mio parere, né attraverso innovazioni incompatibili con il suo attuale stile artistico-architettonico, né per mezzo di anacronistiche superfetazioni che rappresenterebbero un ritorno al passato ormai non più giustificabile; si è trattato, dunque, di un intervento di ristrutturazione e risanamento conservativo finaliz-

zato ad arginare le criticità strutturali che nel tempo hanno deteriorato l'edificio sacro. A tal proposito vorrei brevemente elencare ai lettori quanto è stato realizzato: il rifacimento dei tetti, sia della chiesa che della canonica, dai quali penetrava l'acqua piovana in diversi punti filtrando fin dentro l'area dell'assemblea liturgica; la rimozione dell'amianto, utilizzato in passato per i canali di gronda; la nuova canalizzazione per l'acqua piovana; la sostituzione di tutti gli infissi dell'edificio; la rimozione degli intonaci cadenti o pericolanti dalle pareti perimetrali e tinteggiatura delle stesse; la pulitura delle scalinate d'accesso ai tre portoni esterni (quello principale, quello laterale e quello della sacrestia); la pulizia della facciata principale; la tinteggiatura interna; la realizzazione di un nuovo impianto elettrico secondo le

normative di sicurezza; la predisposizione per l'impianto di riscaldamento; la pulizia dei lampadari e della Via Crucis. Tutto ciò riguarda l'intervento operato sulla chiesa. Di recente, a partire dal 16 Settembre u.s., come è noto a tutti sono iniziati i lavori di riqualificazione conservativa anche del campanile con pulitura delle superfici esterne.

Per la posa in opera di questi lavori è stato necessario usufruire sia dei fondi dell'8xmille della CEI, che ha finanziato il 70% della somma totale dell'importo lavori, sia delle offerte del popolo collese indispensabili per coprire il restante 30% a carico della parrocchia. L'iter burocratico ha avuto inizio nell'ultimo trimestre del 2018 e passo dopo passo,

purtroppo rallen-tati dalla pande-mia e alcune volte dalle condi-zioni climatiche poco favorevoli, si è giunti

ormai alla fine di questo percorso. Ci tengo a sottolineare che tutto il procedimento, burocratico prima e

durante i lavori, e poi operativo, si è svolto nel rispetto delle indicazioni fornite dai vari uffici di competenza (l'Ufficio per l'edilizia di culto della Curia di Benevento, l'Ufficio centrale della CEI, la Soprintendenza di settore, il Comune di Colle Sannita), e che il risultato finale dei lavori, forse deludente per alcuni e apprezzabile per altri, esprime materialmente e visibilmente ciò che sui documenti è posto nero su bianco.

Voglio chiudere questo breve articolo con un grazie: grazie a tutti i collesi, ivi residenti e residenti all'estero, per il loro aiuto manifestato in varie forme di contribuzione; e grazie ai responsabili del periodico «Vivicolle» per avermi concesso la possibilità di pubblicare qualche riga sui lavori della chiesa di San Giorgio.

Non mi resta che donare a tutti la benedizione di Dio, nostro Padre, e un affidamento a Santa Maria della Libera, nostra madre.

LATUA PUBBLICITA? QUI!

SU QUESTO MAGAZINE!

FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ E CONTRIBUISCI A MANTENERE VIVO IL MAGAZINE DEL TUO PAESE

Contatta la redazione del comune per richiedere maggiori informazioni.

CHIAMA ALLO 0824 93.10.52 O VIENI DIRETTAMENTE IN COMUNE

Prenota il tuo spazio pubblicitario.

UN'IDEA SOSTENIBILE
PER LA TUA ATTIVITÀ ED UN CONTRIBUTO PER IL TUO PAESE

4 Agosto: Colle venera la Madonna del Carmine. Un'antica devozione che risale ai profeti della Bibbia.

Il culto alla Madonna del Carmelo (o del Carmine), caso unico tra i culti dei santi, affonda le sue radici nove secoli prima della nascita di Maria. Il primo profeta d'Israele, Elia, dimorando sul Monte Carmelo, ebbe la visione della venuta della Beata Vergine. La vide alzarsi in una piccola nube, portando una provvidenziale pioggia e salvando Israele da una devastante siccità. È uno dei culti più antichi della Roma cristiana.

La tradizione racconta che diversi eremiti, dopo l'avvento del cristianesimo, si rifugiarono sul Monte Carmelo (Karmel = giardino - paradiso di Dio) ed un gruppo di essi, che si chiamarono poi «Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo», costruirono una cappella dedicata alla Vergine e si unirono nel XII secolo in un Ordine religioso in onore della Vergine.

Costretti, intorno al 1235, a lasciare la Palestina a causa dell'invasione saracena, i monaci Carmelitani, come ormai si chiamavano, fuggirono in Occidente, diffondendo in Europa e soprattutto nel meridione d'Italia (il loro primo convento trovò dimora a Messina), il culto di colei che: *«le è stata data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron»* (Is 35,2).

La Festa liturgica

E' solo nel 1251 che viene istituita la festa liturgica della Madonna del Carmelo. Si racconta, infatti, che il 16 luglio di quell'anno la Vergine, circondata da angeli e con il Bambino in braccio, apparve al Priore Generale dell'Ordine Carmelitano, San Simone Stock. Quando l'Ordine del Carmelo, trapiantato in Europa dalla Terra Santa, non era riconosciuto e subiva persecuzioni da ogni parte, il Priore chiese aiuto alla Madonna. Per farlo le dedicò l'inno «Flos Carmeli». La Vergine ascoltò la sua accorata e poetica supplica e gli apparve. Durante quella apparizione si narra che la Madonna gli avrebbe consegnato uno Scapolare e gli avrebbe rivelato i notevoli privilegi connessi alla sua devozione. Porgendogli lo Scapolare, la Madonna gli disse: *«Prendi o figlio diletto, questo Scapolare del tuo Ordine, segno distintivo della mia Confraternita. Ecco un segno di salute, di salvezza nei pericoli, di alleanza e di pace con voi in sempiterno. Chi morrà vestito di questo abito, non soffrirà il fuoco eterno»*.

La Madonna, dunque, con la Sua rivelazione, ha voluto dire che chiunque indosserà e porterà per sempre lo scapolare, non solo sarà salvato eternamente, ma sarà anche difeso in vita dai pericoli.

Secondo la moderna iconografia la Vergine del Carmelo è rappresentata con il Bambino Gesù in braccio, spesso con abito e scapolare bruni e mantello bianco, nell'atto di mostrare lo scapolare carmelitano.

La festa e i carri di grano

La devozione collesse alla madonna del Carmine affonda le sue radici nei secoli. La tradizione popolare collese vuole che la ricorrenza della Madonna del Carmine cada il 4 agosto e che in questo giorno ci sia anche la devozione dei carri di grano, con funzione di ex voto in onore della Madonna.

Come in molti altri centri dell'Appennino Meridionale e paesi limitrofi, anche a Colle Sannita rimane in vita un'antichissima tradizione legata all'economia rurale e alla festa della Madonna del Carmelo. È noto che, fin dalle credenze più arcaiche, la coltivazione dei cereali, in particolare del grano, da sempre fonte primaria di sussistenza per le popolazioni, diede luogo, nei tempi passati, a processioni di ringraziamento per il buon raccolto, celebrate dai contadini in onore delle divinità protettrici.

Come in altri centri del Sannio e di buona parte del meridione, nel periodo estivo i riti della tradizione rivivono anche a Colle, con la Festa dei Carri.

Celebrata in onore della Madonna del Carmine, la festa, la cui data cade il 16 luglio, a Colle si svolge il 4 agosto, in quanto nelle zone di montagna la mietitura non è ancora completata a luglio.

Ogni anno inizia la sfilata dei carri in Processione per le strade del paese, con la statua della Madonna. La Processione, accompagnata dalla banda musicale, attraversa le strade principali del centro abitato fino ad arrivare in piazza, dove la Madonna si ferma in Chiesa per la santa messa. Durante la messa e per i giorni successivi, i carri restano fermi in piazza per poter essere ammirati dagli astanti.

Il «comitato Madonna del Carmine» si occupa dell'organizzazione della festa mentre i carri artistici sono realizzati dai tanti collesi che, riuniti in gruppi e contrade, nei mesi precedenti si prodigano per la lavorazione artistica della paglia e del grano. Anticamente i carri fungevano soprattutto da offerte votive e avevano una struttura molto semplice, costituita da semplici covoni di grano adagiati su carri trainati da animali. Oggi, uomini, donne, anziani, giovani e bambini, lavorano insieme tramandando le tecniche tradizionali e sperimentandone di nuove.

I carri di grano sono lavorati con tecniche molteplici: intrecci, stirature, mosaici, utilizzando la pianta del grano dal chicco allo stelo, fino alla spiga, oltre l'impiego di chicchi d'orzo, d'avena, di riso e legumi.

È ricorrenza tenere segreto il tema del carro fino al giorno della festa.

Ro.Ba.



Foto: Fernando Palmiero

La Festa della Madonna del Carmine di quest'anno

Le misure anti covid impediscono i festeggiamenti

di Luigi Moffa

La statua della Madonna e sante messe all'esterno

Le misure restrittive adottate da tutti i Vescovi della Campania e quindi anche dal nostro arcivescovo Felice Accrocca tese a contrastare il diffondersi del Covid 19, hanno impedito anche per l'edizione 2021 il regolare svolgimento della festa della Madonna del Carmine, che ricade il 4 agosto ed a cui è legata la tradizionale sfilata dei carri di grano. Quest'anno i festeggiamenti si sono limitati alle celebrazioni delle sante messe nello spazio antistante la chiesa della Concezione, in piazza Flora, per dare la possibilità di essere seguite da un numero maggiore di fedeli. Durante la celebrazione eucaristica del pomeriggio la statua della Madonna del Carmine è stata collocata all'esterno della chiesa su un palco appositamente installato dove è stato anche allestito l'altare. Il tutto adornato da fascine di grano preparate da volontari e sistemate dai componenti del Comitato Festa per dare un segno del forte legame di questa festività con i carri allegorici di grano. Un modo certamente inusuale di festeggiare la Madonna del monte Carmelo e senza dubbio si è avvertita, per il secondo anno consecutivo, la mancanza della sfilata lungo le vie cittadine dei carri di grano. Gli artistici e tradizionali carri, fino a qualche anno fa sfilavano lungo le vie del centro abitato, precedendo il corteo processionale e questa tradizione, particolarmente remota affonda le sue radici nella civiltà contadina. I carri rappresentavano una forma di ringraziamento al Signore per il raccolto dell'anno, ma con il passare del tempo, sono divenute delle vere e proprie opere eccellenti, dove, è ben visibile la fantasia e la creatività di tanti cittadini.

Dunque è mancata l'atmosfera tipica legata a questa festività che vede il ritorno in paese di molti cittadini che vivono all'estero o in altre città italiane.

Le messe celebrate durante l'intera giornata e sempre all'esterno sono state l'occasione per pregare affinché quanto prima si possa uscire dalla pandemia che ha provocato milioni di vittime in tutto il mondo. Il parroco don Luca Capozzo durante le omelie ha più volte ribadito la speranza che presto si possa uscire fuori dall'emergenza sanitaria e magari celebrare le nostre feste come in passato. Al termine della messa pomeridiana ci sono stati i fuochi pirotecnici salutati con un caloroso applauso dai numerosi cittadini presenti.

L'appuntamento dunque è per il 2022 con l'auspicio che si possa tornare alla normalità e organizzare questa festa così come vuole la tradizione.



Carri di grano (particolare)

LO SCAPOLARE

Originariamente lo scapolare era una striscia di stoffa che veniva indossata grazie a un'apertura in cui veniva fatta passare la testa. In questo modo i due lembi di tessuto pendevano sul petto e sul dorso.

Utilizzato da molti ordini religiosi, come i benedettini, i domenicani, i carmelitani, copriva le spalle e il ventre, e veniva usato come abito di lavoro, per non rovinare la tonaca che si indossava sotto di esso. Alcuni ordini adottarono anche un cappuccio, parte integrante dello scapolare. Inoltre, col passare del tempo, lo scapolare è diventato sempre più lungo, trasformandosi in una striscia di stoffa lunga fino ai piedi.

Oltre all'originario utilizzo pratico di protezione, lo scapolare viene anche portato a scopo devozionale. In particolare è stato l'Ordine carmelitano a farne un segno esteriore di devozione mariana.

Oggi "l'abitino" del Carmelo si è ridotto di dimensioni ed è formato da due pezzetti rettangolari di lana marrone uniti da stringhe; va portato sul petto e sulla schiena. Esso giunge a simbolizzare la speciale dedizione che i carmelitani hanno per Maria, Madre di Dio, e la fiducia nella sua protezione materna.

Fonte: holyart.it

Carri di grano (particolare)



LATUA PUBBLICITÀ QUI!

SU QUESTO MAGAZINE !

FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ
E CONTRIBUISCI A MANTENERE
VIVO IL MAGAZINE DEL TUO PAESE

Contatta la redazione del comune
per richieste maggiori informazioni.

CHIAMA ALLO 0824 93.10.52
O VIENI DIRETTAMENTE IN COMUNE

Storia e tradizioni:

I Carri e la Madonna del Carmine.

di Luigi Mascia

Cenni storici.

Il culto per la Madonna del Carmine risale al lontano XII secolo e fu fortemente sentito dai nostri antenati. La cappella in onore della Madonna fu costruita negli anni che vanno dal 1170 alla fine del secolo quando Colle già esisteva e apparteneva a Riccardo della nobile famiglia Alemagno. La chiesa fu costruita su un'area che ancor oggi appartiene alla Parrocchia di San Giorgio, lontana dal centro urbano, lateralmente ad un tratturo che toccava anche la chiesa della Madonna delle Grazie situata nello spazio oggi occupato dalla Caserma dei Carabinieri. La cappella in onore della Madonna non fu altro che una naturale conseguenza della fede nelle forze soprannaturali. Era la statua della Madonna del Carmine che, nei momenti del bisogno, veniva portata in processione per le vie del paese perché debellasse la carestia o altri malanni. La chiesa gravemente danneggiata dal terremoto del 1962 è stata completamente demolita e non più ricostruita. Dove era la chiesa, oggi vi è una casa per l'alloggio del Parroco.

Dopo il terremoto del 1962, i resti mostravano un impianto assai semplice senza alcun richiamo a particolari modelli classici. Si presentava come una umile grande stanza rettangolare. Sulla parete interna, di fronte al portale d'ingresso, si apriva una nicchia dove veniva custodita e venerata l'immagine della Madonna. Molti

non sanno che l'immagine, oggi nella chiesa della concezione, è un mezzobusto di legno coperto con una lunga veste marrone, che dà all'insieme l'aspetto di una statua. Sul volto della Vergine è possibile cogliere lineamenti che sembrano richiamare elementi scultorei e pittorici gotici. Nella lavorazione non manca qualche difetto tecnico, come nel taglio dell'occhio che si presenta lievemente strabico.

La tradizione dei carri.

Ogni anno, nel passato, vi era una giornata dedicata al culto della Madonna del Carmine. La celebrazione, che era, nello stesso tempo religiosa e civile, avveniva nello spazio antistante la Cappella. Ciò costituisce un fatto unico nella storia di Colle in quanto, ancor oggi, le manifestazioni festive e civili avvengono solo nella piazza centrale del paese, che rappresenta per tutti i collesi il punto di convergenza di ogni atto collettivo. La giornata festiva correva il 4 agosto per motivi pratici. Infatti la festa era legata alla tradizione dei carri. Ogni contrada di Colle instaurò la consuetudine di offrire annualmente, a titolo di ringraziamento, carri ricolmi di fasci di grano appena raccolto alla Vergine. Una vera e propria gara di emulazione cominciò subito ad accendersi tra i contadini. La competizione giovò naturalmente alla bellezza dei carri, il cui addobbo migliorò di anno in anno; dalle rozze trecce di steli si passò all'utilizzo di artistici lavori in paglia per l'ornamento degli stessi.

I carri, trainati dai buoi, precedevano la statua. Una volta completato il giro per le vie del paese, l'immagine della vergine veniva riportata in chiesa. Qui una giuria, scelta dai membri del comitato per la festa, provvedeva a premiare i carri artisticamente meglio addobbati.

Negli anni a noi più vicini, però, la tradizione decadde fino al punto di interrompersi nel 1962. Essa è stata ripresa nel 1987 grazie all'interessamento di alcuni giovani che, con l'appoggio dell'arciprete Don Gaetano Luciano, sono riusciti a sensibilizzare i contadini delle varie contrade. Nel luglio del 1988, i carri sono ritornati a ripercorrere le strade del paese, non più trainati dai buoi, ma da moderni trattori, non più maestosi come nel passato, ma modelli in miniatura dei monumenti civili e religiosi più significativi di Colle e d'Italia.

Preghiera del **FLOS CARMELI**

Una delle preghiere più importanti e famose, dedicate alla Madonna del Monte del Carmelo, è il «Flos Carmeli» (in italiano: Fiore del Carmelo) che secondo la tradizione è attribuita al santo inglese eremita Simone Stock:

*Fior del Carmelo, vite fiorita,
splendore del cielo,
tu solamente sei vergine e madre.*

*Madre mite, pura nel cuore,
ai figli tuoi sii propizia,
stella del mare.*

*Ceppo di Jesse, che produce il fiore,
a noi concedi di rimanere
con te per sempre.*

*Giglio cresciuto tra alte spine,
conserva pure le menti fragili
e dona aiuto.*

*Forte armatura dei combattenti,
la guerra infuria, poni a difesa
lo scapolare.*

*Nell'incertezza dacci consiglio,
nella sventura, dal cielo impetra
consolazione.*

*Madre e Signora del tuo Carmelo,
di quella gioia che ti rapisce
sazia i cuori.*

*O chiave e porta del Paradiso,
fa' che giungiamo dove di gloria
sei coronata. Amen.*

Fonte: <http://www.materdecorcarmeli.it/>



Festa del Carmine - Carri di grano primi '900



PLASTICFREE

Una giornata all'insegna dell'ecologia

Un pomeriggio di luglio al lago di Decorata, un'iniziativa promossa dall'onlus Plasticfree.

In collaborazione con la Pro Loco e il Comune di Colle Sannita, ha fatto tappa sabato 24 luglio 2021 al lago di Decorata, una delle numerose iniziative di raccolta dei rifiuti abbandonati organizzate sul territorio dal referente di zona dell'associazione ambientalista «PlasticFree», Giuseppe Ferrara. Una cinquantina le persone che hanno accolto l'appello per rendere il nostro mondo più pulito. La raccolta dei rifiuti, in gran parte plastici, ha avuto luogo nel pomeriggio ed ha interessato gran parte del bosco del lago di Decorata. L'iniziativa ha visto la partecipazione di adulti e bambini, residenti e non, che hanno dimostrato grande impegno ed entusiasmo per rendere il nostro

mondo - e il nostro lago - più pulito. Una iniziativa simbolica atta ad incoraggiare e sensibilizzare sull'emergenza rifiuti. Siamo sicuri che iniziative del genere saranno ripetute in futuro e coinvolgeranno sempre più persone. È importante sensibilizzare e imparare a gestire i nostri rifiuti. Il mondo è la nostra casa e dobbiamo tenerla pulita.

Essere coinvolti da associazioni nazionali in attività del genere è sicuramente motivo di orgoglio e per questo abbiamo ritenuto opportuno fare alcune domande al referente di zona dell'associazione PlasticFree, Giuseppe Ferrara, che ci ha raccontato qualcosa di più sull'Associazione, l'ambiente e la sensibilizzazione.

1. Ciao Giuseppe, racconta ai lettori cos'è e cosa promuove l'associazione PlasticFree.

Ciao, sono Giuseppe Ferrara referente PlasticFree della zona del Subappennino Dauno dal marzo 2021. PlasticFree nasce nel 2019 come associazione di volontariato ed in breve tempo si è diffusa a livello nazionale. L'obiettivo principale dell'associazione è informare e sensibilizzare sulla pericolosità della plastica e tutelare la nostra Terra dall'inquinamento. Attualmente l'associazione conta circa 900 referenti in tutta Italia e opera attivamente a livello nazionale con molteplici iniziative. Tra le tante, merita rilievo l'impegno profuso nella salvaguardia delle tartarughe, che possono essere adottate e, completato il ciclo di cura, si offre la possibilità di assistere al loro rilascio in natura. Oltre a questo, l'associazione organizza incontri con ragazzi delle scuole allo scopo di sensibilizzare sulla tematica della tutela dell'ambiente.

2. La plastica ha sicuramente un elevato impatto negativo sull'ambiente, soprattutto per come viene gestita nel vivere quoti-

diano. Secondo te, come si può risolvere il problema?

La plastica fa parte delle nostre abitudini di vita quotidiana. Il problema principale è che abusiamo del suo utilizzo. Com'è noto, ognuno di noi interagisce costantemente in maniera diretta ed indiretta con l'ambiente causando, con i propri comportamenti, ripercussioni sull'ambiente e sugli organismi viventi. È bene considerare il nostro pianeta come "casa nostra". Il malcostume di gettare un fazzoletto di carta per strada è un gesto che nessuno compie nel proprio salotto. Viene meno, in pratica, il rispetto per ciò che ci circonda, che non viene accudito allo stesso modo con cui ci si prende cura della propria dimora. Molto spesso immaginiamo che difendere l'ambiente sia qualcosa di lontano dalle nostre possibilità, ma in realtà non è così.

3. Cosa può fare il cittadino comune per contribuire?

La prima cosa da fare è informarsi, per essere più consapevoli su come adoperarsi. Un importante contributo è svolgere una corretta raccolta differenziata. Questa attività, unita alla scelta di materiali riciclabili e riutilizzabili, permette una più facile gestione del rifiuto e una riduzione dell'indifferenziato.

È utile anche effettuare acquisti più oculati per quanto riguarda l'abbigliamento. Sempre più si impone nel campo della moda il cosiddetto "fast fashion" che ci induce ad acquistare più prodotti di bassa qualità a prezzi super-ridotti. Questo piccolo gesto che portiamo a termine senza troppi indugi ha delle forti ripercussioni sull'ambiente che ignoriamo del tutto. Quindi, per tutelare il nostro pianeta, non bisogna compiere degli sforzi eccessivi, anche piccoli gesti possono fare la differenza.

4. Hai un messaggio o una considerazione personale da comunicare ai nostri lettori?

Come già detto, è importante informarsi. In Italia e nel mondo stanno nascendo diverse realtà interessanti, come quella di PlasticFree, ognuna con un compito ben preciso al fine unico di tutelare la nostra Terra. Suggesto di visitare il sito - <https://www.plasticfreeonlus.it> - soprattutto la sezione eventi; da lì potrete scegliere la giornata di raccolta più vicina a voi, in modo da poter partecipare attivamente.

Invito tutti, infine, a non aver paura a mettersi in gioco, la questione riguarda la salute della Terra, bene comune. Nel salutarvi vi invito al passaparola e al confronto con parenti e amici, questo aiuterà a mantenere attivo l'interesse sulla problematica.

Redazione



Il secco indifferenziato:

Nel sacco **NERO** tutto quello che **NON** si può riciclare.

I rifiuti sono riciclabili, ma inevitabilmente una parte di essi non può essere riciclata, sono i rifiuti destinati purtroppo all'incenerimento, parliamo del secco indifferenziato.

La raccolta differenziata non è solo un dovere della pubblica amministrazione, che deve dotarsi di un programma

Differenziare è importante e farlo correttamente lo è ancora di più!

adeguato, di strutture per il conferimento dei rifiuti da riciclare e impianti per il loro trattamento, oltre che di operatori ecologici e attrezzature per la raccolta, ma anche un dovere del cittadino.

L'impegno giornaliero nel separare i materiali destinati ai bidoni dei rifiuti è complesso, ma è essenziale che si sviluppi una sempre maggiore consapevolezza

dell'importanza di questo processo, il cui obiettivo è ridurre la quantità di rifiuto secco indifferenziato da conferire in discarica o negli impianti dedicati, come i termovalorizzatori.

La categoria più difficile da gestire quando si fa la raccolta differenziata è quindi sicuramente questa: il secco indifferenziato.

Ma cos'è il secco indifferenziato?

Con l'espressione rifiuto secco indifferenziato (oppure rifiuto non riciclabile o rifiuto secco residuo) ci si riferisce a quella parte di rifiuti solidi urbani che, a causa della loro natura, non possono essere avviati al riciclaggio, ma devono essere smaltiti in discarica, in un termovalorizzatore o in un impianto in cui si produce il combustibile derivato dai rifiuti.

Quali rifiuti si devono buttare nel sacco nero?

Fare una corretta raccolta differenziata è molto importante per ridurre il nostro impatto sull'ambiente. Ogni anno viene data sempre maggiore importanza alla corretta gestione dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata.

Di fronte ai diversi contenitori e sacchi colorati, però, non tutti sanno come dividere e dove gettare i diversi materiali di scarto. Questo molto spesso porta a mischiare materiali non riciclabili con materiali riciclabili, compromettendo irrimediabilmente il riciclaggio di questi ultimi.

È di fondamentale importanza, quindi, differenziare i materiali non riciclabili, gettandoli nell'apposito sacco: il sacco nero.

Perché è importante fare attenzione ai rifiuti che vi gettiamo?

Il destino dei sacchi neri è la discarica. Spesso vengono portati in siti di stoccaggio oppure smaltiti negli inceneritori o nei termovalorizzatori, impianti in grado di sfruttare attraverso la combustione il contenuto calorico dei rifiuti stessi per generare calore, riscaldare acqua e produrre energia. Questo processo, benché meno inquinante rispetto al passato, ha comunque un impatto negativo sull'ambiente e sulla salute umana.

Per questo motivo è fondamentale differenziare bene, conferendo negli appositi cassonetti tutto ciò che è riciclabile e recuperabile e gettando nel secco indifferenziato soltanto quegli oggetti impossibili da riciclare. Secondo l'Istat, solo il 55% dei rifiuti viene riciclata, il che significa che il restante 45% finisce nell'indifferenziato. **Circa un rifiuto su due, quindi, è destinato alla discarica.** Una percentuale ancora troppo alta se pensiamo che molti degli oggetti che, vuoi per pigrizia vuoi per ignoranza, buttiamo nell'indifferenziato potrebbero tranquillamente essere riciclati. Quindi, per evitare sprechi e salvaguardare l'ambiente è fondamentale sapere in che modo differenziare correttamente i rifiuti. Ecco una pratica guida per procedere correttamente.

Ro.Ba.



Cosa si può riciclare e cosa invece no.

Vediamo allora, passo per passo, come evitare gli errori più comuni per ridurre al minimo la quantità di rifiuti non riciclabili e risparmiare tempo.

DIFFERENZIARE LA PLASTICA



Largo spazio a bottiglie, buste della pasta, flaconi dei prodotti utilizzati per le pulizie, vaschette del gelato, cassette e retine di frutta e verdura, vasetti dello yogurt e ancora incarti trasparenti di brioches e caramelle. Ricordate sempre che tutti i contenitori devono essere puliti, svuotati e schiacciati. Togliete le eventuali etichette di carta e nel caso dei vasetti di yogurt lavateli prima di inserirli nel sacchetto della plastica.



Non differenziate invece nella plastica tutti quei rifiuti che presentano residui di materiali organici, ad esempio il cibo che potrebbe fermentare nel cassonetto, o residui di sostanze pericolose come vernici e colle.

DIFFERENZIARE IL VETRO



Le bottiglie, i bicchieri, i barattoli e i vasi di vetro devono essere conferiti nel cassonetto del vetro.



Non dovete differenziare lampadine, neon, specchi, bicchieri di cristallo, oggetti in ceramica e contenitori in pirex, tutti materiali che devono essere riciclati in maniera differente. Anche in questo caso è bene che i contenitori siano puliti e soprattutto vuoti: non inserite nel cassonetto bottiglie di vetro piene o semi-piene anche se si tratta solo di acqua.

Una buona indifferenziata parte da una corretta differenziata!

È proprio così! Conoscere bene cosa si può riciclare, porta di conseguenza a individuare i materiali che non sono riciclabili e che quindi vanno gettati nell'indifferenziata.

A volte può succedere che, per fretta o confusione, gettiamo nella differenziata gli scontrini o la carta sporca di cibo. Ancora oggi sono tanti gli errori che si commettono. Piccoli errori certo, ma se non si commettessero ne deriverebbe sicuramente un decisivo miglioramento della qualità della raccolta, a tutto vantaggio dell'ambiente. In genere, trovate le regole online o sugli opuscoli distribuiti dal comune, ma non sempre è facile capire se un determinato rifiuto deve essere riciclato oppure buttato via perché non recuperabile.

DIFFERENZIARE LA CARTA



Per quanto riguarda carta e cartone, potete riciclare giornali, scatole, cartoni ben piegati ma anche quaderni, scatole del latte, dei succhi di frutta, dei corn flakes e vaschette porta-uova in cartone.



Non buttate nei bidoni della carta quella unta, quella da forno e piatti e bicchieri di carta. Appiattite sempre le scatole e comprimate gli scatoloni in modo da ridurre gli imballaggi di grandi dimensioni in piccoli pezzi.

Cosa buttare direttamente nell'indifferenziata

Ecco una lista contenente alcuni rifiuti secchi che quotidianamente potremmo dover gettare e che vanno nel sacco nero:

- | | |
|--|--|
| • Penne a sfera e pennarelli | • Oggetti di gomma |
| • Carta sporca, oleata o plastificata | • Polvere |
| • Assorbenti e pannolini | • Cuio |
| • Spazzole, spazzolini, lamette | • Pellicole e fotografie |
| • CD, DVD, VHS | • Spugne sintetiche |
| • Sacchetti per aspirapolvere | • Accendini |
| • Rasoi, lamette da barba | • Aghi e siringhe |
| • Gomme da masticare | • Biberon |
| • Cosmetici | • Biglietti per giochi e lotterie |
| • Mozziconi di sigarette e cenere | • Candele e oggetti in cera |
| • Nastro adesivo | • Carta da banco per carne, affettati, ecc |
| • Scontrini fiscali | • Ceramica e porcellana |
| • Posate in plastica | • Cotone idrofilo, cerotti, cotton fioc |
| • Piatti e bicchieri in plastica dura | • Fazzoletti per il naso, struccanti usati |
| • Imballaggi e rifiuti sporchi di residui alimentari | • Fiale farmaceutiche in vetro o plastica |
| • Giocattoli rotti | • Etichette adesive e nastri adesivi |
| • Escrementi di animali e lettiera | • Occhiali |
| • Polistirolo per imballaggi | • Blister o altri contenitori farmaceutici |
| • Calze di nylon | • Capelli |
| • Lampadine | • Capsule per il caffè |
| | • Carta carbone |



C'era una volta... l'osteria!

**Un tuffo nel passato in uno dei mestieri più antichi del mondo,
in continua mutazione e ad un passo dall'estinzione.**

C'era una volta... l'osteria.

Sembrerebbe l'inizio di una bella favola, e forse lo è. Quello che oggi può apparire solo come un racconto di fantasia è il ricordo reale di un luogo che ha segnato la storia e la cultura popolare di tutta la nostra bella Italia.

L'osteria è, ma soprattutto era, un luogo di incontro nella vita quotidiana, così come la piazza o la chiesa. Chiunque abbia una certa età non può non rimpiangere le osterie di una volta con una nota di nostalgia, erano i bar e i ristoranti del tempo... anzi, erano i luoghi custodi della civiltà di un tempo. Perché proprio di civiltà si tratta, di quella della gente e delle tradizioni di una terra, soggetta ormai da decenni a tante manomissioni e devastazioni. Nel nostro passato, nelle osterie, c'era molto di buono, di umano e di civile convivenza. Può capitare oggi di entrare in un moderno bar o ristorante di città e sentire il gelido approccio al lucido fulgore delle plastiche e dei truciolati, tanto da cogliere un senso di estraneità, persino di diffidenza. Sta di fatto, insomma, che il clima più congeniale per rivivere i colori, i profumi e i sapori della civiltà del passato non può essere che quello di una sana e rustica osteria. Nelle osterie di un tempo gli arredi non erano sempre intonati e il fattore umano che vi prevaleva era simpatico e accattivante. Nell'osteria incontri gli altri, fai una partita a briscola o a tressette, si vengono a sapere le novità del paese, si parla di affari, di situazioni economiche proprie e di altri, allegre e poco allegre. Nelle osterie poi si discute di politica, critiche e lamentele fanno parte del bagaglio dei discorsi. Davanti a un bicchiere di vino, ci si sente tutti primi ministri, presidenti, e papi. Se vuoi imparare il dialetto o qualche particolare parola locale, la migliore scuola la trovi in osteria.

L'osteria è un focolare di amicizia e di solidarietà. Sono narrabili le grandi ubriacature che caratterizzavano certi pittoreschi personaggi paesani, beoni dal naso paonazzo.

È sparita del tutto la vecchia usanza della «frasca». Questa usanza consisteva nell'apporre una frasca ben carica di foglie sopra l'ingresso del locale (come avviene con le moderne insegne) in modo tale da indicare agli avventori che il nuovo vino era pronto da bere. Momenti di gioviale cordialità con vini padronali, l'allegria di una fisarmonica e di uno spuntino con salame e formaggio.

Ma allora, che cosa è cambiato?

Sicuramente la domanda e di conseguenza l'offerta. La voglia di novità, di cambiare sempre i luoghi di ritrovo per sconfiggere la routine quotidiana, ha fatto sì che sorgessero un'infinità di nuovi locali, propensi ad investire in direzione dell'aspetto estetico, tralasciando il fatto che l'ospitalità inizia e si rende duratura innanzitutto attraverso il rapporto umano col cliente. In apparenza potrebbe sembrare che a nessuno importi trovare un luogo dove sentirsi come in famiglia, eppure, in questa giostra di novità e mutamenti, il fine è sempre il medesimo per tutti: eludere la solitudine.

Quindi, non c'è solo vino nell'osteria...

C'è molto di più... Proprio molto di più.

...e l'oste Quattro chiacchiere con «Minuccio».

Il padrone incontrastato dell'osteria era l'oste. I connotati originari di questo antico mestiere sono ormai scoloriti, sciupati e per molte sfaccettature addirittura scomparsi. L'oste, che dominava sovrano questo via vai di gente d'ogni posizione sociale e reputazione, oggi è sostituito da un menù, un cameriere, una cassiera.

Nel nostro amato paesello di collina non mancavano di certo le osterie e tra queste, ancora oggi, ne sopravvive una, forse la più antica di cui tanti hanno memoria. Certo, non è più il luogo rustico e caratteristico testimone della favola che abbiamo appena raccontato, ma ancora sopravvive, e dietro il bancone troviamo una nostra vecchia conoscenza, l'oste «di un tempo» di Colle Sannita... Minuccio, che si è reso disponibile a fare due chiacchiere, per ricordare la vita e la civiltà di un tempo, ricordare la sua vita, quella dei nostri nonni e del nostro passato.



Un bicchiere di vino e una fetta di pane, olio e alici... così inizia la nostra chiacchierata con Filomeno Palmiero, classe 1938, detto «Minuccio», testimonianza collese dell'antico mestiere di oste... quello di una volta. Le nostre «quattro chiacchiere» assumono fin da subito i connotati di un vero e proprio viaggio nel passato, alla ricerca della civiltà collese, quella di un tempo, tra ricordi e nostalgie.

La nostra avventura inizia nel 1957 quando, a soli 19 anni, Minuccio prende le redini di una delle più antiche osterie di Colle: «ro Foss». Un'osteria che affonda le sue radici già nell'800 ad opera dei nonni paterni e tramandata di generazione in generazione, prima ai genitori, Salvatore e Vincenzina per poi passare, appunto dal 1957 a Minuccio, dopo la perdita della cara madre.

«...la nostra è sempre stata una famiglia di 'cantinieri' - ci racconta Minuccio - sia da parte di padre che di madre. Mia madre infatti, prima di gestire 'ro foss', aveva una piccola cantina in via Roma che sicuramente ancora tanti ricordano come la cantina 'addò Giorgione'. Allo stesso tempo già esisteva, ad opera dei miei nonni, 'ro foss' in via Remigio Del Grosso, che negli anni ancora precedenti era conosciuto anche come 'addò Tore La Zanna'».

Un destino quindi, quello di Minuccio, già scritto: tramandare il lavoro di famiglia... fare l'oste! Ed è questo che fa da allora, da 64 anni e che continua ancora oggi a fare in perfetta efficienza e salute.

«Alla fine degli anni '50, - continua Filomeno - a Colle ancora non esistevano i ristoranti così come li definiamo oggi, ma

zioni e piccoli litigi, così allora come in fondo ancora oggi. Ma era soprattutto il 'padrone e sotta' a riscaldare gli animi. All'epoca, un bicchiere di vino da un quarto costava 30 lire e si consumavano, solo di vino, dai 40 ai 50 litri giornalieri. Oggi una quantità del genere si consuma in una settimana. Molti gli avventori fissi che frequentavano il mio locale, tra i quali mi vengono in mente Tonino Cafano, Rocco 'Cacignie', Giovanni 'Cazzapolla', Cenzareglie 'Ranieri', Angelo 'Ranchetta' e tanti altri ancora... tutti amici e tanti, purtroppo, scomparsi. Ricordo ancora il fumo di sigarette nel mio locale, una cappa costante generata dal continuo rullaggio di tabacco trinciato in sfoglie di pannocchia. Era usanza, al tempo, inumidire la sfoglia tra le labbra per qualche minuto prima di rullarla col tabacco. Quando era abbastanza umida, veniva rifinita della grandezza giusta e tutto l'eccesso veniva buttato a terra. Il pavimento si ricopriva completamente di sfoglie, una quantità tale che, una volta raccolta, mi permetteva di accendere il fuoco il giorno successivo. Scavando ancora nei miei ricordi mi viene in mente la fiavole luce di quelle piccole lampadine che illuminavano il locale dopo il calare del sole. Al tempo, infatti, non avevamo la quantità di corrente elettrica di oggi. I contatori erano limitati per una erogazione massima di 16 candele a utenza, che dovevano bastare per illuminare tutto il locale. Ma quella luce fioa e il rosso del fuoco del camino, a pensarci ora, creavano davvero un'atmosfera unica».

Continuando a parlare, scopriamo che nei primi anni della sua gestione, «ro foss» poteva essere inteso prevalentemente come «vineria» e non ancora propriamente «osteria». Infatti, nei primi anni di attività il locale era famoso per la somministrazione delle bevande, accompagnate solo da qualche piccolo spuntino, una fetta di pane e un pò di companatico. È solo dal 1962, quando «Graziuccia» diventa la moglie di Minuccio, che «ro foss» assume i connotati veri e propri di «osteria». Il locale apre finalmente la cucina e i tanti manicaretti preparati con amore, passione, competenza e soprattutto tradizione, cominciano a conquistare il palato dei collesi e dei forestieri dei paesi limitrofi. Tutto questo soprattutto grazie alla passione e la bravura di «Graziuccia», e non poca è la commozione che vediamo negli occhi di Minuccio al solo pensiero della moglie, purtroppo scomparsa per un male incurabile nel 2008. Dal '62, «ro foss» diventa l'osteria che tutti ricordiamo, soprattutto per la sua cucina: cavatelli e broccoli o al sugo, polenta, soffritto, trippa e arrostiti alla brace, sono alcune delle pietanze che hanno riempito le pance e riscaldato i nostri cuori, quelli dei nostri nonni e dei nostri padri, anche quando, nel 1986, «ro foss» si trasferisce, da via Remigio Del Grosso a Via Roma. Nel nuovo locale, denominato «nuovo foss», continua la cucina e la tradizione de «ro vecchie foss».

«Ci siamo dovuti trasferire - spiega Minuccio - perché le leggi vigenti al tempo non permettevano più la tenuta dell'attività nel vecchio locale. Ma il 'nuovo foss' ci ha permesso soprattutto di avere più spazio, continuare la tradizione e offrire anche la pizza; questo per la contentezza di 'Graziuccia', che in questo modo aveva a disposizione più spazio per lavorare. Purtroppo dal 2008 mia moglie non c'è più e ho dovuto chiudere la cucina. Mi piace ricordare mia moglie come una donna affettuosa, instancabile, grande lavoratrice, vivace e iperattiva. Una donna meravigliosa a cui va ogni giorno il mio pensiero. Ma ora è tempo di ritornare al lavoro, vi saluto e vi abbraccio tutti!».

Siamo giunti così alla fine del nostro viaggio immaginario nel passato, ma forse più che nel passato, è stato un viaggio nell'anima e nella vita di un uomo. Grazie Minuccio per aver condiviso tutto questo con noi e alla prossima.



In foto: «ro vecchie foss»



Graziuccia e Minuccio al «Nuovo Fosso» - Anni '90

soltanto piccole osterie e vinerie, come appunto quella della mia famiglia. Ricordo anche quelle di 'Taccareglie', 'Barbarul', 'Pierino ro ramar', tutti piccoli locali, compreso il mio, di poche metrature. Ricordo sempre con nostalgia 'ro prim foss': un locale di poco più di 30 mq, dove entrando trovavi una piccola cucina sulla sinistra, un lungo tavolo con le panche sulla destra, un piccolo camino e di fronte l'accesso ad un'altra piccola stanzetta arredata con tavoli e sedie. Un posto quindi abbastanza limitato, ma pieno di ricordi, esperienze e istanti di vita quotidiana».

Ma come ricordare i tempi che furono de «ro foss»? Quale era la quotidianità in un'osteria degli anni '50? C'era poco a quei tempi, ma quel poco valeva tantissimo: vino, birra, gassosa e marsala erano le consumazioni al banco e ai tavoli, consumate in conviviale compagnia e spesso accompagnate da accese discussioni. «Si giocava a scopa e briscola e spesso e volentieri a 'padrone e sotta' - narra Minuccio - durante questi giochi non mancavano impreca-

EMERGENZA COVID-19

Riassunto, numeri e contagi nella nostra comunità.

Contagi da Coronavirus:

Colle e Decorata Covid Free dal 27 agosto

Dove eravamo rimasti...

Secondo report sull'evoluzione dei contagi nella nostra comunità.

Nel primo articolo riferito ai contagi nella nostra comunità, pubblicato sul precedente numero di questa rivista - Vivicolle, ANNO1 / N.1, maggio 2021 - la situazione dei contagi nel nostro territorio ci aggiornava dei dati registrati dall'inizio della pandemia fino al 25 maggio 2021. Il report dei contagi, a quella data, era di 5 casi di positività accertati, per un totale di 63 contagi dall'inizio della pandemia ed un numero di 58 guarigioni, oltre, purtroppo, un decesso. Riprendiamo quindi la nostra osservazione sull'andamento della pandemia, fino al 25 ottobre 2021.

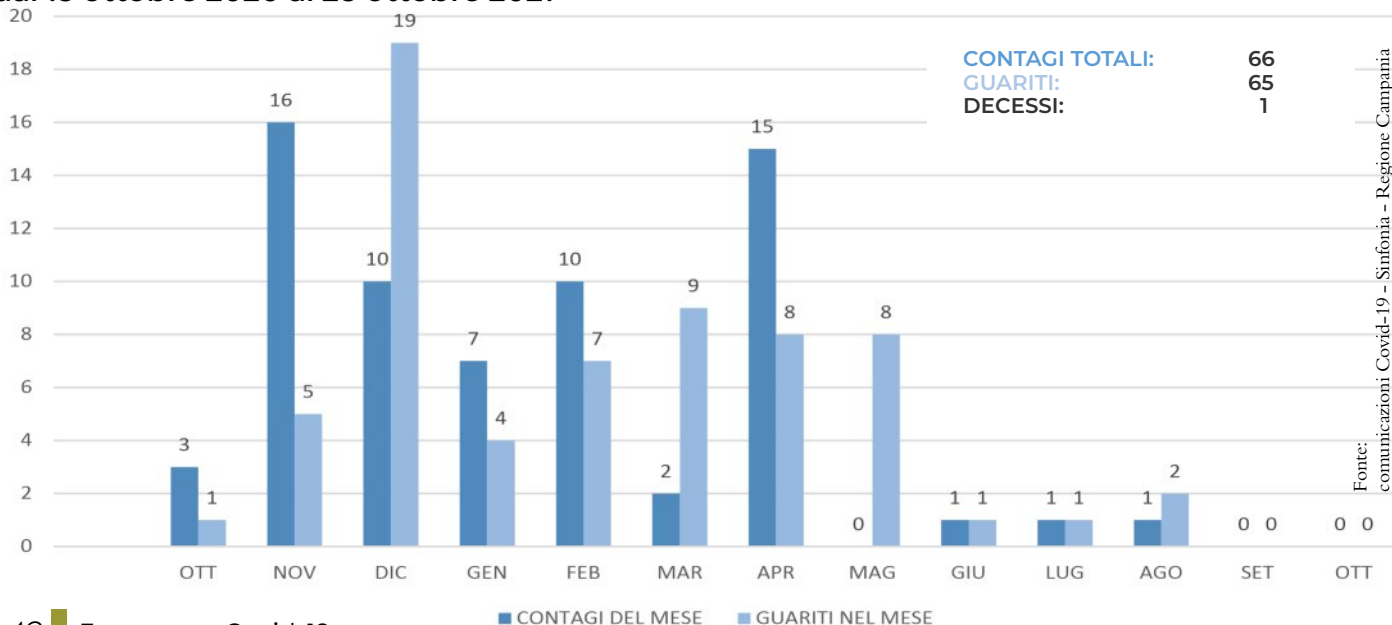
I numeri sono confortanti, ci lasciamo alle spalle un'intera estate e con essa superiamo anche il periodo di maggiore affluenza e quindi di maggiori occasioni di assembramento dell'anno.

Dal 25 maggio al 25 ottobre sono soltanto 3 i nuovi casi accertati di positività nel territorio di Colle e Decorata, portando così il totale a 66. Ma il dato ancora più ottimistico è che dal 27 agosto - data di guarigione dell'ultimo concittadino contagiato - la nostra comunità non ha registrato nuovi casi. Da cinque mesi quindi, il territorio collese è Covid Free! Ma questo non deve assolutamente farci abbassare la guardia.

Redazione

Contagi nel Comune di Colle Sannita

dal 13 ottobre 2020 al 25 ottobre 2021



Nessun contagio! Potrebbe questa condizione essere dovuta alle vaccinazioni?

Sembrerebbe di sì. Come dimostrato in una recentissima pubblicazione in pre-print su MedRxiv del 29 settembre, secondo una ricerca dell'Università di Oxford il vaccino è in grado di ridurre la trasmissione virale, anche se la persona vaccinata risulta comunque positiva al virus. In particolare lo studio ha indagato quelle che gli addetti ai lavori chiamano «breakthrough infections», le infezioni da Sars-Cov-2 negli individui completamente vaccinati. Un fenomeno raro ma possibile. Nell'analisi i ricercatori della University of Oxford hanno cercato di quantificare la capacità di contagio negli individui completamente vaccinati ma positivi al virus. Dalle analisi è emerso che queste persone, grazie alla vaccinazione, contribuiscono in maniera decisamente minore alla diffusione del virus. In particolare è stato visto che i soggetti a contatto con vaccinati ma positivi hanno meno probabilità di contrarre il Covid rispetto ai contatti con casi positivi ma non vaccinati. Attenzione però ai facili entusiasmi: l'efficacia nella riduzione della trasmissione è risultata maggiore con la variante Alfa rispetto alla Delta. Non solo, tale efficacia decade nel tempo. Caratteristiche importanti in ottica di una possibile terza dose

Prestampa dello studio della Oxford University:

<https://www.medrxiv.org/content/10.1101/2021.09.28.21264260v1>

Fonte: www.fondazioneveronesi.it



EMERGENZA COVID-19 VACCINAZIONI

Colle e Decorata

all'81%.

(Dati fino al 25 ottobre 2021)

Vaccinazioni a Colle Sannita e Decorata: report dei dati e il punto della situazione.

Dal 24 febbraio 2021, primo giorno di somministrazione del vaccino a Colle Sannita, riservata alla prima categoria avente diritto, gli Over-80, siamo arrivati ad oggi, con l'accesso alla somministrazione per tutta la popolazione da 12 anni in su.

Dopo le prime somministrazioni avvenute presso l'ASL di Colle Sannita, da maggio ci si vaccina presso il centro vaccinale dell'Asl allestito nell'area fiera di Morcone, dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 13:00 e dai 12 anni in su. Per vaccinarsi basta recarsi presso l'hub morconese, ora anche senza prenotazione.

Nel numero precedente della rivista - Vivicolle, ANNO1 / N.1, maggio 2021 - eravamo rimasti ai dati aggiornati fino al 25 maggio 2021. Da allora, a partire dal 2 giugno 2021, la piattaforma per le adesioni alla campagna vaccinale ha dato accesso alle prenotazioni anche ai cittadini campani dai 12 anni di età in su, allargando la campagna vaccinale a tutte le categorie spettanti.

I dati sulle somministrazioni di vaccino riferiti al comune di Colle Sannita, dal 24 febbraio al 25 ottobre 2021, contano la somministrazione di 1667 1°dosi totali e 1544 2°dosi per un totale percentuale di vaccinati pari all' 81% (percentuale calcolata su una popolazione totale over-12 di 2.058 abitanti).

Le statistiche locali sulla vaccinazione riflettono pienamente l'andamento nazionale. Infatti, secondo il report vaccini del Ministero della Salute, aggiornato in tempo reale, al 25 ottobre la percentuale di popolazione italiana vaccinata si attesta all'81,18% della popolazione over-12 totale.

«Grazie al vaccino stiamo tornando pian piano a rivedere la luce, e stiamo uscendo da questo brutto incubo della pandemia. Ma adesso la vera sfida è impegnarsi perché tutti nel mondo abbiano lo stesso accesso al vaccino, perché non ci siano 'capricci' nello scegliere la dose più famosa e soprattutto sia gratuito per chiunque ne abbia bisogno e non un qualcosa grazie al quale trarre un facile guadagno. Il vaccino, infatti, può salvare tante vite umane, non dimentichiamolo e non dimentichiamo cosa ci ha insegnato la storia con altre brutte malattie del passato...»

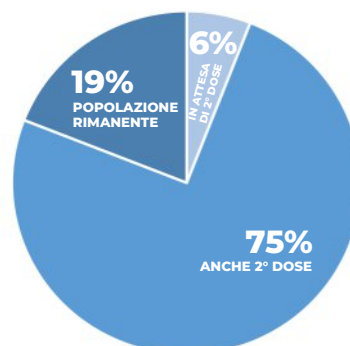
Fonte: www.vaticannews.va

A ribadirlo è Papa Francesco, nel messaggio introduttivo al volume «Oltre la tempesta. Riflessioni per un nuovo tempo dopo la pandemia» pubblicato il 7 settembre 2021 da Rizzoli e che raccoglie l'intervista del Pontefice al giornalista Fabio Marchese Ragona.

POPOLAZIONE VACCINATA NEL COMUNE DI COLLE SANNITA

FINO AL 25 OTTOBRE 2021

SU UNA POPOLAZIONE OVER-12 DI 2.058 RESIDENTI



TOTALE VACCINATI: 1.666 81%

IN ATTESA DI 2° DOSE: 122 6%
DI CUI ANCHE 2° DOSE: 1.544 75%

Statistiche ufficiali nazionali in tempo reale al link:
<https://www.governo.it/it/cscovid19/report-vaccini/>



Fonte:
comunicazioni Covid-19 - Sinfonia - Regione Campania

Certificazione verde Covid-19

GREEN PASS



EMERGENZA COVID-19

Dal 15 ottobre Green Pass obbligatorio nei luoghi di lavoro, pubblici e privati.

La certificazione verde va mostrata per accedere a tutti i luoghi di lavoro. Cosa cambia per i lavoratori e cosa per gli utenti e clienti.

Dal 15 ottobre e fino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, il Green Pass diventa obbligatorio per accedere ai luoghi di lavoro, una norma che vale per tutti: dipendenti della pubblica amministrazione e di aziende private. Secondo il Decreto Legge n.127 del 21 settembre 2021, è fatto obbligo di possedere e di esibire, su richiesta, la certificazione verde Covid-19. Il personale dipendente, pubblico o privato, nel caso in cui comunichi di non essere in possesso della certificazione o qualora ne risulti privo al momento dell'accesso al luogo di lavoro, è considerato assente ingiustificato, con conseguente sospensione dello stipendio o di altro tipo di retribuzione, compenso o contributo, fino alla presentazione della predetta certificazione, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. Le disposizioni non si applicano ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica.

Per le imprese con meno di 15 dipendenti, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata, il datore di lavoro può sostituire chi non è in regola: in questo caso il lavoratore mantiene il rapporto di lavoro, ma può essere sostituito per un massimo di 10 giorni, rinnovabili per una sola volta e non oltre il termine del 31 dicembre 2021. L'obbligo vale anche per chi lavora in negozio o al bar: infatti gli esercizi commerciali o di ristorazione sono come le aziende private.

Sono inclusi nell'obbligo di esibizione i lavoratori della manutenzione, delle mense e dei bar interni agli uffici pubblici, i fornitori, i corrieri, i prestatori e i frequentatori di corsi di formazione. Sono esclusi gli utenti, quindi chi deve recarsi in uffici pubblici per documenti e pratiche non deve esibire il Green Pass.

Il green pass nei bar, ristoranti e attività commerciali.

Negli esercizi commerciali e di ristorazione, è obbligatorio per i lavoratori impiegati nelle attività e per i clienti che voglio bere o mangiare al chiuso, non è necessario per le consumazioni al banco o all'aperto. È necessario per andare al cinema, ma non per fare shopping, per i clienti le regole non sono cambiate, rimangono

quelle già in vigore da questa estate. Sebbene comunque si possa andare a fare shopping in completa tranquillità anche senza il vaccino o senza aver fatto un tampone, le cose cambiano nel momento in cui si accede, ad esempio in un centro commerciale, nell'area ristoranti: per sedersi al tavolo e bere un caffè o consumare un pasto sarà infatti obbligatorio avere il green pass.

Trasporti e green pass.

Trasporti intraregionali: le misure sul green pass obbligatorio per i passeggeri sono già in vigore. Chi intende viaggiare a bordo di mezzi intraregionali dovrà esibire la certificazione verde. Ciò include aerei, autobus, treni e navi. Dal 15 ottobre il green pass è richiesto anche ai lavoratori impiegati nel settore dei trasporti.

Trasporti locali: i passeggeri che intendono avvalersi del trasporto locale non devono presentare il green pass. Ciò si riferisce ad autobus di linea, metro e mezzi che collegano le località all'interno di una stessa regione. Dal 15 ottobre il green pass è richiesto solo ai lavoratori impiegati nel trasporto locale, finora esenti, ma non ai passeggeri.

Chiesa e green pass.

I fedeli che vorranno frequentare i luoghi di culto potranno farlo senza dover esibire il green pass. Restano però in vigore le regole anticontagio, come il distanziamento, l'obbligo di indossare la mascherina e di disinfettare le mani all'ingresso.

Centri estetici e parrucchieri.

Anche i lavoratori dei centri estetici, dei parrucchieri e barbieri o dei saloni di bellezza dovranno essere muniti di green pass dal 15 ottobre. Non vale lo stesso, invece, per i clienti, che potranno accedere ai locali senza mostrare la certificazione verde.

Obbligo in università, scuole.

Nel Decreto è esplicitato che «Chiunque accede a tutte le strutture delle istituzioni scolastiche, educative e formative deve possedere ed è tenuto ad esibire la certificazione verde Covid-19». La Certificazione verde Covid-19 quindi, è necessaria per accedere alle strutture delle istituzioni scolastiche e universitarie, studenti e non. Questa disposizione non si applica ai bambini, agli alunni e agli studenti che frequentano la scuola dell'obbligo e superiori.

Strutture sanitarie.

La Certificazione verde COVID-19 è richiesta per stare vicino

alle persone più fragili e care.

Essa permette di accedere come accompagnatori, visitatori, familiari per far visita a pazienti non affetti da Covid-19 in residenze sanitarie assistenziali, strutture di ospitalità e di lungodegenza, hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti e altre strutture residenziali e socioassistenziali.

Altre attività e servizi.

La Certificazione verde COVID-19 è richiesta per:

- spettacoli aperti al pubblico, competizioni ed eventi sportivi;
- musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre;
- limitatamente alle attività al chiuso: piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive;
- sagre e fiere, convegni e congressi;
- centri termali, esclusi gli accessi necessari all'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza e allo svolgimento di attività riabilitative o terapeutiche;

- parchi tematici e di divertimento;
- centri culturali, centri sociali e ricreativi, limitatamente alle attività al chiuso;
- feste per cerimonie civili e religiose;
- sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò;
- sale da ballo, discoteche, locali assimilati.

Ro.Ba.

Tutti i luoghi in cui ai «clienti» non serve il green pass dal 15 ottobre

Ricapitolando, non sono molti, ma ci sono ancora dei luoghi in cui non è necessario, come fruitori di servizi, esibire la certificazione verde. Questi sono:

- Centri di culto
- Centri estetici
- Negozi e supermercati
- Uffici pubblici
- Medico e dentista
- Luoghi all'aperto in cui fare sport

Fonti: Decreto Legge n.127 del 21 settembre 2021 - <https://www.dgc.gov.it>

Vaccinazioni:

Open Day permanenti per 1° e 3° dose

**Da settembre, anche senza prenotazione:
Prime dosi per tutte le età
e terze dosi per le persone più vulnerabili,
gli over-80 e gli operatori sanitari.**

Da inizio settembre, presso i centri vaccinali ASL di Benevento, è possibile richiedere la prima dose di vaccino anti covid anche senza prenotazione.

Dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle 14:00, basta recarsi al centro vaccinale di Morcone, nostro centro di competenza, e richiedere la somministrazione della prima dose di vaccino senza l'obbligo della prenotazione.

È dal 20 settembre, invece, che sono partite gradualmente le prime campagne di somministrazione della terza dose. I soggetti che per ora hanno accesso alla terza somministrazione riguardano le categorie delle persone vulnerabili, gli over-80 e gli operatori sanitari, purché siano rispettati questi requisiti:

Per i soggetti più vulnerabili:

La dose addizionale viene somministrata dopo almeno 28 giorni dall'ultima, ed è rivolta in via prioritaria ai soggetti più vulnerabili per trapianto di organi, trapianto di cellule staminali, in attesa di trapianto d'organo, in terapia a base di cellule, patologie oncologiche, immunodeficienze, dialisi e insufficienza renale cronica grave, pregressa splenectomia, aids.

Per gli Over-80 e gli Operatori Sanitari:

La dose addizionale viene somministrata dopo almeno 6 mesi dalla data di somministrazione dell'ultima dose.

Ro.Ba.

Centri vaccinali in provincia:

Per ricevere la terza dose, i Centri Vaccinali dell'Asl sono aperti secondo il calendario che segue:

Benevento (ex caserma Pepicelli):

dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 14,00

Montesarchio:

lunedì e giovedì, dalle 9,00 alle 12,00

martedì, mercoledì e venerdì, dalle 14,00 alle 18,00

San Giorgio del Sannio:

mercoledì e venerdì, dalle 9,00 alle 14,00

Sant'Agata dei goti:

dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 12,00

Morcone:

dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00

San Marco dei Cavoti:

mercoledì, dalle 14.00 alle 18.00

San Bartolomeo in Galdo:

martedì, dalle 14.00 alle 18,00

Telese Terme:

martedì, dalle 15,00 alle 18,00

Cerreto Sannita:

martedì e giovedì, dalle 8,00 alle 13,00



Per aggiornamenti e maggiori informazioni, segui:
<http://www.aslbenevento1.it>

CIE: Carta d'Identità Elettronica

Molto più di un semplice documento di riconoscimento.

Documento di identità e chiave di accesso ai servizi online della pubblica amministrazione. Ma cos'è? A cosa serve? Come si usa?



La CIE (Carta d'identità elettronica) è il nuovo documento di identità di base in Italia (quello cartaceo sopravvive in modo residuale) ed è rilasciata sia ai cittadini italiani che stranieri (Ue o extra-UE).

Nel caso di cittadini italiani, la CIE (purché non ci siano motivi ostativi al rilascio di un documento valido per l'espatrio) è anche titolo di viaggio per i paesi appartenenti all'Unione Europea e per quelli con i quali lo Stato italiano ha firmato specifici accordi.

La nuova carta di identità elettronica (CIE) è simile nell'aspetto ad una carta di credito. Si tratta di un supporto in policarbonato che riporta un microchip con tutti i dati di riferimento del possessore, la foto del titolare, i dati anagrafici e le immagini di due impronte digitali (un dito della mano destra e un dito della mano sinistra). La nuova carta di identità è molto più difficile da contraffare rispetto alla precedente versione cartacea, grazie all'utilizzo di un microprocessore ad alta frequenza e ad altri elementi di antifalsificazione come ologrammi, sfondi di sicurezza e micro scritte. Progettata per garantire il massimo di funzionalità e di sicurezza, la carta d'identità elettronica presenta numerosi vantaggi rispetto al precedente documento cartaceo. Ecco i tre vantaggi più evidenti:

- doppia funzione di documento di riconoscimento e documento per accesso a servizi online;
- utilissima per chi viaggia, consente un controllo rapido del documento anche all'estero;
- la protezione dei dati personali del titolare, grazie ad un sistema di crittografia.

Identità digitale e identità fisica: entrambe in un unico documento

Oltre a funzionare come un tradizionale documento cartaceo a vista, la nuova carta di identità elettronica consente l'autenticazione online per usufruire dei servizi delle pubbliche amministrazioni e quindi anche del tuo Comune (la cosiddetta identificazione digitale) e l'identificazione certa delle proprie generalità tramite le informazioni contenute nel microchip (altrimenti chiamata identificazione fisica).

Identità digitale: Autenticazione tramite «Entra con CIE» – Istruzioni per l'uso.

La Carta d'Identità Elettronica (CIE) è la chiave di accesso, rilasciata dallo Stato, che permette l'autenticazione con i massimi livelli di sicurezza ai servizi online degli enti che ne consentono l'utilizzo.

Il sistema che consente l'accesso ai servizi digitali erogati in rete dalle PA, mediante l'impiego della CIE, è identificato dal pulsante «Entra con CIE»



Ma come si accede? Delle tre modalità di autenticazione per accedere al servizio, ne analizzeremo due, le più comuni, e cioè:

- Autenticazione tramite «**Mobile**»: per effettuare le operazioni tramite smartphone;
- Autenticazione tramite «**Desktop con Smartphone**»: per effettuare le operazioni tramite PC.

Le modalità di autenticazione possono risultare abbastanza articolate, ma seguendo gli Step che ti proponiamo e aiutandoti con i tutorial video, il procedimento ti sarà presto di semplice esecuzione.

Per entrambe le modalità di autenticazione è necessario avere installata sul proprio smartphone l'app «Cie ID». Quindi la prima operazione da effettuare è scaricare e installare l'app dallo store del tuo cellulare.



Autenticazione tramite «Mobile»:

Con questa modalità l'utente accede al servizio mediante uno smartphone e l'utilizzo dell'app "Cie ID" necessaria per la lettura della CIE;



STEP 1.



Avvia l'app «Cie ID» e abilita la tua Carta di Identità sullo smartphone cliccando il pulsante «Registra la tua carta». Ti verrà richiesto l'inserimento del codice PIN composto dalle 4 cifre ricevute al momento della presentazione della domanda e dalle 4 cifre che ti sono state recapitate a casa insieme alla nuova CIE.

STEP 2.



Avvicina e posiziona le CIE sul retro dello Smartphone, in modo da consentire al telefono di leggere i dati contenuti nel chip della carta (questo sistema utilizza la tecnologia NFC, se necessario, procedi ad attivare il lettore NFC sul tuo smartphone). Se la carta non viene rilevata rimuovi la cover o posiziona la CIE in vari punti dello smartphone.

STEP 3.



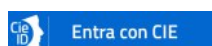
Mantieni la carta sul telefono fino al completamento della procedura, occorreranno pochi secondi.

STEP 4.



Ora l'abbinamento è terminato e sarà possibile utilizzare la CIE per accedere ai servizi online.

STEP 5.



Per autenticarti con la CIE avvia il browser Chrome sul tuo smartphone Android, digita l'URL del servizio di tuo interesse e clicca sul pulsante «Entra con CIE».

STEP 6.



A questo punto, l'App Cie ID dovrebbe avviarsi automaticamente (in caso contrario, se richiesto, conferma di voler utilizzare Cie ID) e ti chiederà di digitare le ultime 4 cifre del PIN.

STEP 7.



Inserito il PIN, riavvicina la carta dietro lo smartphone per avviare il processo di autenticazione e accedere al servizio.

STEP 8.



A questo punto l'autenticazione è conclusa e potrai navigare fra i servizi offerti dal sito web.

Puoi visualizzare il video tutorial completo qui:
<https://www.youtube.com/watch?v=yJg9BC2hPt0>



Autenticazione tramite «Desktop con Smartphone»:

L'accesso al servizio avviene da computer e per la lettura della CIE, l'utente utilizza il proprio smartphone e l'app "Cie ID"

STEP 1.



Avvia l'app «Cie ID» e abilita la tua Carta di Identità sullo smartphone cliccando il pulsante «Registra la tua carta». Ti verrà richiesto l'inserimento del codice PIN composto dalle 4 cifre ricevute al momento della presentazione della domanda e dalle 4 cifre che ti sono state recapitate a casa insieme alla nuova CIE.

STEP 2.



Avvicina e posiziona le CIE sul retro dello Smartphone, in modo da consentire al telefono di leggere i dati contenuti nel chip della carta (questo sistema utilizza la tecnologia NFC, se necessario, procedi ad attivare il lettore NFC sul tuo smartphone). Se la carta non viene rilevata rimuovi la cover o posiziona la CIE in vari punti dello smartphone.

STEP 3.



Mantieni la carta sul telefono fino al completamento della procedura, occorreranno pochi secondi.

STEP 4.



Ora l'abbinamento è terminato e sarà possibile utilizzare la CIE per accedere ai servizi online.

STEP 5.



Lascia l'app «Cie ID» aperta sul tuo smartphone. Per autenticarti con la CIE avvia il browser dal tuo computer, digita l'URL del servizio di tuo interesse e clicca sul pulsante Entra con CIE. Se richiesto, seleziona «Prosegui con smartphone» sulla schermata del Pc.

STEP 6.



Inserisci il numero seriale della tua CIE e clicca sul tasto «Procedi».

STEP 7.



- Quando richiesto, scansiona il codice QR mostrato dal browser utilizzando l'apposita sezione "Scansione codice QR" presente nell'app Cie ID e successivamente digita nell'App sullo smartphone le ultime 4 cifre del PIN della tua CIE.
- Riposiziona la CIE sul retro dello smartphone fino ad ottenere il codice OTP da inserire nella schermata del tuo pc.
- Clicca su «Procedi» e l'autenticazione è conclusa.

Puoi visualizzare il video tutorial completo qui:
https://www.youtube.com/watch?v=7HIDJvtY_c0





CARTA DI IDENTITÀ ELETTRONICA

Identità fisica: Certezza assoluta sull'identità dell'individuo.

La CIE consente l'identificazione certa del titolare attraverso la verifica dei dati personali e biometrici memorizzati all'interno del microchip e protetti secondo i medesimi meccanismi di sicurezza che disciplinano l'emissione del passaporto elettronico e del permesso di soggiorno elettronico.

Grazie a tale compatibilità, la CIE può essere utilizzata per l'accertamento dell'identità fisica del titolare utilizzando i medesimi sistemi di controllo utilizzati per il passaporto ai varchi di frontiera.

Un'app per la lettura dei dati della tua CIE:

È possibile verificare l'autenticità dei documenti elettronici mediante uno smartphone, attraverso l'utilizzo dell'app IDEA (Identity Easy Access), sviluppata per Android e scaricabile dallo store del tuo smartphone. Con l'app IDEA puoi leggere i dati scritti a bordo del microprocessore della Carta di identità elettronica verificando così il corretto funzionamento del documento e l'esattezza dei dati in esso riportati. L'app è utilizzabile anche con il Passaporto elettronico o con il Permesso di soggiorno elettronico.



CIE:

Quanto costa e come richiederla nel tuo comune.

Per richiedere la CIE basta recarsi in comune con una fototessera e un documento di riconoscimento. Sono accettate sia foto in formato cartaceo oppure foto su supporto digitale. Nel primo caso si tratta delle tradizionali fototessere stampate: le dimensioni devono essere 45x35 cm. Nel secondo caso, la foto dev'essere in formato .jpg, avere una definizione di almeno 400 dpi e una dimensione di massimo 500kb.

Come documento di riconoscimento potere usare la carta d'identità che sta per scadere o scaduta da non più di sei mesi oppure il passaporto. In mancanza di un documento di riconoscimento è possibile fare la richiesta in presenza di due testimoni di età superiore ai 18 anni muniti di un documento d'identità valido.

Il personale dell'ufficio verificherà i vostri documenti, procederà all'acquisizione delle vostre impronte digitali e vi chiederà di fare un'autodichiarazione che attesti la vostra idoneità all'espatrio e di firmare un modulo di riepilogo.

Al termine della procedura, l'operatore comunale consegnerà una ricevuta cartacea di avvenuta richiesta. E' importante ricordare che questa ricevuta contiene anche le prime parti dei codici PIN e PUK necessari per accedere ai servizi online della PA tramite "Entra con CIE".

In passato il rilascio della carta d'identità avveniva in comune e la consegna era immediata.

La nuova carta d'identità elettronica non viene più stampata in comune bensì presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Una volta pronta, viene spedita all'indirizzo indicato dal titolare al momento di presentazione della domanda di rilascio. Insieme alla CIE, vi saranno recapitate anche le seconde e ultime parti dei codici Pin e PUK.

Quanto costa?

Il costo della carta d'identità valida per l'espatrio è di 22,20 € da pagare in contanti presso l'ufficio comunale in cui si fa richiesta. Il costo è lo stesso sia per il rilascio di una nuova carta che per il rinnovo. In caso di duplicato, invece, si pagherà 27,30 €.

In queste somme è compreso il costo della spedizione a casa del documento.

La carta d'identità valida per l'espatrio viene consegnata in tempi piuttosto brevi e precisamente entro 6 giorni lavorativi dalla data di presentazione della domanda.

Carta d'identità per minorenni

Anche i minorenni possono richiedere la carta d'identità elettronica, fin dalla nascita. La procedura per il rilascio della CIE a minori di 18 anni è uguale a quella dei cittadini maggiorenni, con alcune lievi differenze:

Al momento della richiesta in Comune, devono essere presenti il minore e i due genitori oppure un genitore munito di dichiarazione dell'altro genitore al rilascio della carta.

Fino ai 12 anni il documento viene firmato dai genitori. A partire dai 12 anni sarà il minore a firmare il documento e depositare le impronte digitali.

Durata della carta d'identità

La durata della carta di identità varia a seconda all'età del titolare ed è di:

- 10 anni per i maggiorenni;
- 5 anni per i minori di età compresa tra i 3 e i 18 anni;
- 3 anni per i minori di età inferiore a 3 anni.

Attenzione: a prescindere dalla data di rilascio la carta di identità scade nel giorno del compleanno del titolare.

Fonte: www.cartaidentita.interno.gov.it

Avanti tutta con il tennis!

Dal 2018 una scuola di tennis aperta a tutti.

di Luigi Moffa



Da tre anni ormai a Colle Sannita sempre più giovani ed anche adulti si sono avvicinati al tennis grazie all'opportunità offerta dal maestro Pasqualino Gentile che ha dato vita ad una scuola di tennis. Per conoscere meglio questa realtà sportiva abbiamo incontrato il maestro Gentile che gentilmente ha risposto alle nostre domande.

1. Da quando e com'è nata l'idea di creare una scuola di tennis a Colle Sannita?

Il primo open day di tennis, presso la tensostruttura dello Sport Village di Colle Sannita, magistralmente gestita dalla Asd di Ivan Fiore, è stato effettuato ad aprile del 2019 con notevole successo, previa una fattiva collaborazione, totalmente gratuita, iniziata nel 2018, con l'Istituto Comprensivo Statale di Colle Sannita che ha visto coinvolto, in cabina di regia, l'insegnante di motoria, prof. Giovanni Colarusso. Mentre l'idea di scegliere Colle Sannita come sede è nata sia da una attenta valutazione legata alla buona posizione geografica del paese con annessi paesi limitrofi di importanza notevole nell'ambito del Fortore, sia dall'importanza strategica che Colle si è ritagliata grazie anche alle tante infrastrutture realizzate nel corso degli anni.

2. Quanti sono gli allievi che attualmente frequentano la sua scuola?

Considerando che i corsi sono aperti a tutti, indipendentemente dall'età, il numero dei corsisti oscilla dalle 30 alle 40 unità

3. I suoi ragazzi hanno anche partecipato a competizioni interprovinciali o interregionali?

Certo ed alcuni di loro hanno letteralmente bruciato le tappe mostrando, nel breve tempo, di avere una buona propensione verso questo bellissimo sport.

4. Qual è l'età dei suoi allievi?

Il 70% dell'età dei miei allievi è compresa dai 5 ai 18 anni.

5. Come si è trovato in questi anni di attività a Colle Sannita?

Questa è una delle domande più gradite e le spiego il motivo. In questi casi è facile cadere nella rete della retorica e lasciarsi andare a proclami lastricati di belle parole! Ma chi mi conosce, sa bene che le scelte nella mia vita sono state sempre dettate dal cuore e mai dalla ragione e a tal proposito ci tengo a sottolineare che, tra le tante, infinite esperienze lavorative e non avute nella mia vita, mai e dico mai, mi era capitato di ricevere più di quello che avessi realmente dato. La stima, l'ospitalità, la riconoscenza, l'affetto, il rispetto dei Collesi mi accompagnerà per tutta la vita.

6. Secondo lei il tennis come pratica sportiva che cosa ha di diverso rispetto agli altri sport?

Parto dal presupposto, essendo un uomo che ha dedicato la propria vita allo sport, che è necessario, indispensabile praticare sport di qualsiasi tipo esso sia, indipendentemente dall'età, se vogliamo realmente innalzare la qualità della nostra vita. Per quanto riguarda il tennis, la particolarità di questa disciplina sportiva risiede unicamente nella testa degli atleti, nel senso che, spesso, le performance riflettono i nostri pensieri positivi e negativi. È difficile allenare la mente di un adulto avanti negli anni, con un sistema centrale nervoso oramai consolidato, all'interno del quale sono state immagazzinate informazioni decodificate in modo errato che ne condizionano movimenti motori e di conseguenza soluzioni nel migliorarsi, mentre approcciarsi nel minitennis con i bambini, creando un mix interattivo mente corpo e di conseguenza azione correlata è relativamente più semplice ma anche estremamente delicato.

7. Quali sono i programmi futuri?

Parlare di programmi futuri in un tempo segnato dall'ineluttabile conseguenza della pandemia è estremamente arduo! Però, in modo particolare noi operatori dello sport, un segnale forte di ripresa, di fiducia, di ottimismo dobbiamo necessariamente lanciarlo! A tal proposito ci stiamo preparando per partecipare ad un evento sportivo di interesse nazionale che si terrà a Morciano di Romagna in provincia di Rimini dal 24 al 26 settembre e che vedrà molti dei nostri atleti impegnati.

8. Qual'è il messaggio che vorrebbe inviare ai giovani e alle loro famiglie che hanno creduto nel suo costante impegno in questa attività sportiva?

Innanzitutto è mia intenzione ringraziare i genitori per la fiducia accordatami in questi anni affidandomi il bene dei loro figli e mostrandomi, in ogni istante, la loro gratitudine e riconoscenza per il sapiente lavoro svolto con passione e dedizione. Infine il messaggio che voglio trasmettere ai miei allievi e alle loro famiglie è di speranza, di rinascita, di porre le basi per un futuro che possa aiutarci a lasciarci alle spalle tanta sofferenza, perdite di persone care per effetto di un subdolo, quanto spietato, virus e lo sport è il migliore antidoto, la migliore risposta, perché è vita!

TARI 2021:

Le scadenze per il pagamento della tassa.

Scade il 30 novembre il pagamento della rata di acconto della Tassa sui rifiuti 2021.



In seguito alla validazione del Piano Economico Finanziario - P.E.F. - da parte dell'Ambito Territoriale Ottimale - A.T.O. di Benevento - con Determina n. 156 del 21 ottobre 2021, sono state riapprovate le tariffe della Tari, la tassa comunale sui rifiuti. Nei prossimi giorni gli uffici spediscono ai contribuenti i modelli per il pagamento.

La spedizione avverrà attraverso il servizio postale ordinario.

È possibile pagare entrambe le rate in unica soluzione, alla scadenza del 30 novembre 2021.

Scadenze:

30 novembre 2021: Scadenza 1° rata o saldo in unica soluzione di entrambe le rate

31 gennaio 2022: Scadenza 2° rata

Modalità di pagamento:

Il versamento della Tari deve essere effettuato presso qualsiasi sportello bancario o ufficio postale utilizzando esclusivamente il modello F24 inviato dagli uffici comunali, oppure utilizzando la modalità on line / on banking.

IMU 2021:

A dicembre il termine per il pagamento del saldo..



Il 16 dicembre 2021 è il termine ultimo per il pagamento del saldo IMU 2021, alla seconda e ultima rata sono applicate le stesse aliquote della rata di acconto.

Modalità di pagamento

Il versamento dell'IMU deve essere effettuato presso qualsiasi sportello bancario o ufficio postale utilizzando esclusivamente il modello F24 compilato esclusivamente dal contribuente, oppure utilizzando la modalità on line/on banking.

Resto al Sud 2021:

Contributi a fondo perduto del 50% e finanziamenti a tasso zero.

Rinnovata l'agevolazione «Resto al Sud» anche per il 2021 con ampliamento della platea dei beneficiari.



Scadenza: 31/12/2021

L'agevolazione prevista da Invitalia sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali in una rosa di regioni italiane del Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche, Umbria).

A chi è diretta l'agevolazione?

L'agevolazione è diretta agli aspiranti imprenditori del Mezzogiorno e delle aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche, Umbria). Possono accedere all'agevolazione nuovi imprenditori con età fino a 55 anni d'età (in precedenza il limite era fissato in massimo 45 anni di età).

Sono finanziabili:

- attività produttive nei settori industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura
- fornitura di servizi alle imprese e alle persone
- turismo
- attività libero professionali (sia in forma individuale che societaria)

Sono escluse:

- le attività agricole e il commercio

Agevolazioni previste:

Le agevolazioni coprono il 100% delle spese ammissibili e sono così composte:

- 50% di contributo a fondo perduto
- 50% di finanziamento bancario garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI. Gli interessi sono interamente a carico di Invitalia.

Maggiori informazioni:

<https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/resto-al-sud>





Cambio della guardia in Giunta:

Luigi Mascia è il nuovo assessore con incarico di Vicesindaco

Con decreto firmato il 23 ottobre 2021, il sindaco Michele Iapozzuto, accolto l'unanime consenso della Giunta e della maggioranza consiliare, ha nominato Luigi Mascia, già consigliere, nuovo Vice-Sindaco e assessore, con delega in materia di Contenzioso - Commercio e attività produttive - Affari relativi alle contrade rurali. Luigi Mascia prende il posto di Giuseppe Zeolla.

Il Sindaco Iapozzuto spiega: «Benché con rammarico, in seguito a una serie di episodi ripetutisi nel tempo, è venuto meno il rapporto di fiducia tra il Consigliere Giuseppe Zeolla e me, i componenti della Giunta e della maggioranza consiliare. Per questi motivi riteniamo sia inevitabile e doveroso procedere alla revoca degli incarichi ad esso conferiti di componente della Giunta e di Vice-Sindaco. Riteniamo, inoltre, che il Consigliere Luigi Mascia sia il soggetto più idoneo a ricoprire queste cariche, tenuto conto soprattutto della volontà popolare e delle capacità ed esperienze personali.»

Luigi Mascia è quindi ora il nuovo Vice-Sindaco, incaricato di sostituire il Sindaco, in caso di assenza o impedimento, in via generale ed in tutte le funzioni, comprese quelle di ufficiale di Governo.



L'amministrazione comunale

La Giunta

Michele IAPOZZUTO

Sindaco

Luigi MASCIA

Vice Sindaco

Antonio ZEOLLA

Assessore

Competenze: Lavori Pubblici, Urbanistica

Il Consiglio

Antonello DI PAOLA

Consigliere gruppo di maggioranza

Competenze: Manutenzione del Patrimonio

Assuntina MARTUCCIO (detta Tina)

Consigliere gruppo di maggioranza

Competenze: Politiche Sociali, Cultura e Pubblica Istruzione

Celeste NIGRO

Consigliere gruppo di maggioranza

Ciriaco MASCIA (detto Igor)

Consigliere gruppo di maggioranza

Competenze: Sport, Turismo, Attività ricreative, Promozione territoriale, Informatizzazione.

Giuseppe ZEOLLA

Consigliere gruppo di maggioranza

Giorgio Carlo NISTA

Consigliere gruppo di minoranza

Antonio Immacolato ZEOLLA

Consigliere gruppo di minoranza

Maurizio PIACQUADIO

Consigliere gruppo di minoranza

Il Comune di Colle Sannita

Abitanti 2.285 al 31 dicembre 2020

Altitudine 720 s.l.m.

Centralino 0824 93 10 52

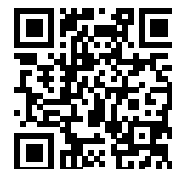
Fax 0824 93 15 22

Polizia locale 0824 93 10 01

Email comunecollesannita@gmail.com

Email PEC comune.collesannita@pcert.it

Sito istituzionale www.comune.collesannita.bn.it



Sito istituzionale

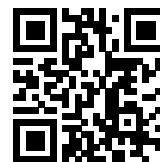
LA TUA PUBBLICITÀ QUI!

SU QUESTO MAGAZINE!

FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ
E CONTRIBUISCI A MANTENERE
VIVO IL MAGAZINE DEL TUO PAESE

Contatta la redazione
del comune per richieste
maggiori informazioni.

**CHIAMA ALLO 0824 93.10.52
O VIENI DIRETTAMENTE IN COMUNE**



UN'IDEA **SOSTENIBILE**

PER LA TUA ATTIVITÀ ED UN CONTRIBUTO PER IL TUO PAESE

Prenota il tuo
spazio pubblicitario.

Tanti formati di spazio pubblicitario,
per venire incontro alle tue esigenze.

Con un piccolo contributo, una grande
idea promozionale.

IN COSA CONSISTE IL SERVIZIO:

- Uno spazio pubblicitario all'interno del magazine: su una pagina, oppure in 2° o 4° di copertina.
- Pubblicazione sul portale web vivicolle.it.
- Scelta della dimensione della tua inserzione, da 1/8 di pagina a pagina intera.
- Realizzazione grafica della tua inserzione.
- Diffusione garantita, su supporto cartaceo e online.

